EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XII - Num. 112
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
12-13 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-039, 40-990, 53-962 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 350 p. p.), partecipaz. L. 600 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1760): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. [illegible], trim. L. 3900 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Duro monito di Mosca ai comunisti jugoslavi

Accuse di deviazionismo in un nuovo messaggio consegnato a Belgrado dall'ambasciatore sovietico - Minaccia di provvedimenti economici se il paese non tornerà sulla strada del marxismo - La "Pravda,, pubblica il severo attacco di un giornale albanese contro la politica della Jugoslavia

Dal nostro servizio particolare

Belgrado, lunedì mattina.

La crisi nei rapporti fra la Unione Sovietica e la Jugoslavia, sviluppatasi sul piano dottrinario ed ideologico, si è estesa ormai anche sul piano politico. Secondo informazioni provenienti dall'ambasciata dell'U.R.S.S., si apprende che l'ambasciatore sovietico a Belgrado, Zaroevski, ha consegnato sabato al Governo jugoslavo, al suo ritorno da Mosca, non soltanto la lettera che annunciava il rinvio della visita del Presidente Voroscilov, ma anche un secondo messaggio del Comitato Centrale del partito comunista sovietico indirizzato alla « Lega dei Comunisti jugoslavi », che ha per oggetto l'attuale conflitto fra i comunisti della Jugoslavia e quelli che fanno capo a Mosca.

Il Comitato Centrale del partito comunista dell'Urss esprime, nella lettera, il suo profondo disappunto per l'atteggiamento dei comunisti jugoslavi e li accusa non solo di deviazionismo, per avere abbandonato la dottrina marxista, ma anche del tentativo di assumere una posizione neutrale nei confronti di alcuni problemi internazionali, a scapito dell'unità dei partiti comunisti ed operai del mondo intero. La lettera conclude che il C. C. del P.C.U.S. ha compiuto il suo dovere informando, con spirito di cameratismo, i compagni della Jugoslavia dei loro errori, e che ora tocca unicamente ad essi di decidere sul proprio avvenire. Il documento esorta gli jugoslavi a ritornare sulla strada del marxismo, in fraternità di intenti con tutto il sistema socialista mondiale, ma ammonisce in pari tempo che una vera e propria rottura ideologica non potrebbe non avere conseguenze sui rapporti inter-statali e su quelli economici in particolare.

Le stesse fonti sovietiche di Belgrado ammettono che la lettera corre di convincere Tito ad allinearsi agli altri Paesi del blocco comunista, e contiene un appello alla Jugoslavia perché si adegui alla posizione dell'Urss su questioni concernenti la dottrina marxista.

Agli orecchi dei dirigenti comunisti jugoslavi, la lettera suona come un vero *ultimatum* la cui sostanza, del resto, era già stata preannunciata dalla *Pravda* tre giorni addietro con la frase: « L'Unione Sovietica non impone la sua amicizia o la sua assistenza economica a nessuno ».

Questo *ultimatum* fa parare degli osservatori occidentali) potrebbe riferirsi, su un piano pratico, alla sensibile perdita per la Jugoslavia di circa 300 milioni di dollari di aiuti economici promessi dall'Urss e dagli altri Paesi del blocco orientale.

Il messaggio redatto, secondo qualche fonte, personalmente da Krusciov, sarebbe concepito in termini molto duri. Tuttavia, in alcuni ambienti si crede ancora che in Russia non vogliano giungere ad un'aperta rottura con la Jugoslavia come nel 1948. Mosca cercherebbe piuttosto di costringere Tito a « ricadere nei ranghi », abbandonando definitivamente le tesi sulle « vie nazionali del comunismo ».

Per ora l'atteggiamento dei dirigenti e della stampa comunista della Jugoslavia è molto cauto. Apparentemente, gli jugoslavi si sforzano di contenere il dibattito nell'ambito strettamente ideologico. Che Tito sia perplesso sulla strada da prendere lo dimostra anche il fatto che di fronte agli attacchi iniziati da Pospelov venti giorni addietro ed intensificati in rapida successione non solo da Mosca, ma anche da Praga, Pechino e Tirana, gli organi comunisti jugoslavi non contrattaccano, ma lamentano piuttosto di essere vittime di errori di valutazione come lo furono, a loro giudizio, al tempo della risoluzione del « Cominform » del 1948.

Al fuoco incrociato contro il « titoismo » si è unita ieri anche la « Neues Deutschland », organo del partito comunista della Germania Orientale che ha ripubblicato, su dieci colonne, il testo del recente articolo di critica verso la Jugoslavia comparso nella « Pravda » di Mosca.

b. r.

L'articolo della «Pravda» con le accuse a Belgrado

Mosca, lunedì mattina.

La *Pravda* ha ripreso nel suo numero di ieri un articolo pubblicato otto giorni addietro dall'organo comunista albanese *Zeri i Popullit*, che ribadisce le accuse formulate in Russia contro la Jugoslavia durante il recente Congresso della Lega comunista tenuto a Lubiana. La volontà dell'Urss di forzare la mano a Tito appare evidente se si pensa che l'articolo del quasi sconosciuto giornale di Tirana era stato pubblicato prima ancora degli attacchi contro Tito da parte del *Quotidiano del Popolo* di Pechino.

All'articolo dei comunisti albanesi la *Pravda* dedica sei colonne. Vi si legge fra l'altro una accusa particolarmente grave, e cioè che gli jugoslavi, con l'esser fatti banditori dei principi di « democratizzazione e liberalizzazione » si sono resi in parte responsabili degli eventi ungheresi del 1956. Si sa che l'Albania è, fra tutti i « satelliti », quello che è rimasto il più stalinista; ed è noto l'anticoo odio fra Tirana e la vicina repubblica di Tito. Gli attacchi ripresi dalla *Pravda* riguardano anche la politica di neutralità proclamata da Belgrado, gli aiuti economici americani goduti dalla Jugoslavia e la « mancanza di una coscienza marxista » in molti dirigenti jugoslavi.

Risposta all'ultimo messaggio di Eisenhower

La nota di Kruscev sul controllo nucleare

MOSCA, lunedì mattina.

La « Tass » ha diffuso ieri sera il testo del messaggio che il primo ministro dell'U.R.S.S., Kruscev, ha fatto pervenire sabato al Presidente Eisenhower in risposta al messaggio di quest'ultimo del 28 aprile scorso.

Kruscev dichiara che apprezzò il Presidente Eisenhower annette una grande importanza al lavoro che gli esperti comprebbero per studiare i dettagli tecnici collegati al controllo di un arresto degli esperimenti nucleari. l'U.R.S.S., sebbene abbia al riguardo seri dubbi, è disposta a tentare questa strada ». Di conseguenza, il Governo sovietico è d'accordo perché le due parti designino degli esperti che iniziino subito il loro lavoro e che lo terminino nel più breve periodo di tempo, fissato in precedenza.

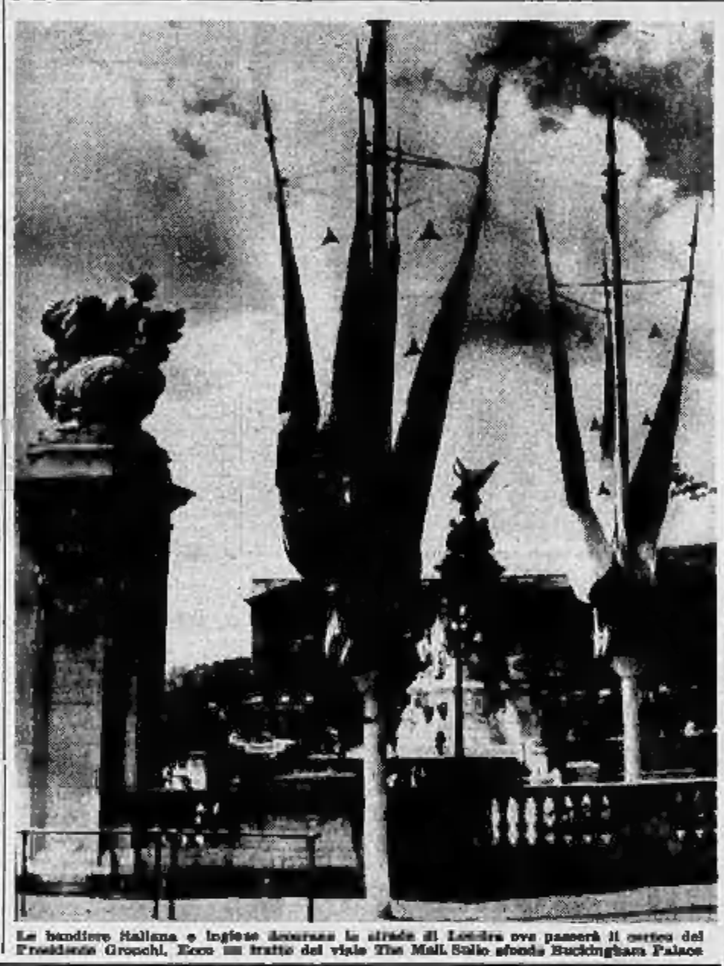
La nota esprime rammarico per il fatto che il messaggio del Presidente Eisenhower non contenga risposta alla proposta sovietica di arrestare gli esperimenti nucleari e che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna abbiano, al contrario, proceduto a nuovi esperimenti. « Vi rivolgo di nuovo un appello — afferma Kruscev — chiedendovi di appoggiare l'iniziativa dell'U.R.S.S. e di rendere così possibile la soluzione definitiva di tale questione, che è quanto sperano i popoli di tutto il mondo ».

Pensando quindi la risalta che le regioni artiche costituiscono una zona importante dal punto di vista strategico, Kruscev dichiara che i voli in queste regioni di apparecchi americani con a bordo bombe « A » e « H » devono cessare. « Basta a tale effetto che il governo americano dia gli ordini necessari » aggiunge il messaggio.

LA VISITA DEL NOSTRO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN INGHILTERRA

Gronchi in viaggio per Londra

La traversata della Manica avverrà su una fregata inglese scortata da aerei e da navi militari - Il primo saluto del Duca di Gloucester e l'incontro alla "Victoria Station,, con la Regina Elisabetta, con Filippo di Edimburgo, la Regina madre, la principessa Margaret e la duchessa di Kent - Il viaggio sarà proficuo anche per lo sviluppo della collaborazione fra i paesi dell'Occidente - Verso una maggiore cooperazione sul piano economico e l'istituzione di una zona di libero scambio



Le bandiere italiana e inglese decorano le strade di Londra ove passerà il corteo del Presidente Gronchi. Ecco un tratto del viale The Mall, dalla sfonda Buckingham Palace

Roma, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica parte stamane per la visita ufficiale a Londra, annunciata e preparata sin dal dicembre scorso. Sarà accompagnato dalla consorte, dal ministro degli Esteri, anche lui con la moglie, e da un seguito abbastanza numeroso di consiglieri e funzionari. L'ambasciatore britannico in Italia è già partito ieri in aereo, l'ambasciatore italiano in Francia attenderà il treno presidenziale a Modane, e accompagnerà Gronchi sino a Calais. La traversata della Manica avverrà su una fregata inglese, scortata da aerei e da altre navi militari. A Dover gli ospiti saranno ricevuti dal duca di Gloucester e alla Victoria Station di Londra ci saranno la regina Elisabetta con Filippo di Edimburgo, la Regina madre, la principessa Margaret e la duchessa di Kent; il Primo Ministro il ministro degli Esteri e quello dell'Interno; il feldmaresciallo Alexander, i tre capi di Stato Maggiore; e poi ancora: Mountbatten, primo Lord del mare; Whitley, maresciallo dell'Aria; il feldmaresciallo Templer, e molti altri dignitari.

Il programma dei ricevimenti appare eccezionalmente solenne: questa è la prima visita di un Presidente della Repubblica italiana in Gran Bretagna; bisogna arrivare, anzi, sino al lontano 1924 per trovare un precedente: la visita ufficiale compiuta a Londra da Vittorio Emanuele III.

Zoli, che era a Firenze, è tornato appositamente per esaminare col Presidente — che difatti lo ha ricevuto nel pomeriggio — gli argomenti che saranno trattati nel corso dei colloqui.

La campagna elettorale distrae un poco, come è inevitabile, l'attenzione dall'avvenimento. Ma si sbaglierebbe a sottovalutarlo. Prima di tutto, gli inglesi guardano con molto interesse a Gronchi e all'influenza che egli esercita nella politica italiana. E' vero che il Capo dello Stato, a norma della Costituzione, non ha poteri per intervenire direttamente nella definizione della politica interna e della politica estera. Ma è altrettanto vero che questa influenza esiste e gli inglesi, realisticamente, badano più alla sostanza che alla forma. E' significativo ciò che, in preparazione alla visita, ha scritto il *Times* sulla personalità di Gronchi: « ... Dal momento che si può sostenere che l'Italia è più a sinistra di quanto non lo siano mai stati i suoi governi e che il pensiero del Presidente della Repubblica è anch'esso più a sinistra di qualsiasi governo italiano del dopoguerra, il signor Gronchi potrebbe affermare di rappresentare il suo Paese in maniera non solo formale... L'indecisa tortuosità della politica italiana, soprattutto nell'ultimo anno, ha fornito occasione o necessità, a seconda dei punti di vista, di interventi da parte del Capo dello Stato. Se le prossime elezioni generali non chiariranno la situazione, si può prevedere che il signor Gronchi emergerà come la influenza più coerente e duratura della politica italiana ». Si su quale sia l'autorevolezza del *Times* negli ambienti politici inglesi. Il suo giudizio può illuminare, quindi, lo stato d'animo con cui in questi ambienti si attende la visita del nostro Presidente.

Sul merito dei colloqui non si sa molto, e del resto non vi è forse neppure da saperne molto. Questi viaggi valgono per gli scambi di idee di carattere generale, per il confronto di diversi punti di vista sulle varie questioni in piedi, non per particolari decisioni che possano venir prese su questo o quell'argomento.

Lo stesso Pella ne ha parlato in termini molto generici. « La presenza del Capo dello Stato a Londra — ha detto — è destinata a dare occasione a importanti contatti che saranno certamente proficui non solo alle due Nazioni, ma alle più ampie forme di collaborazione che esistono tra i Paesi dell'Occidente. Noi ci auguriamo vivamente che un impulso sempre maggiore venga dato alla cooperazione anche sul piano economico fra la grande Isola britannica e il Continente europeo; ciò, in particolare, con la istituzione di una zona di libero scambio per la quale ci adoperiamo attivamente e che speriamo possa essere attuata al più presto. La collaborazione italo-britannica appare ricca di prospettive e tale da costituire un elemento di grande speranza nelle difficoltà presenti ».

Sono le espressioni protocollari che si usano sempre in queste occasioni. E' un fatto, però, che l'Italia, agli occhi dell'opinione pubblica inglese, sta attraversando un momento di particolare favore. E' un favore che si estende a tutti i settori, culturale, artistico, commerciale. La visita costituisce una occasione opportuna per consolidarlo e diffonderlo.

Enzo Forcella

Tutto pronto per l'ospite a Buckingham Palace

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il Presidente Gronchi e la sua signora arriveranno domani in Inghilterra per la loro visita ufficiale, della durata di quattro giorni. La visita del supremo rappresentante della nuova Italia democratica ha creato fra il pubblico inglese vasta e sincera interessamento. Tutti i giornali preannunciano stamane che il viaggio di Gronchi sarà seguito, forse nel '60, da una visita a Roma della Regina Elisabetta e del duca di Edimburgo. L'ultimo capo di Stato italiano a visitare l'Inghilterra in forma ufficiale fu Vittorio Emanuele III nel lontano 1924.

Gronchi e donna Carla saranno ospiti dei reali inglesi a Buckingham Palace e, come gli altri visitatori di lusso, alloggeranno in quel gruppo di cinque stanze, nell'ala nord-occidentale dell'immenso edificio, noto sotto il nome di « appartamenti belgi ». Le camere sono fra le più belle del palazzo e sono collegate in modo da dare agli ospiti spazio e libertà di movimento. Il fattore alloggio include una stanza da pranzo, la « Carnarvon room »; un vasto salotto, la « Eighteenth Century room », cioè la stanza XVIII secolo; una camera da letto, la «Orleans bedroom»; un boudoir-guardaroba, la « Spanish room »; e un secondo salotto, la graziosa « regency room ».

La « Carnarvon room » è raramente usata, poichè gli illustri inquilini degli « appartamenti belgi » sono ospiti, durante i loro brevi soggiorni, o al tavolo dei reali od a pranzi ufficiali fuori di Buckingham Palace. La « Eighteenth Century room » è usata per ricevere visitatori (e qui Gronchi accoglierà mercoledì alle cinque il Premier Macmillan), è in stile XVIII secolo e contiene una splendida collezione di quadri francesi di questo periodo. I mobili sono quasi tutti opera del famoso ebanista parigino Boulle, vissuto fra il 1600 e il 1700. L'altro salotto, la « Regency room », è nello stile del periodo omonimo, ma fu allestito soltanto nel 1922, sotto la direzione personale della regina Mary. Le pareti sono coperte da tappezzerie di un grigio chiarissimo, i tappeti a fiorami sono color smeraldo.

La stanza da letto prende il nome da una collezione di quindici ritratti di personaggi reali della stirpe degli Orleans. Le tele sono distribuite su tre delle quattro pareti. Il letto, sopraelevato, in legno dorato, è stile Luigi XVI; i mobili sono tutti di mogano; le pareti sono coperte da damasco rosa pallido a disegni floreali. Accanto a questa camera vi è la « Spanish room » o stanza spagnola, costituita in realtà da due locali, uno « spogliatoio-guardaroba » e un piccolo boudoir. Non si sa facciano impazzare dall'umidità di questo definizioni. Sono stanze sontuose, adornate da preziosi oggetti d'arte. Il boudoir è in stile Impero; la camera contigua è foderata con damaschi rosa, su cui spiccano ritratti di monarchi spagnoli. Sul caminetto e sui tavolini, delizioso porcellane di Sèvres. Una porta, occultata da una tenda di damasco, conduce al bagno.

In che lingua parleranno gli ospiti italiani ed i reali britannici? Gronchi e donna Carla, ci sembra, parlano l'inglese, la signora è stata qui più di una volta. Elisabetta e Filippo parlano comunque francese, la regina con scioltezza e disinvoltura. Vi è poi Margaret, la quale ha esperimenti nella nostra lingua, che ella avrebbe impiegato in occasione del viaggio in Italia e perfezionato poi con la lettura di libri.

Se la signora Gronchi sarà accompagnata da una cameriera personale ancora non si sa. Avrà a suoi ordini il personale di Buckingham Palace, oltre a due dame di compagnia della regina, la contessa di Leicester e la contessa di Euston. A Palazzo sarà anche presente il dottor Mario Colonnetti, medico della Presidenza.

I ricevimenti saranno due. Il primo, mercoledì, all'Ambasciata d'Italia, cui parteciperà Elisabetta e sarà preceduto da un pranzo. Il secondo, la sera successiva, a Lancaster House, offerto dal governo britannico e al quale interverranno nuovamente i reali inglesi. Il presidente e la sua consorte saranno ospiti tre volte alla tavola di Elisabetta: domani, alla sua, dopo il loro arrivo a Dover (e sarà questa una occasione senza formalità e con pochissimi invitati, per non affaticarsi con ulteriori cerimonie gli stanchi visitatori). La sera, invece, pranzo di gala. Ricadranno attorno alla tavola i più famosi nomi d'Inghilterra; sfavilleranno le cappe, le zuppiere, le caraffe, tutto d'oro (così pesanti che per il trasporto è necessario la forza di quattro uomini); serviranno i valletti dalle uniformi di raso rosso e dalle parrucche cosparse di polvere d'argento. Giovedì, Gronchi e la consorte saranno nuovamente ospiti di Elisabetta.

A tutti questi pranzi, il nostro Presidente noterà subito una caratteristica del desco reale. Le forchette sono sempre messe con i rebbi all'insù, « con la gruppa in alto », come dice il principe Carlo. Motivo? Una tradizione. Nel 1700, un re inglese iniziò a tavola un'accesa discussione con i suoi ospiti. D'un tratto, infervorato, lasciò cadere il pugno accanto al piatto. Un urlo. Le punte della forchetta gli erano penetrate nelle carni. Da quel giorno le punte sono sempre rovesciate.

I londinesi potranno vedere il nostro Presidente in due occasioni. Domani, quando dalla stazione sarà condotto a Buckingham Palace e mercoledì, quando si recherà dal sindaco della City. Ambedue le volte egli viaggerà su aurea cocchio reale e sarà scortato, in fastosa pittoresca processione, dai carrozzieri della Regina. Domani, egli siederà nel primo cocchio con Elisabetta e la signora Carla sarà nel secondo con Filippo. Quando andrà nella City non sarà accompagnato dalla Regina e viaggerà con la consorte. Nel secondo cocchio vi saranno il ministro degli Esteri Pella, in magìe e la contessa di Leicester.

Mario Ciriello

Spaventosa sciagura in Svizzera, nell'Oberland bernese

Una valanga uccide quattro sciatori

Altri sette feriti e quattro illesi - Il gruppo degli sportivi elvetici stava salendo sul Brienzer Rothorn quando l'enorme massa di neve s'è staccata dal monte e l'ha travolto - La disgrazia provocata dal caldo improvviso

Il Brienzer Rothorn fotografato dall'aereo subito dopo la sciagura. Il cerchio indica la zona ove la comitiva è stata investita dalla valanga. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Dal nostro corrispondente

Brienz, lunedì mattina.

A due settimane dalla tragica morte di cinque giovani di Brienz, annegati nel lago omonimo in seguito al rovesciamento della loro barca, un'altra grave disgrazia ha sconvolto ieri mattina la quiete di questo ameno paesetto dell'Oberland bernese: quattro sciatori sono rimasti sepolti sotto una gigantesca valanga rovinata giù per il pendio del Brienzer Rothorn. Altri sette, ora ricoverati all'ospedale cantonale di Meiringen, hanno riportato ferite più o meno gravi. Alla disgrazia sono miracolosamente scampate quattro persone.

Stando alle prime informazioni raccolte dalla polizia di Brienz (che appena è stata informata della disgrazia ha aperta una inchiesta inviando diversi agenti sul luogo della sciagura), il precipitare a valle della enorme massa di neve sarebbe stato provocato dalla improvvisa ondata di caldo che da tre giorni imperversa su tutta la Svizzera. Per spiegarci meglio, diremo che nel corso di questo inverno sono caduti, in tutto il massiccio alpino elvetico, dai 6 ai 7 metri di neve. In seguito al freddo registrato in marzo e aprile lo strato nevoso era divenuto duro come la pietra, per cui non esisteva alcun timore di caduta di valanghe. Ma con il caldo degli ultimi giorni, quanto mai inatteso in questo periodo in Svizzera, la neve non ha tardato a diventare meno compatta e in particolar modo sulle pendici esposte ai raggi del sole ha cominciato a scivolare a valle.

Purtroppo il destino ha voluto che ieri mattina si stesse formando sulla parete sud del Brienzer Rothorn una valanga mentre 15 sciatori svizzeri stavano intraprendendo un'escursione. Secondo alcuni testimoni oculari, con cui abbiamo avuto occasione di intrattenerci brevemente, la sciagura sarebbe stata fulminea rendendo vana ogni tentativo di salvezza. In pochi secondi, come si era potuto osservare dal basso con potenti cannocchiali, gli sciatori sono stati travolti dalla neve e quindi seppelliti sotto di essa. Solo coloro che erano sotto una quarantina di metri di profondità sono riusciti a salvarsi. I quattro morti, due donne e due uomini, investiti per primi, sono morti per soffocamento.

Ieri mattina i 15 sciatori appartenenti a diversi clubs elvetici, dopo aver passato la notte a Brienzer, avevano iniziato la scalata del Brienzer Rothorn: una montagna che non presenta difficoltà eccezionali, basti dire che la squadra poteva quasi sempre avanzare con gli sci ai piedi. Comunque sia, è un non avevano trascurato alcuna misure di precauzione, come mostra il fatto che procedevano divisi in quattro differenti gruppi a breve distanza l'uno dall'altro. Giunti nella zona denominata « Neuschwang », a circa 1800 metri di altitudine, i quattro gruppi venivano sorpresi dalla gigantesca valanga. Nessuno ha potuto fare il minimo gesto per scampare alla sua furia. In un batter d'occhio tutti erano scomparsi sotto la neve.

Per fortuna uno sciatore che si trovava a circa 300 metri di distanza — si tratta del famoso fondista elvetico Walter Lautscher che si stava allenando insieme ad altri quattro atleti — aveva potuto osservare l'improvvisa disgrazia. Senza perdere un attimo mandava i suoi compagni sul luogo della sciagura, affinché potessero iniziare l'opera di salvataggio mentre egli stesso precipitandosi a folle velocità dal pendio si dirigeva verso Brienz per dare l'allarme. Nel volgere di mezz'ora venivano preparate le prime colonne di soccorso che, dando prova di ammirevole senso di abnegazione, scalavano a tempo di record la montagna. Più tardi si aggiungevano a questi primi soccorritori anche numerosi soldati di stanza nelle vicinanze di Brienz; in pari tempo si provvedeva ad allarmare il servizio di emergenza per salvataggi aerei, che faceva sorvolare la zona da alcuni minuscoli aeroplani. Ma causa il forte vento che spirava gli aeroplani e gli elicotteri fatti partire più tardi non potevano atterrare sul Brienzer Rothorn.

Verso le 14 le colonne avevano raggiunto il luogo della disgrazia. Ad esse si aggiungevano anche i quattro turisti salvatisi nel frattempo con le proprie forze. I sette feriti venivano adagiati su delle slitte trasformate in barelle e quindi discesi a valle per essere trasportati all'ospedale cantonale di Meiringen, vicino a Brienz. Stando alle ultime informazioni, le loro lesioni non sarebbero molto gravi per cui si spera di salvarli. Dopo lunghe ore di ricerche venivano pure rinvenuti i corpi delle quattro vittime. Esse sono: Rosa Felder, ventenne, di Fiseli; Giovanni Burri, di anni 36, pure da Fiseli; Peter Neuenschwander e la sorella Gysin entrambi di Berna. Per il momento si ignorano le precise generalità dei due ultimi; la loro età dovrebbe oscillare fra i 25 e i 30 anni.

Ieri sera abbiamo potuto interrogare uno degli scampati, tuttora in preda a forte choc. Con la voce che gli tremava ha fatto un racconto della tragedia: « Quella di ieri avrebbe dovuto essere una piacevole gita. Per [illegible] raggiungere [illegible] avevamo scelto un itinerario relativamente facile, come è capitato quello del Brienzer Rothorn. Tutto andava benissimo: camminavamo regolarmente e già pensavamo di essere verso mezzogiorno sulla cima della montagna, a quota [illegible], dalla quale si gode una stupenda vista sulla Jungfrau. La disgrazia è stata così fulminea che non mi ricordo i suoi particolari: un terribile impreviso fragore, e già eravamo proiettati in aria, e quindi sepolti dalla neve. Per mia fortuna la pianissima slittina mi aveva investito col suo lato destro dove la neve era meno alta. Non feci in tempo a liberarmi. Vidi tronchi di alberi spezzati, ma che emergevano qua e là, qualche sasso ma nessuna traccia dei miei compagni. Vicino a me sentii dei gemiti. Mi alzai subito mezzo a scavare e dopo mezz'ora di faticoso lavoro potei liberare una signora che aveva un braccio rotto.

A notte le quattro salme pietosamente composte sono state collocate nella cappella di un chiostro di Brienz. I parenti delle vittime avvertiti dalla polizia nel tardo pomeriggio di ieri erano già giunti a Brienz e hanno vegliato i congiunti.

Luigi Fascetti

TEATRO CARIGNANO

OGGI - DOMANI - MERCOLEDI' ORE 21,15
GIOVEDI' 15 UNICA RAPPRESENTAZIONE
ore 16
ULTIME 4 REPLICHE
del più grande successo della stagione
UNO SGUARDO DAL PONTE
di ARTHUR MILLER
con
Rina MORELLI - Paolo STOPPA
Regia di LUCHINO VISCONTI

CRONACA CITTADINA

PENULTIMA DOMENICA DI COMIZI

Il discorso di Jemolo e la giornata di Lauro

Il "comandante,, ha deluso il pubblico: nessun leone e niente mortaretti o regali - Le riunioni dei liberali e dei socialdemocratici - Parla [illegible] Moncalieri

Il prof. Jemolo, presentato dal prof. Paolo Greco, ha parlato ieri all'Astor, gremito di pubblico, per la lista dei radicali-repubblicani. Ha iniziato ricordando che nel '53 egli era fra i sostenitori di Unità popolare. Parte dei membri del movimento oggi sono confluiti nel p.s.i.; altri, come Jemolo, si sono schierati a fianco dei radicali-repubblicani, «anche perché il p.s.i., con i suoi contrasti interni, non dà ancora pieno affidamento di autentica democrazia».

Lunga e serrata la critica alla d.c.: «più che un partito — ha detto Jemolo — la d.c. è una coalizione di forze contrastanti e perciò immobili». Tra le cose che i democristiani non hanno fatto egli ha ricordato: la mancata autonomia regionale, la riforma agraria, la lotta a fondo contro le isole di miseria e di analfabetismo che esistono nel paese, il potenziamento della scuola pubblica, la tutela dello Stato nei confronti della Chiesa». Riferendosi all'appello del Vescovi ha affermato: «Se preso in senso rigoroso questo appello rimetterebbe la discussione in adesione della Chiesa al principio democratico nelle elezioni popolari, giacché non si potrebbe più parlare di libertà se si stabilisse l'obbligo di votare una unica lista sulla quale l'autorità ecclesiastica potrebbe anche bandire alcuni candidati dalle preferenze».

A Malagodi l'oratore ha rimproverato di aver ridotto la grande tradizione liberale a un rozzo liberismo economico, «In fatti i paesi che hanno veramente combattuto la battaglia liberista si è sempre pensato di contemperare la fiducia nella libera iniziativa con le esigenze sociali da realizzare attraverso adeguati strumenti fiscali. I liberali italiani invece sono sordi al problema della tassazione dei redditi mentre c'è invece molto da fare se si pensa che oggi i redditi superiori ai 100 milioni annui in Italia risultano solo 33».

Jemolo ha poi esposto in sintesi i punti basilari del programma radical-repubblicano: dare agli italiani una effettiva eguaglianza di fronte allo Stato, smantellare i sistemi di polizia preventiva e di censura, cancellare dal codice i reati di vilipendio, rispettare l'autonomia degli enti locali, difendere la scuola di Stato, combattere a fondo l'analfabetismo e la miseria.

Calorosamente applaudito ha così concluso: «I radicali di cui Villabruna è un alto esempio, sono uomini che non hanno paura dei sacrifici e che vanno avanti per la loro strada. Poichè abbiamo il senso della realtà, sappiamo che in Parlamento non saremo in molti. Anche pochi uomini di questo tipo, con idee concrete e ben salde, possono però incidere e mutare volto alla vita politica del Paese. Noi ci colleghiamo alle migliori tradizioni italiane: Risorgimento e Resistenza».

— I liberali hanno tenuto un comizio ieri mattina alle 11 al teatro Carignano. La presenza in sala di un contestatore ha movimentato la atmosfera alla fine dei discorsi. Hanno parlato tre oratori: il conte Attilio Piccioni, ex-segretario generale del Comune, gli avvocati Ercole Malchiodi e Domenico Zaccurnio, candidati per i tre collegi senatoriali torinesi.

L'avv. Malchiodi ha riassunto il programma del partito liberale per quanto riguarda economia di amministrazione, controlli di spesa, divisione di poteri. L'avv. Zaccurnio, soffermandosi su temi regionalistici, si è detto lieto di rappresentare Napoli e Torino, due città diverse nello spirito, ma concordi nel coltivare una larga tradizione liberale.

— L'onorevole Segretto è stato presentato ieri sera al pubblico, radunato in piazza San Carlo, dal segretario provinciale della UIL, Raffo, il quale ha voluto confermare con un bravo discorso «la speranza dei lavoratori in un successo del PSDI, premessa per la costituzione di un grande partito socialista in Italia».

Perché votare per il P.s.d.i.? L'on. Segretto ha analizzato tre formazioni politiche: D.c., P.c.i. P.s.d.i. La D.c., al governo da 12 anni, durante i quali i socialdemocratici hanno condiviso la responsabilità e talvolta corre incontro a un grave pericolo: la trasformazione in regime. Tutte le leve del Paese sono in mani democristiane; l'appello dei vescovi suona come un campanello d'allarme. Con il P.c.i. il discorso è presto fatto: «Non soltanto non è prevedibile un avvicinamento, ma nemmeno un colloquio». Al P.s.i. i socialdemocratici dicono: «Il problema dell'unità socialista è il più importante problema politico italiano: proseguiremo la lotta per condurre tutti i socialisti, e solo i socialisti, in un unico partito».

— Achille Lauro dispone di un apparato pubblicitario, che per il comizio di ieri sera è riuscito a radunare una folla di circa 4-5 mila persone attorno al podio di piazza San Carlo (il più decorato podio di questa campagna elettorale, culminante in una specie di ponte di comando). Ma non si può dire che gli spettatori siano rimasti molto soddisfatti. L'ufficio stampa aveva diffuso allegre notizie, che parevano dover trasformare il comizio in una specie di Piedigrotta: Lauro sarebbe arrivato con un leone al guinzaglio, tra fuochi di artificio e mortaretti, sotto una nube di palloncini. Ogni palloncino doveva portare un dono: chi diceva un pacco, chi un biglietto da mille. Non c'è stato niente. Non [illegible] né poi tardi, soltanto il lancio di qualche decina di monetine false con la scritta: «E' il vostro voto, spendetelo bene».

L'inizio doveva essere alle ore 16. Alle 16,15 un attivista si presenta ansimante al microfono: «Lauro sta per arrivare: è riuscito a superare la periferia, nonostante le turbe che volevano trattenerlo...».

Ma alle 16,30 arriva ancianto un altro messaggero: «Lauro è in ritardo di un'ora. A Genova ha avuto un tale successo che la folla l'ha sequestrato e fatto sparire per due ore!». L'annuncio desta qualche perplessità e serpeggiano alcuni fischi.

Alle 19,10 i grappoli di palloncini azzurri si alzano finalmente nel cielo: arriva Lauro. Mormorio di delusione: il leone vivo non c'è.

Alle 19,[illegible] ore comincia il discorso. Terminerà alle 20,30. Un comizio niente affatto infuocato, letto adagio, su cartelle scritte a grossi caratteri: l'importanza del p.m.p. nel sottrarre le masse meridionali all'influenza comunista, la necessità di intensificare il ritmo dell'industria, di allargare i traffici, di utilizzare tutte le energie della Nazione. Ed il programma già noto: difesa della libera iniziativa, difesa del contribuente, stretta unione economica fra Nord e Sud, revisione istituzionale. Al termine la folla si era ridotta — sciogliendosi come un mucchio di neve al sole — ad un migliaio di persone: i fedelissimi, che hanno cercato di portare in trionfo il loro capo.

E qui sono continuati i guai. La polizia, molto numerosa, aveva ordine precisi di intervenire per evitare dimostrazioni. Quando Lauro si è incamminato a piedi per raggiungere l'albergo a Porta Nuova, i [illegible] più ardenti gli sono andati dietro inneggiando e la polizia li ha inseguiti per disperderli. Quattro giovani hanno resistito e sono stati fermati. La stessa scena si è ripetuta a Porta Nuova. Stretto dai fedeli, Lauro si è rifugiato in un bar per prendere fiato. La polizia ha eseguito un secondo intervento, fermando altre quattro persone.

Soltanto alle 21 passate Lauro è entrato nel sicuro porto dell'albergo, ADIRATISSIMO per quanto era successo. Una telefonata al Questore e l'intervento dell'avv. Cavaglià hanno chiarito la situazione. Verso le 22,30 la brevissima detensione degli otto era terminata.

— Il sen. Ferruccio Parri ha parlato per il partito socialista italiano ieri mattina alle 10 nella piazza del Comune a Moncalieri. Lo ha ascoltato un pubblico composto in prevalenza di contadini.

L'oratore ha definito le elezioni del 25 maggio un'occasione decisiva per gli italiani che vogliono rompere il cerchio di discriminazione che grava sull'Italia. «Non si può governare per dieci anni come la Democrazia Cristiana — ha detto — senza dover rendere conto agli elettori di quel che si è fatto e non si è fatto». Ha poi deplorato gli oratori neofascisti che approfittano della campagna elettorale per rivolgere le accuse più infamanti della Resistenza.

— Per il m.s.i. ha parlato ieri mattina in piazza S. Carlo l'on. Luigi Almirante. L'oratore ha sottolineato alcuni aspetti della recente vita politica, soffermandosi sulla necessità, più che di governi stabili, di governi validi.

L'accoltellatore della rissa all'osteria

Assediato dagli agenti si difende con la scure

E' un giovane meridionale - Aveva cercato di limare dal coltello le tracce di sangue - Individuato il complice - Il ferito ancora grave

Vincenzo Pontano massacrato dopo la drammatica cattura

Funzionari ed agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto, all'alba di ieri, uno dei due giovani che, venuti a [illegible] alcune ore prima con tre persone, le avevano accoltellate ferendone una gravemente. E' il ventisettenne Vincenzo Pontano da Catanzaro, abitante in una baracca al fondo di corso Giulio Cesare. Una rapida perquisizione ha consentito di recuperare l'arma con cui avrebbe massacrato gli avversari: un coltellaccio, con una lama lunga circa quaranta centimetri, fissata con filo di ferro ad un rudimentale manico di legno. L'altro aggressore, anch'egli meridionale, è stato identificato, ma è fuggito da casa.

La cattura del Pontano è stata piuttosto movimentata; si è temuto ad un certo momento che egli volesse ribellarsi alla polizia e aprirsi la strada alla fuga con colpi di coltello e di una scure. Sia lui che il suo amico sono stati identificati quasi subito nel corso del sopraluogo all'osteria «Rosa Bianca» di corso Vercelli angolo via Cuneo nel cui cortile si era accesa la furibonda rissa. I loro connotati venivano immediatamente 'trasmessi' per radio alla Questura. Consultato l'archivio si constatava che sul loro conto vi erano pratiche per un'altra rissa con lesioni gravi, di cui si erano resi responsabili un anno fa.

Nelle pratiche erano pure segnati gli indirizzi che, subito per radio, erano trasmessi alle pattuglie motorizzate della Mobile. Mentre un'auto con a bordo il dott. Valerio, il maresciallo Siberra e gli agenti Serotto e Di Bon si dirigeva a tutta velocità verso la baracca del Pontano, un'altra macchina partiva alla volta dell'abitazione del complice.

Il Pontano si aggirava nella stanza brandendo una scure: lo si vedeva bentosto da una finestrella. Pian piano gli agenti si avvicinavano e si appostavano ai lati della porta. Il dott. Valerio intimava ad alta voce: «In nome della legge aprite!». Di rimando aveva una orribile rispostaccia. «Aprite altrimenti sfondiamo la porta!», ordinava il funzionario. Passava qualche minuto e già gli agenti stavano per passare all'azione quando l'uscio si spalancava. Il Pontano compariva ed essi erano pronti a balzargli addosso e ad ammanettarlo.

Nella baracca veniva trovato il coltellaccio malamente nascosto. La lama era in parte arrugginita ed in parte tecniava. Colpito dalla strana circostanza il dott. Valerio ne domandava spiegazioni al Pontano il quale diceva di averla lisata senza però spiegare il motivo dell'operazione. L'esame accurato del coltello consentiva però di scoprirvi il calabrese aveva cercato di ripulire la lama dal sangue di cui era intrisa.

In Questura egli ha dato della rissa una versione del tutto differente da quella fornita dai feriti. Ha narrato che egli ed il suo amico entrati nell'osteria avevano offerto mezzo litro di vino a tre piemontesi i quali avevano commentato il gesto con parole offensive. «Non rispondemmo — ha proseguito il Pontano — e tutto andammo. Mezz'ora dopo tornammo, mangiammo un panino e uscimmo in cortile. I tre, che ci avevano preceduti, stavano attendendoci impugnando bastoni. Ci fu uno scambio di invettive; poi i tre ci aggredirono. Per non essere sopraffatto ho estratto il coltello e mi sono difeso».

Questa versione oltre che contrastare con quella dei feriti sembra non [illegible] accordi anche con le testimonianze; infatti sarebbero stati i tre piemontesi ad uscire per ultimi e ad essere aggrediti alle spalle quando, in cortile, si apprestavano a salire nella loro motocicletta.

Le condizioni di Mario Guglia, di 37 anni, colpito con una quindicina di coltellate, e ricoverato al Martini, sono sempre gravi; i suoi compagni Giovanni Gon e Mario Montrimaso, medicati allo stesso ospedale, se la sono cavata invece con ferite di poco conto.

Trenta dipendenti e familiari alla Sezione Motori Avio Fiat

Con la buona stagione si sono riprese alla domenica le visite agli stabilimenti Fiat. Ieri la Sezione Motori Avio ha accolto oltre 3 mila persone, quasi tutti familiari dei dipendenti. I visitatori sono stati ricevuti dal direttore degli stabilimenti Avio ing. Giovanni Percolino e dai suoi collaboratori, tra cui il cav. Quaglia, direttore della Sezione.

Molto interesse ha suscitato la visita dello modernissimo edificio dove si costruiscono i turboreattori e la mostra retrospettiva che era stata allestita per l'occasione. In sosta primeggiava il motore Fiat AS. 6 di [illegible] CV con il quale Agello, il 23 ottobre 1934, stabiliva il record mondiale di velocità a 709,209 chilometri all'ora. Alla visita è seguito il sorteggio di numerosi premi.

Dramma in una casetta presso la tranvia di Superga

Svenuto a 12 metri sotto terra in un pozzo avvelenato dai gas

Il giovane si era calato per azionare una pompa - Le esalazioni del motore stavano per soffocarlo - Salvato dai vigili del fuoco - In preoccupanti condizioni all'ospedale

I vigili del fuoco prestano i primi soccorsi al giovane appena estratto dal pozzo

I vigili del fuoco hanno salvato un giovane che stava per morire asfissiato in fondo a un pozzo. Il protagonista del drammatico episodio è ora ricoverato alle cure dei medici e sia lentamente riprendendosi dalla grave crisi che per poco non lo ha portato alla morte.

Ieri pomeriggio verso le cinque, in una casetta situata in via Bergofranco 48, poco sopra la borgata di Sassi, ai piedi del terrapieno della tranvia di Superga, si lavoravano i lavori per lo sfruttamento di un pozzo-serbatoio, che raccoglie l'acqua piovana a scopi di irrigazione. Il pozzo è profondo 16 metri; lo spurgo viene compiuto ogni anno, perché l'acqua stagnante si corrompe di gas asfissianti.

All'opera di svuotamento erano intenti due giovani: il figlio del proprietario del podere, Nicola Tibaldi di 24 anni, e il fidanzato della sorella, il ventottenne Marco Scavasso abitante in corso Casale 313. Quest'ultimo era sceso nel cunicolo fino a circa 12 metri, dove esiste una piattaforma di assi. Laggiù aveva sistemato la pompa, salendo il motorino a scoppio, calato fin sul fondo il tubo di aspirazione. Intanto il Tibaldi stava regolando il deflusso dell'acqua attraverso un canale di scarico.

Non si sa ancora se siano state le emanazioni della motore improvvisamente, o gli effetti del gas del motore: a un certo punto lo Scavasso si sono mancare. Rannicchiato sulla piattaforma di legno, aggrappato con tutta le forze che gli rimanevano per evitare il rischio di piombare in fondo al pozzo, chiamò ancora, con un filo di voce, a lavorare accorsero.

I lamenti giunsero all'orecchio del Tibaldi, il quale stesse un po' discosto dall'imboccatura del cunicolo. Si affacciò per chiamare l'amico, per fargli coraggio; ma da solo, senza l'aiuto di una corda, non avrebbe potuto scendere per riportarlo all'aria aperta. Corse a chiamare il padre e la sorella; poi telefonò ai vigili del fuoco.

In pochi minuti giunse sul posto una squadra di salvataggio, attrezzata con autorespiratori, con scale e sarricule. Un pompiere, protetto dalla maschera, si calò nel pozzo e assicurò il corpo dello Scavasso a una fune; con poche bracciate i compagni trassero alla superficie il giovane, ormai privo di sensi, con il calore della morte sul volto.

Caricato su un'ambulanza e rianimato durante il tragitto con una pirina respirazione artificiale, il giovane fu ricoverato al San Giovanni. Le sue condizioni sono state giudicate assai preoccupanti; ma dopo le prime cure si è almeno in parte ripreso e i medici confidano di salvargli la vita. Un ritardo dei soccorsi avrebbe potuto costargli caro.

Risposta polemica della D. C. alle dimissioni di Marconcini

L'ex-senatore democristiano ha ritenuto offensiva la sua esclusione dalla lista elettorale

Il sen. Marconcini si è dimesso dalla D.C. restituendo la tessera del partito. Il gesto non ha sicuramente sorpreso, perché negli ambienti politici cittadini era nota la tensione esistente da tempo tra il sen. Marconcini ed i dirigenti torinesi del partito. Eletto senatore nel 1948 nel collegio Torino-Centro, Marconcini si ripresentò candidato nello stesso collegio alle elezioni del '53. Il quoziente raccolto dalla D.C. a Torino-Centro risultò inferiore a quelli di altri collegi per cui Marconcini non fu rieletto. Per le elezioni attuali la D.C. ha assegnato il collegio di Torino-Centro al rettore dell'Università prof. Allara.

Nella lettera di dimissioni inviata al segretario provinciale comm. Fanton e a tutti gli iscritti della d.c., il sen. Marconcini afferma che la sua esclusione è «l'ultimo che l'ultimo anello di una lunga catena di abusi perpetrati nei suoi confronti dai dirigenti locali della d. c. «Con l'aggravante — scrive — della circostanza che la bandiera dello scudo crociato, da me onorata in tutte le lotte politiche qui liberamente combattute dal 1919 ad oggi — da me serbata intatta e duramente pesso, durante il tormentato ventennio fascista — da me tante volte recata alla vittoria delle urne nel campo politico e nel campo amministrativo, voi l'avete posta, contro di me, proprio nelle mani di un uomo, che nella campagna elettorale del 7 giugno, oltre che oppositore del nostro partito, fu mio personale avversario: nonché da me in nome della d. c. e per la d. c., battuto con 40 mila voti di maggioranza. Senza comprendere che imporre ai democristiani o loro simpatizzanti un liberale, contro il quale essi hanno sempre combattuto, doveva risolversi in un'offesa contro di loro, più ancora che in una soddisfazione del vostro rancore contro di me».

In risposta, il segretario provinciale della D.C. comm. Fanton ha reso pubblica una lettera nella quale accusa Marconcini di sfogare la sua amarezza con pericolosi inconsistenti, di dar corpo alle ombre e di infangare la bandiera del partito. Tra l'altro la lettera di Fanton dice: «Comprende che la mancata elezione al Senato nel 1953 possa aver profondamente colpito chi ritenevasi, come Ella mostra ed afferma di ritenere, di avere tali titoli di benemerenza da sentirsi quasi in diritto di considerarsi parlamentare a vita». Il segretario provinciale della D.C. così conclude: «Di una cosa sola rimprovero, di avermi restituita la tessera del partito, evidentemente con l'unico, sia pure doloroso, ma doveroso provvedimento che nella mia qualità di segretario provinciale avrei dovuto promuovere nei suoi confronti, cioè l'espulsione dal partito».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24,7
MINIMA + 16,3

Il Bollettino meteorologico comunale indica: tempo media + 20,6; umidità 65 %; pressione 746.1. Cielo semicoperto. Precipitazioni: nuvolosità moderata. Temperatura media invariata. Temperatura a Cuneo: massima +26, min. +10.8, media +22.2.

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
La finestra sul Luna Park
con
PIERRE TRABAUD
GIULIA RUBINI
Distribuzione Gei-Jacom

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Défilé Moda Primaverile. Duet. R. Oppi canta O. Tabarroni

EL TROCADERO
Il grande serata Asnici del Teatro Attrazioni — Ricchi premi.

VENDITA ALL'ASTA - Galleria d'Arte C. Codebò & C. - Via Po 4 - Piano 1° - Tel. 49-116. Oggi, ore 16,30 vendita all'asta di dipinti, mobili, soprammobili, argenterie durante le vendite e non elencati in Catalogo esaurito sabato scorso.

GALLERIA APRATO, Portici Barbaroux 4 (p. Castello) telefono 43-627. Questa sera alle ore 21 prima tornata d'Asta della grande Collezione d'Arte esposta nei giorni precedenti.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barocco, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 42. Via Nizza n. 34. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica D.E.M., Torino, piazza San Carlo 157, telef. 555-703. Alessandria, via Vescovado 7, telefono 5177.

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE Camere da 99.000, tinelli da 56.000 resto sapori. Garibaldi 5 (cortile).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

Nello scontro con un ciclista cade dalla moto e si uccide

Al bivio della Madonnina, sulla strada Chieri-Castelnuovo, un motociclista ha investito un giovane corridore in bicicletta che arrivava da una strada laterale; nel violentissimo scontro il ciclista ha riportato gravissime ferite, mentre il guidatore della moto è rimasto ucciso.

La vittima dell'incidente è il mezzadro ventisettenne Olivo Milan, abitante ad Arignano in via Valle 9. Ieri mattina, verso le 10,30, egli si stava dirigendo a Chieri. Il ciclista, Ermanno Cavaglià, di 19 anni, apprendista meccanico, abitante a Villastellone in via Stazione 11, arrivava dalla discesa della Rocca dove si era recato a provare il percorso di una gara per dilettanti.

I due giovani venivano portati all'ospedale di Chieri. Il Milan era in condizioni disperate: dopo aver lottato tentato per tre ore tutte le cure possibili i medici autorizzavano i familiari a portare a casa il moribondo, che spirava sull'ambulanza. Il ciclista è ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica.

— Vittima di un mortale incidente è stato sabato sera verso le 19 il contadino Giuseppe Poncet-Compte di 56 anni, residente a Novalesa frazione Convento. E' caduto di bicicletta mentre tornava a casa e si è fratturato il cranio. Soccolto sul ciglio della strada da un compaesano, il medico condotto ne ordinava il trasporto all'ospedale Mollinette di Torino dove però ogni intervento risultava inutile. Ricondotto a Novalesa, ieri alle una è deceduto.

Bimbi e madri esemplari premiati a Palazzo Madama

La «Festa della Mamma» è stata celebrata ieri mattina a Palazzo Madama con la consegna dei premi agli scolaretti delle elementari che avevano svolto i migliori temi sull'argomento. Sono intervenuti il Sindaco, avv. Peyron, il Provveditore agli Studi prof. Lena, il cavaliere del lavoro Giuseppe Ratti (presidente dell'associazione Orticola, che ha patrocinato l'iniziativa), il Rettore dell'Università prof. Allara ed altre autorità civili e militari.

Oltre ai bimbi sono stati premiate con una medaglia ed un assegno di 50 mila lire) sette madri esemplari, che hanno dato una ottima educazione ai loro figli pur trovandosi in difficili, talvolta penosissime, condizioni economiche e familiari.

— A mezzogiorno di ieri il Sindaco ha consegnato, in Municipio, ventidue borse di studio a figli o ad orfani di dipendenti comunali. Tre «borse», da duecentomila lire ciascuna, sono state assegnate a studenti universitari, le altre (di ammontare fra le 10 e le 20 mila lire) ad alunni di scuole secondarie.

OGGI al REPOSI è arrivata
la squadra navale... del buon umore...
alla larga dal mare
CINEMASCOPE METROCOLOR

GLENN FORD
GIA SCALA - EARL HOLLIMAN - ANNE FRANCIS - KEENAN WYNN - FRED CLARK - EVA GABOR - RUSS TAMBLYN - JEFF RICHARDS
Una produzione AVON
Diretto da CHARLES WALTERS - LAWRENCE WEINGARTEN
Prodotto da

Oggi al CRISTALLO
La passione proibita L'intrigo infernale Il convegno nella cantina Il delitto perfetto? - Diabolick

DIANA DORS RODD STEIGER
FURIA TECHNICOLOR infernale
presentato e diretto da JOHN FARROW

MAFFEI
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
presentano in prima
SCOMMESSE E RICATTI
con
GIANFABIO FOSCO
ENZO ROMEI - G. ZULLO
MARIA BELLO - G. ELLI
E. WETTER - L. RUSOLEN
ARMEN ILONCA
L. ZAVARONI - E. DERVIS
CANTA
RENZO NEDI
BATACLAN BALLET
SULLO SCHERMO:
«Allarme a New York»
con NADYA TILLEE
Orario ridotto: 16,15 - 21,15

HOLLYWOOD - PRINCIPE
UN FILM DIRETTO E INTERPRETATO DA
PIETRO GERMI
L'UOMO DI PAGLIA

IMMINENTE
SUI NOSTRI SCHERMI
Uno scarno ed incisivo film d'azione, girato interamente sui luoghi stessi della battaglia, epica rievocazione del sacrificio di sangue della LEGIONE STRANIERA sul fronte indocinese.

PATTUGLIA d'ASSALTO
Presentato a Vichy alla stampa cinematografica francese questo film ha vinto il «Grand Prix», il primo premio, ex aequo

TEATRO CARIGNANO
DA VENERDI' 16 ore 21,10
UN ATTESO RITORNO
GOVI
in
SOTTO A CHI TOCCA
Un grande successo comico

Andremo sulla Luna?
Vi risponde il MetroScope
IL ROBOT E LO SPUTNIK
con RICHARD EYER PHILIP ABBOTT
AL CINEMA
STATUTO e MASSIMO

Moto "DUCATI,, 1958
Arrivati nuovissimi ultimi tipi extra lusso
"AMERICA" e "SUPER-SPORT" 100 - 125 - 175 cc.
Tipo propaganda 65 cc. L. 100.000 - 125 cc. L. 150.000
Concessionaria diretta Motoagenzia Corso S. Maurizio, 31 - TORINO CASTAGNO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

PALAZZO
OGGI SANSOE OGGI
Cine PIAZZA CARLINA Teatro
IN ANTEPRIMA NAZIONALE IL CAPOLAVORO PREMIATO A CANNES COL
1° PREMIO PER LA REGIA ED IL COLORE
OTELLO
IL MORO DI VENEZIA

INTERPRETATO DAL COMPLESSO DEL
TEATRO DI PROSA DI MOSCA
★
COMMENTO MUSICALE DI
ARAM KACIATURIAN
★
NON
E' L'OPERA LIRICA MA IL DRAMMA DI
W. SHAKESPEARE
REALIZZATO CON GRANDIOSITA' DI ESTERNI E RICCHEZZA DI INTERNI
MAI
AGGIUNTA
★
Questo capolavoro non verrà più presentato a Torino per la corrente stagione
ORARIO SPETTACOLI: 15,05 - 17,25 - 19,45 - 22,05 — INGRESSO: L. 500 - 600
Sono sospese tassere e biglietti di favore
Distribuzione: CINE SERVICE

L'uomo di piombo

Il giovane fattorino, da poco assunto al quotidiano, fissava incantato la telescrivente in funzione. L'allegro frastuono, la secca vivacità dei meccanici movimenti, le parole che una forza invisibile imprimeva sulla carta lo elettrizzavano più della televisione. Aveva seguito avidamente le notizie sportive, ed ora proteso verso una nuova notizia:

«Un pilota americano, Herbert Fire, mentre provava una veloce *jaguar*, a causa di un gatto che attraversava la strada ha sbandato ed è finito fuori strada».

Curioso di sapere come il pilota se la fosse cavata, il fattorino attendeva il resto. La telescrivente batté allegramente:

«Il pilota è stato sbalzato fuori e proiettato sulla strada». La telescrivente fece una brevissima pausa, come un respiro affannato in una gioiosa corsa, poi scrisse: «E' rimasto...». Per un attimo il fattorino desiderò intensamente che la macchina scrivesse: «incolume». Invece batté con un incurabile picchiettio: «u-c-c-i-s-o».

Sospirò, raccolse il materiale e andò a buttare alla porta del redattore capo, che era arrivato al giornale con le prime ombre della sera, dopo un breve sonno insoddisfacente, ed era di cattivo umore. Tra poco sul suo viso accuratamente sbarbato si sarebbe diffuso il plumbeo velo, omaggio della tipografia. Aveva già preso due caffè, e gli altri sei dovevano arrivare ad intervalli regolari, nella notte. Tre redattori erano intorno a lui, tutti abbastanza depressi. Il fattorino capì subito che non c'era un colpo per la prima pagina. Forse il materiale della telescrivente al redattore capo, che lo sfogliò con l'avida speranza di trovare il qualche utile spunto per trasformare subito in grossi caratteri. Lesse a mezza voce:

«Offerto di foto in relazione al fatale incidente di Angoulême dove sei italiani sono rimasti uccisi a bordo di un auto. Abbiamo disponibile a Roma da Parigi Par-5 verticale diretta qualità una istantanea della venticinquenne Maria Corelli (nata Bagnoghi) moglie del conduttore anch'esso perito nell'incidente. La foto è stata scattata su un prato. La Corelli, che appare molto bella, porta una maglietta estiva con maniche molto corte».

«Vediamo al più presto questa telefoto» disse il capo, e uno dei redattori uscì dalla stanza, alla ricerca di quella che restava da vedere di Maria Corelli nata Bagnoghi.

«Questa anche può andare: «Un gatto nero attraversa la strada ed un pilota americano, uccidendolo». Titolo su tre colonne».

Un redattore entrò nella stanza, con il viso allegro. «La gamba sarà amputata domattina» annunciò.

«Ah bene! Un taglio basso su quattro colonne» dispose il caporedattore, «ma in prima che ci mettiamo?». E si passò la mano tra i capelli.

«Se vuoi» propose un giovanotto con gli occhi spiritati o folli, «esco un momento» ed accoltellò qualcuno qui davanti. Andrebbe bene in prima, o non merita tanto?». Nessuno rise, perchè era uno scherzo ormai vecchio. Entrò un altro redattore con un pacco di fotografie. «Si sospetta del cognato» annunciò.

«Non più lo zio?» domandò distratto il redattore capo, «il coltello era dello zio». Prese il giornale del giorno prima e guardò con nostalgia un titolo su sette colonne: «Con l'accetta uccide i genitori, tre fratelli, uno zio e la vecchia nonna». Poi gli venne in mente qualcosa:

«Avete preparato tutto per la morte di W.?».

«C'è tempo» disse uno dei redattori, «si è già completamente ristabilito dal raffreddore».

Il capo lo fulminò con uno sguardo derisorio.

«Voglio tutto pronto per quella morte!» tuonò, e per un momento ci fu silenzio nella stanza.

«Lo sapete che devo avere tutto a portata di mano» urlò il capo, e fece con le braccia un movimento ampio, quasi volesse indicare il dominio dell'intero pianeta. Il fattorino fissava affascinato quell'uomo che da dietro il suo tavolo sapeva dominare i fatti del mondo con tanto distacco da poter decidere attraverso titoli, spazi, caratteri, l'importanza degli avvenimenti. Con i suoi occhi tristi, simile a un démone inesorabile incaricato di illustrare la vita, scrutava ad uno ad uno i redattori, alla ricerca di un démone fratello. Ma, deluso dagli occhi solo affaticati che incontrò, si mise ad osservare le fotografie.

«Ce n'è una della probabile moglie dello Scià» azzardò il giovane che aveva portato le fotografie.

«Troveremi un paio di attricette» disse il capo. Subito gli furono messe in mano alcune provocanti attricette. Le considerò freddamente e scelse la ragazza con le gambe più lunghe.

La porta si spalancò ed entrò un giovanotto col viso acceso. «E' morto il re di R. Sciagura aviatoria!» annunciò trionfante.

«Ecco una bella notizia!» dissero i redattori.

«Questo ci risolve tutto» disse il capo. «Titolo su nove colonne, corpo 72. Fotografia e resto ordinò. Alcuni redattori uscirono, alla ricerca di quello che restava del re di R.

Il fattorino attendeva il materiale per la tipografia. Gli piaceva stare in quella stanza, piaceva guardare in quella stanza, piaceva guardare in quella stanza, piaceva guard

La marca modenese praticamente campione del mondo

Musso-Gendebien (Ferrari) dominano nella Targa Florio

Stirling Moss, su Aston Martin, fermo per un guasto meccanico Behra al secondo posto - Su 41 partiti solo tredici classificati

Dal nostro corrispondente

Cerda, lunedì mattina

Il tanto atteso duello tra Ferrari e Aston Martin su cui si imperniava l'interesse di questa edizione della «Targa Florio», è venuto all'ultimo momento a mancare a causa di un incidente meccanico (rottura della puleggia della ventola) che ha praticamente eliminato dalla lotta fin dal primo giro Stirling Moss, l'inglese pilota venuto a Cerda per difendere i colori della casa inglese. La Ferrari così si è già quasi virtualmente assicurata la vittoria nel campionato del mondo riservato alle marche. La vittoria di oggi infatti viene ad aggiungersi alle altre due che i rossi bolidi del cavallino rampante hanno conquistato nel corso di questa stagione a Sebring per la «12 ore» e a Buenos Aires per la «1000 chilometri».

L'incidente capitato in apertura di gara a Stirling Moss, potenzialmente il più pericoloso antagonista dei piloti della casa modenese, ha semplificato al massimo la corsa di Luigi Musso e Gendebien, che hanno dovuto lottare d'astuzia il solo Behra al comando d'una Porsche una macchina forse più maneggevole delle «Ferrari» ma ritenuta che Maglioli due anni fa cinquanta proprio con una di queste macchine la vittoria sullo stesso circuito, una portata senza dubbio meno potente. D'altra parte poi la Ferrari quest'anno aveva organizzato la cosa in grande stile. A Cerda i tecnici modenesi erano calati in massa per assistere ai propri portacolori un'assistenza tecnica inoppugnabile. Naturalmente tutto ciò non diminuisce di una spanna il valore dell'affermazione della coppia Musso-Gendebien. Il pilota romano, che s'è alternato sul francese alla guida della sua Ferrari 3000, ha trovato finalmente la sua grande giornata.

Il «via» alla prima macchina — la «Fiat TV 1100» di Mantin — è stato dato alle 6,30 dal «Patron» della Targa, il comm. Vincenzo Florio, Ad un intervallo di 40 secondi l'una dall'altra sono quindi partite le altre auto. Alle 6,46 — quando avrebbe dovuto partire la «Ferrari 250-Musso» di Sergio Der Stepanian, il povero pilota torinese deceduto in seguito al grave incidente di venerdì mattina, — un minuto di silenzio è stato osservato dalla folla in piedi sulle tribune e dalle migliaia di appassionati in ultima lungo il percorso.

*Musso, cinquantesimo in partenza di tutta la gara, si è subito messo in luce fin dal primo giro, ha immediatamente superato il compagno dopo aver effettuato una partenza fulminea. Al secondo giro era già in testa con un vantaggio di 30 secondi sul compagno di squadra Behra, mentre Moss, Gendebien e Maglioli si erano portati in terza posizione. Al terzo giro Musso aveva già guadagnato un vantaggio di 1'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarto giro Musso aveva ormai un vantaggio di 2'30" sul compagno di squadra e Moss, Gendebien e Maglioli erano in terza posizione. Al quinto giro Musso aveva un vantaggio di 3'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sesto giro Musso aveva un vantaggio di 4'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settimo giro Musso aveva un vantaggio di 5'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottavo giro Musso aveva un vantaggio di 6'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al nono giro Musso aveva un vantaggio di 7'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al decimo giro Musso aveva un vantaggio di 8'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al undicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 9'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al dodicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 10'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al tredicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 11'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quattordicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 12'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quindicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 13'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sedicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 14'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al diciassettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 15'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al diciottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 16'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al diciannovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 17'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ventesimo giro Musso aveva un vantaggio di 18'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ventunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 19'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ventiduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 20'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ventitreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 21'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ventiquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 22'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ventiseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 23'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ventisettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 24'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ventottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 25'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ventinovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 26'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentesimo giro Musso aveva un vantaggio di 27'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 28'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 29'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 30'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 31'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 32'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 33'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 34'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 35'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al trentanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 36'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 37'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 38'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 39'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 40'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 41'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 42'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 43'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 44'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 45'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al quarantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 46'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 47'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 48'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 49'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 50'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 51'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 52'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 53'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 54'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 55'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al cinquantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 56'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 57'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 58'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 59'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 60'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 61'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 62'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 63'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 64'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 65'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al sessantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 66'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 67'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 68'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 69'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 70'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 71'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 72'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 73'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 74'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 75'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al settantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 76'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 77'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 78'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 79'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 80'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 81'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 82'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 83'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 84'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 85'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al ottantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 86'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 87'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 88'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 89'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 90'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 91'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 92'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 93'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 94'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 95'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al novantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 96'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centesimo giro Musso aveva un vantaggio di 97'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 98'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 99'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 100'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 101'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 102'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 103'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 104'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 105'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 106'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centodecimo giro Musso aveva un vantaggio di 107'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoundicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 108'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centodicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 109'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotredicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 110'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquattordicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 111'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquindicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 112'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosedicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 113'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centodiciassettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 114'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centodiciottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 115'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centodiciannovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 116'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventesimo giro Musso aveva un vantaggio di 117'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 118'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 119'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 120'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 121'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 122'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 123'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 124'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 125'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoventinovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 126'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentesimo giro Musso aveva un vantaggio di 127'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 128'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 129'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 130'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 131'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 132'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 133'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 134'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 135'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centotrentanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 136'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 137'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 138'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 139'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 140'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 141'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 142'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 143'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 144'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 145'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centoquarantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 146'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 147'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 148'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 149'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 150'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 151'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 152'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 153'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 154'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 155'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centocinquantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 156'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 157'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 158'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 159'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 160'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 161'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 162'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 163'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 164'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 165'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosessantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 166'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 167'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 168'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 169'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 170'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 171'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 172'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 173'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 174'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 175'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centosettantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 176'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 177'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 178'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 179'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 180'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 181'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 182'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 183'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 184'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 185'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centottantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 186'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 187'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 188'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 189'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 190'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 191'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 192'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 193'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 194'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 195'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al centonovantanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 196'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentesimo giro Musso aveva un vantaggio di 197'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 198'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 199'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 200'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 201'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 202'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 203'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 204'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 205'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 206'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentodecimo giro Musso aveva un vantaggio di 207'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoundicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 208'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentodicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 209'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotredicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 210'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoquattordicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 211'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoquindicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 212'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentosedicesimo giro Musso aveva un vantaggio di 213'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentodiciassettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 214'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentodiciottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 215'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentodiciannovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 216'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventesimo giro Musso aveva un vantaggio di 217'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 218'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 219'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 220'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 221'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 222'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 223'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 224'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 225'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoventinovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 226'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentesimo giro Musso aveva un vantaggio di 227'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentunesimo giro Musso aveva un vantaggio di 228'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentaduesimo giro Musso aveva un vantaggio di 229'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentatreesimo giro Musso aveva un vantaggio di 230'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentaquattresimo giro Musso aveva un vantaggio di 231'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentacinquesimo giro Musso aveva un vantaggio di 232'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentaseiesimo giro Musso aveva un vantaggio di 233'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentasettesimo giro Musso aveva un vantaggio di 234'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentottesimo giro Musso aveva un vantaggio di 235'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentotrentanovesimo giro Musso aveva un vantaggio di 236'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duecentoquarantesimo giro Musso aveva un vantaggio di 237'30" sul tedesco e Moss, Gendebien e Maglioli erano in quarta posizione. Al duec

DOPO IL CONFRONTO TRA SQUADRE LIGURI E PIEMONTESI

La Samp verso la salvezza; in difficoltá il Genoa

Torino-Genoa: a quattro minuti dal termine i rossoblù, in svantaggio per 3-3, usufruiscono di un «penalty». Il portiere dei liguri, Gandolfi, non osa guardare Barison mentre tira. Non ha torto. La stoccata dell'ala sinistra colpirà il montante. (foto Meinio)

PAREGGIANO E VINCONO I BLUCERCHIATI NELLA RIPRESA

Mezz'ora di gran gioco juventino poi la riscossa della Sampdoria: 2-3

Un goal annullato ai bianconeri - Irregolare l'ultima rete dei sampdoriani - Charles ferma involontariamente di testa un tiro di Sivori a portiere battuto

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Dal modo come aveva cominciato era sembrato che la Juventus dovesse addirittura sommergere la Sampdoria. Per più di mezz'ora essa ha svolto un gioco non solamente bello, ma splendido, e se si fosse trovata, dopo questo periodo iniziale, con quattro reti di vantaggio invece di due, a nessuno sarebbe parso un bottino esagerato. Nel gioco ci stavano tutte. Azioni ariose, passaggi perfetti, giocolieri scattanti e, su tutto, un'aria di facilità e di sicurezza che incantava. Raramente si era visto la Juventus giocare così bene. E pioveva le occasioni. Già al primo minuto una azione penetrante dell'attacco metteva Stivanello in condizione di tirare, ma il portiere neutralizzava. Appena un minuto dopo, Colradi, avuta la palla da Charles, maldove dall'estrema destra un insidioso traversone che costringeva Bardelli ad una difficile deviazione alla in corner. Immediatamente successivo a questa azione, un tiro di Colombo su punizione procurava alla Juventus il secondo calcio d'angolo, e non erano ancora passati tre minuti.

Questa azione offensiva della Juventus era mantenuta ad un livello di grande spettacolo e di tecnica esemplare. Al 3' un tiro di Charles passava appena di una spanna a lato. La rumba continuava di fronte ad un pubblico sbalordito e ad una Sampdoria disorientata. Due minuti dopo, Charles, immediatamente, con fermata all'ingresso dell'area con un intervento felloso. Di lì godeva una punizione inutilizzata in questo magro finale di stagione. Non c'era nulla dell'attacco juventino che non portasse la propria grandiosa manovra un contributo prezioso di abilità tecnica e di intelligenza tattica. Ecco Stivanello in fuga al 18'. A un palo di metri dal fondo contrasta a nostra offesa, soccorrono Charles, ma Bardelli uscirà con una scelta di tempo perfetta e lanciata in buffa abbraccia la sfera.

Rare le reazioni sampdoriane e appena abbozzate in fretta per alleggerire la difesa. Ma il goal maturava ed era caso fatto al 25'. Era Boniperti il che lanciava Stacchini e dava la spinta all'azione. Stacchini, parevo indugiare a muovere o contribuire, poi decisamente stangava in rete. Un tiro secco che deve sorprendere Bardelli, il quale, con tratti nomini addossati alla sua porta, si attendeva forse una semplice cessione. Egli si buttava alla ripresa contro il suo montante di sinistra e respingeva ma non riusciva a trattenere la palla che rimbalzava davanti un palo di metri, in un punto dove non c'era che Sivori, fortunato dentro è stata una frazione.

Con un goal di vantaggio, si pensava che la Juventus desistesse, ma invece l'assalto continuò. Ritmo e precisione erano le caratteristiche dell'azione juventina. Più che una gara pareva un'esibizione d'alta scuola. La Juventus subiva un calcio d'angolo al 31' e un secondo al 32' su tiro di Recagno, ma questo contraffazione, che forse costituivano come il preannuncio della riscossa sampdoriana, passavano quasi senza rilievo nell'euforia generale provocata dall'esibizione juventina.

Al 35' succedeva un fatto strano, mai capitato finora. Raccogliendo in centro di Stacchini, Sivori deviava con un tocco rapido la palla verso la rete e sarebbe stato goal se la sfera non avesse incontrato, nella sua corta e fulminea traiettoria, la testa di Charles che salvava il punto quasi fatto. L'episodio, veramente insolito, valeva forse significare che malgrado tutta quella fantasmagoria di gioco juventino, la giornata riservava un dei calici pressagi per i bianconeri. I contrattacchi della Sampdoria andavano intanto facendosi sempre più decisi e pericolosi. Ora non erano più semplici azioni di alleggerimento, ma avevano un più robusto sviluppo e davano da fare alla difesa juventina.

Questo lento mutare della situazione non aveva tuttavia ancora dal gioco dei segni concreti di conferma. La Juventus era ancora pienamente padrona. Le falcate dei suoi uomini arrivavano dovunque, la loro superiorità di concezione e di manovra era sempre manifesta e dalla partita stessa ne usciva, per così dire, la documentazione. Al 39' un goal di Stacchini era giustamente annullato per fuorigioco. Un minuto dopo il secondo goal. Fuggiva Stivanello, che ha avuto anche lui la sua mezz'ora d'oro, e dal fondo centrava ad alta parabola. Benché marcato, Charles colpiva di testa la palla sospendola, morbida e senza effetto, ai piedi di Sivori. Un tocco e la sfera finiva nella rete.

A questo punto, è stato come voltare la pagina di un libro. Altro discorso, altro gioco. La Sampdoria aveva subito il «colpo» degli avversari di buttò quindi all'arrembaggio; non aveva che due tattiche: attaccare. I difetti attaccò con quanta più energia cuccia, decisa, risoluta a sfondare. Il premio di questo sforzo venne al 35' minuto alla conclusione di un'azione condotta da Baloni. La palla giungeva a Firmani il quale, da una ventina di metri, lasciò partire un secco tiro obliquo. Forse Mattrel non ha potuto vedersi quella palla ricalò in quella zona di grande e la palla finì nell'angolo basso della rete alla sua destra.

Il primo tempo finì ancora con la Juventus in vantaggio per due a uno. Per la Sampdoria il fatto di aver risolto, prima del riposo, quella della vantaggio con indubbiamente preziosa, tanto più che il finale era stato suo. Difatti al 40' un tiro di Ocwirk, nella confusione di un calcio d'angolo, aveva colpito in traversa della porta di Mattrel facendo annullare i tiri sampdoriani, umiliati dal cattivo inizio della loro squadra. Che essi avrebbe risciuto la ripresa? All'inizio il gioco pareva cambiare il suo tono juventino. Al 3' Charles, lanciato da Boniperti, benché stretto da due avversari, giungeva a grandi falcate fino ad una decina di metri dalla porta e scagliava in volta a rimbalzare al piede del mantenendo alla destra di Bardelli: sfortuna. Bastava che la traiettoria del tiro fosse spostata di quattro dita — una cosa casuale — e la palla sarebbe finita nella rete.

Ma quasi di colpo il ritmo mutò. La Juventus cadeva perdendo la sua freschezza di slancio, il suo impeto palleggiando, la precisione e la sicurezza della sua manovra. E la Sampdoria incalzava trascinata da un Firmani onnipresente in difesa e all'attacco e che certo la giornata ieri una delle sue più belle partite dell'annata. All'11' la Juventus subiva un calcio d'angolo. Tra mischia e Colombo, Stacchini, Sivori, Charles, Boniperti, Stivanello, Ocwirk, Mattrel e la palla finiva in fondo alla rete.

Progressivamente la Juventus aggravava l'incoerenza del suo gioco. Quale la ragione? E' difficile dire. Forse la stanchezza. La gran vena della prima mezz'ora era stata forse appena un ritorno di fiamma. Ora la squadra appariva brutta, confusa, senza alcun spunto di reazione. Irbolì, appena abbozzati, sciamari i suoi contrattacchi. Essa aveva perduto il centro campo; le due ali non facevano nulla che meritasse anche una semplice citazione; Charles era sorvegliato; Sivori, magnifico sulla palla, non entrava più nella trama del gioco; Boniperti, la sua squadra del tutto disorganizzata, non aveva più punti d'appoggio e appariva, del resto, già spremuto. Il goal della vittoria sampdoriana lo si «sentì» come inevitabile e fatale assai prima che maturasse, favorito da una svista dell'arbitro; segno, anche questo, che la giornata era avversa alla Juventus. Al 31' un'azione di Tortul si concludeva con un passaggio a Boniperti. Lesto, il sampdoriano si aggiudicava la palla con la mano e apriva in porta; Mattrel era battuto. Mentre correa dall'arbitro che si trovava ad una trentina di metri dalla porta, ma il buon uomo non aveva visto proprio nulla o fece dei cenni di diniego come per dire che non gli sembrava a meccanismo simile. Parecchio!

Fischi e applausi alla fine; i fischi erano, come è facile immaginarsi, dei genoani ed erano diretti naturalmente alla Juventus la quale lasciò il campo sfinita ed a testa bassa. Una giornata chiusa male, dopo il partentano inizio. Prima della partita in Sampdoria aveva fatto alla squadra ospite l'omaggio di una corona di fiori bianchi, con un rudimentale scudetto di centro fatto di pezzi di bandiera. La squadra si fece fotografare con quella corona in mezzo, poi Boniperti da una parte e Ocwirk dall'altra la alzarono e posarono per una seconda fotografia. Così sarà compiuto, con quella bella corona di fiori bianchi, perenne che sepolcreto, un funerale.

Ettore Berra

SAMPDORIA: Bardelli; Azzarelli, Farli; Ocwirk, Bernasconi, Vieini; Bolzoni, Tortul, Firmani, Recagno, Farina.

JUVENTUS: Mattrel; Boldi, Garavini; Corradi, Montico, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ARBITRO: Steiner (Austria).

■ Il tormone Cascione si è classificato secondo nella seconda prova del campionato italiano di tiro al piattello disputatasi a Castelfidardo di Reno e vinta da Rossini di Ancona.

Osservatori del Casale alla partita del Torino

Il presidente del Casale comm. Uberti, accompagnato da un altro dirigente e da Pippa Cavalli, il popolare ex-portiere del Torino e della Juventus, è stato ieri in via Filadelfia. Scopo ufficiale era quello di assistere ad una gara interessante di serie A. Se i suoi dire sono però vari i tre osservatori avrebbero osservato con molta attenzione Santelli, che interessa molto ai nerostellati decisi a formare una squadra per il prossimo campionato di serie C. Anche Rossi e Pinidu potrebbero essere richiesti al Torino.

Confermata intanto è l'assunzione di Ottina come allenatore della prima squadra.

Partita dei colpi di scena fra Torino e Genoa: 4-2

Dallo zero a due al trionfo granata - Barison a pochi minuti dal termine calcia contro il palo il rigore del pareggio ligure - Su contrattacco Santelli realizza l'ultimo goal

Una partita a sorpresa in tutti i sensi. E' stata splendida, mentre molti pronosticavano un'ultima lotta da parte del Genoa in cerca di punti per salvarsi ed un tono agonistico «smorzato» da parte di un Torino ormai tranquillo, tara si trova addirittura sesto in classifica, piazzamento che soltanto poche settimane fa sembrava utopistico, piazzamento comunque meritato.

In secondo luogo l'andamento stesso dell'incontro ha dosato emozioni, assilo e soddisfazioni col ritmo degno di un film da festival. Registi: il caso, l'orgoglio del Genoa e lo slancio del Torino.

I rossoblù hanno avuto la strada del successo lisciamente spianata dalla rete di Leoni a due soli minuti dal fischio d'inizio; hanno raddoppiato il vantaggio grazie ad una pronta girata di Abbadie proprio allo scadere del primo tempo. I torinesi, per riposarsi, hanno solo un paio di Tacchi. Quando i liguri sono rientrati dopo il riposo apparivano in una botte di ferro per quanto riguardava il risultato. Invece la trama dell'incontro aveva appena iniziato la sequenza di avvio. Molti colpi a sorpresa dovevano ancora verificarsi.

Ecco infatti Leoni prodursi una distorsione al ginocchio in uno scontro — del tutto fortuito — con Brancaleoni. L'attaccante ligure, uno dei migliori per rendimento nel complesso della manovra, esce, si fa medicare e rientra, ma completamente nullo. Il capo bellardo gli regalerà due occasioni da rete, su respinta di pugno del portiere granata. Lo «zoppo» Leoni le mancherà entrambe; nessuno può fargliene colpa.

Al 4', intanto Arce, su punizione, trova lo spiraglio giusto per segnare. Al 12 Boccalttini salva alla disperata su Bonifaci. Ne sorge un calcio d'angolo. La palla va a finire a Santelli. Mezza girata ed il goal del pareggio è fatto.

A questo punto, sommando due più due si potrebbe tranquillamente escludere ogni futuro mutamento. Il Torino può essere soddisfatto per la rimonta. Ai liguri un punto in classifica appare prezioso.

E il caso di rinforzare la difesa, tanto poggio per lo spettacolo. Del resto, non si trova forse in panchina Frosi, l'allenatore conosciuto in Italia per il coraggio spregiudicato con cui sa ordinare la tattica chiusa quando ne è il caso? Il Genoa si era schierato con il doppio centromediano quando poteva contare su tutti i suoi uomini validi e mentre era in vantaggio. Motivo di più per applicare un solido sbarramento, visto il malanno di Leoni. Ma — si è detto — quello di ieri era la gara dell'imprevisto. Inaspettatamente il Genoa sferra subito, facendo avanzare spesso i laterali. Rigamonti para per due volte il pallone da gol, partito dapprima dal piede di Robotti ed il portiere granata aveva la visuale coperta; poi da quello di Barison (una staffilata a fil di palo che presentava novantanove probabilità su cento di finire in rete). Dopo questa seconda prodezza la gara ha una svolta. Al 35' Arce, servito da Bonifaci, controlla il pallone come solo un giocatore di scuola sud-americana può fare quando è deciso di dimostrare le sue doti. Stop, giratà e palla in rete. Il Torino è ora in vantaggio, si è giunti quasi al termine, tuttavia c'è tempo per altri colpi di scena. Il Genoa fa appello alle energie rimaste ai suoi provati calciatori. Attacca ancora. Attacca con slancio, trascinato da Frignani, Abbadie e Barison e sospinto da Robotti ottimo contravanti arretrato.

Frignani deve abrigarsela con Gerbaudo, il giovane e promettente centromediano spostato nel corso dell'incontro a terzino sinistro; Abbadie si trova di fronte a Grava, un degno rivale; Barison, infine, ha per avversario Brancaleoni. Curioso è il motivo per cui l'abituale terzino sinistro granata era lari a destra. Barison e Grava sono nati nello stesso centro, a Vittorio Veneto. Il capitano del Torino aveva chiesto di non dover entrare in lotta diretta col suo compaesano. Non voleva approfittare della presa calcio per mettere in imbarazzo un amico turbato dall'ansia e tanto meno desiderava correre il rischio di dover entrare duro su Barison. Grava ha stato accontentato. Un plauso di sentimentalismo in una delle più belle partite di campionato non stona.

E Grava unmolo l'utile al piacevole si comporta egregiamente come *stopper*. Tuttavia, nonostante l'attenzione della retroguardia granata, Abbadie, su cross di Frignani, giunge a due passi dalla linea bianca. La atterrano. Penalty indiscutibile. E' il 41' della ripresa. Nessuno sa che cosa stiano combinando in questo momento le altre squadre del settore retrocessione. L'esito del rigore è dunque decisivo per l'undici ligure. Può significare salvezza o guai seri.

La responsabilità del tiro piomba sulle spalle di Barison. Gandolfi volta le spalle alla scena. Anche l'allenatore Frosi non se la sente di guardare. Scappa via, giù dalla scaletta del sottopassaggio. Barison è pallido. Eccolo: ha calciato. Rigamonti si tuffa a sinistra, la palla, ben diretta, va a destra... e se ne sente lo schiocco secco contro un montante. Addio speranze del Genoa!

E' molto simpatico un commento fattoci poi da uno dei più bravi ed anziani giocatori granata. «Lo sport è sport». Occorre lottare con «crudele» lealtà sempre. Così ha fatto, ma confesso che mentre l'attaccante del Genoa tirava, mi ero immedesimato talmente nel suo stato d'animo da augurargli quasi di far centro». Strane emozioni suscita il calcio nei suoi attori. Strane, eppure umane! Ma torniamo alla cronaca.

Dopo la delusione finale i rossoblù sono accasciati. Su lunga rimessa in gioco di Rigamonti, Santelli ne approfitta per scattare Cardoni e fulminare in area. Tiro preciso e quarto goal del Torino.

La gara «scorbutica» finisce in trionfo. I granata vengono issati sulle spalle da un gruppetto festante che, bandiere al vento, ha invaso il campo con l'impeto di una cerica del settimo cavalleggeri. Spiace nel macchio Arce, che in venti partite ha segnato complessivamente dieci reti, un giocatore che non sempre è apprezzato, ma in compenso è sempre il primo ad essere fischiato per gli sbagli. I ragazzini-tifosi, nel parterre in tripudio, sembrano voler ricompensare delle amarezze passate. Arce sorride. Sorride il giovane Fogli agli pure in bilico sulle spalle degli ammiratori. Sorridono tutti, compreso Baldi che ha ben guidato la formazione in questo mercio di campionato.

A capo chino, invece, fianno via i rossoblù. Hanno lottato bene, troppo bene forse. In certe circostanze occorre punire, con umiltà al punteggio, dimenticando di essere una grande squadra. Solo negli spogliatoi verrà anche per essi, attraverso le sue delle radio, un po' di serenità. Il Vicenza, ultimo in graduatoria, ha perso a Padova. Nel climax di lotta contro la retrocessione il male tuo è per me la vita. E' il Genoa sciupone ma elegante e classico visto e Torino non merita davvero di retrocedere.

Paolo Bertoldi

TORINO: Rigamonti; Brancaleoni, Grava; Bearzot, Gerbaudo, Fogli; Crippa, Santelli, Arce, Bonifaci, Tacchi.

GENOA: Gandolfi; Bruno, Becattini; De Angelis, Carlini, Leoncardi; Frignani, Abbadie, Robotti, Leoni, Barison.

ARBITRO: Righi, di Milano.

SPETTATORI: 15 mila.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 410.884.016

Col. vinc.: 1-1-1; 1-X-1; 1-1-1; 1-1-1-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	164	14	L. 1.252.086
Con punti 12	3050	270	L. 83.300

TOTIP Col. vinc.: 1-(1-X-2); 1-2; 2-2; 1-2; 1-1; 2-X

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Premio Italia (Arcoveggio, tr.)	1. Lord Mayor 2. Kennedy
Premio dei Valori (Agnano, tr.)	1. Zipolo 2. Tubo
Premio Biofredi (Mulina, trotto)	1. Lali 2. Negriero
Pr. dei Fiori (Montebello, tr.)	1. Cronos 2. Ahar
Pr. Palcaino (Capannelle, gal.)	1. Sprint 2. Berthier
Premio Gerenzano (S. Siro, gal.)	1. Santarella 2. Iperiona

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	23	1	L. 450.845
Con 11 punti	606	13	L. 17.002
Con 10 punti	5428	236	L. 1.872

Una delle tre reti segnate dalla Sampdoria nella ripresa contro la Juventus. (Telef.)

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.	32ª GIORNATA	
Juventus	47	32	19	1	11	61	29	0-0 Alessandr.-Atalanta	X
Padova	46	32	15	5	12	47	41	4-0 Bologna-Lanerossi	1
Fiorent.	40	32	11	8	13	45	50	4-3 Fiorentina-Milan	1
Napoli	38	32	11	6	15	46	51	1-1 Inter-Roma	X
Roma	34	32	8	9	15	41	56	1-1 Lazio-Spal	X
Torino	32	32	9	5	18	47	63	2-0 Padova-Verona	1
Bologna	32	32	6	7	19	38	60	3-2 Sampdoria-Juventus	1
Inter	32	32	6	7	19	38	61	4-2 Torino-Genoa	1
Milan	30	32	6	7	19	36	66	7-2 Udinese-Napoli	1
Lanerossi	30	32	9	4	19	33	67	2-5 Como-Triestina	1
Alessandr.	30	32	5	6	21	34	74	3-1 S. Monza-Palermo	1
Udinese	28	32	7	6	19	36	64	1-0 Salernitana-Biellese	1
Sampdoria	28	32	5	7	20	35	67	1-1 Vigevano-S. Ravenna	X
Como	28	32	6	4	22	33	74		
Triestina	27	32	5	7	20	34	75		
Atalanta	27	32	6	3	23	37	77		
Genoa	26	32	6	5	21	33	65		
Verona	26	32	3	1	28	33	84		

riber

NUOVA LAVATRICE

Mod. D 58 Super

IL PIU' MODERNO E RAPIDO sistema di lavaggio e di risciacquo CON AGITATORE E TURBOGETTO COMBINATI

Il nuovo sistema brevettato dalla RIBER consente risultati mai raggiunti in efficacia e rapidità. Dopo il grande successo ottenuto alla Fiera di Milano, questa lavatrice viene ora presentata al pubblico di Torino e d'Italia.

RICHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI

IN VENDITA A L. 118.000

PASSAPORTO - PATENTE - TESSERE

8 minuti 8 foto

PIAZZA CASTELLO 50 (chiosco)

FABBRICA LAMPADARI GIACOBINI

VIA ROCCHERON 8 TEL. [illegible] TORINO

più nutriente...

...perchè

ha il più alto contenuto proteico

Le proteine sono indispensabili per vivere.
E nella carne in scatola Simmenthal la qualità delle carni, il metodo di lavorazione e i modernissimi impianti assicurano il più alto contenuto proteico.

SIMMENTHAL

la buona carne nella bella scatola

Nella serie C situazione immutata (ma i bianchi hanno due trasferte in vista)

Pareggio senza reti tra Pro Vercelli e Fedit

I romani hanno giocato per 89 minuti in dieci

Splendida occasione persa dai vercellesi

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Eravamo venuti a Vercelli, nella speranza di avere finalmente l'occasione di dire bene di qualcuno, abbandonando quell'atteggiamento del maldicente che, senza ombra di dubbio, spesso più a noi che a chi legge non abbiamo avuto fortuna. Lo sguardo di cosa ho giuocato in modo da meritare rimproveri anche severi, e le sole persone delle quali si può dire, nella giornata, qualche cosa che non sanno a bisbiglio, sono quelle dell'undici degli ospiti.

Si pensi. La Pro Vercelli, che già un paio di settimane or sono aveva buttato al vento una ottima occasione per ottenere il diritto allo spareggio alla Serie B della Divisione Nazionale incaricati inappellabilmente battere in casa propria dal Vigevano, si vedeva presentare la possibilità di raggiungere ancora l'agognato traguardo, battendo in casa proprio la Fedit di Roma. Non era una certezza, nemmeno in caso di "vittoria": era una speranza, una spiraglio di luce che si apriva. Era il caso di approfittarne subito e senz'altro.

I bianchi vercellesi sono scesi ieri in campo, hanno giuocato per poco più di un minuto, e dopo sessanta secondi o poco più si sono trovati nella situazione di poter combattere con undici uomini contro dieci in piena efficienza giocando contro un avversario mutilato. Subito in inizio di gara, fatta sinistra dei romani Valtieri era venuta in conflitto col mediano destro dei padroni di casa e senz'altro, fraudolentemente, gli aveva sferrato un brutto calcio. Conseguenze, il fallo era avvenuto proprio sotto gli occhi dell'arbitro. Il quale si trovava lì a due passi, e non aveva esitato un istante a spedire subito negli spogliatoi. Il giuocatore tentava di reagire per il dolorazzo, colla ovvia conseguenza di ricevere un bel scapaccione in piena vista dal proprio allenatore.

Che cosa vincano i vercellesi, così favoriti dal caso? Arduo in sede di sopravvalutazione — un difensore che non doveva giuocare contro nessuno — prendevano ad attaccare con tre uomini soli e conservavano questo schieramento per tutto il primo tempo e per buona parte del secondo. Non solo, ma improntavano ogni loro movimento, ogni loro mossa — il complesso delle loro azioni, si può dire — ad un nervosismo e ad un senso di precipitazione, che facevano strabuzzare tanto d'occhi, tanto così apparivano fuori luogo. Non appena un giocatore in maglia bianca entrava in possesso della palla, una preoccupazione sola si impadroniva di lui: quella di liberarsene in fretta e comunque. Quindi giuoco nervoso, a sbalzo, senza precisione e coordinazione, senza che un filo conduttore legasse una mossa all'altra, senza che nessun compagno cercasse giuoco d'assieme nell'assegno del giuoco.

*Come conseguenza, la Pro Vercelli dominava, nel senso sterile ed inconcludente del termine; occupava in prevalenza la metà campo dell'avversario, ecco tutto. Ma di tiri che potessero far sperare nel successo non ve piazzava nessuno. Ed invece era la Fedit, ad una diecina di minuti dal riposo di metà tempo e finire di una bella e facile occasione, che si presentò all'ala sinistra e cagionò al portiere vercellese di mettere sopra di lui un bel scapaccione in piena vista del

I turisti hanno invaso la Riviera

Gran folla a Camogli per la sagra del pesce

Quasi cinquantamila persone hanno fatto onore ai cinquemila chilogrammi di pesce fritto in un'enorme padella - Tutti i partiti d'accordo nel rinunciare ai comizi

DAL NOSTRO INVIATO

Camogli, lunedì mattina.

La sagra del pesce raccoglie ogni anno a Camogli una incredibile folla, ieri valutata in 40-50 mila persone, che sembra aspettare questa domenica di maggio per incontrarsi finalmente con l'estate, averne il presentimento dopo una brevissima primavera. Sulle spiagge liguri ieri i bagnanti si contavano a migliaia, ma erano quasi esclusivamente tedeschi. Molti degli italiani venuti a Camogli erano invece ancora vestiti da inverno. Gli uomini, con le giacche sul braccio e i pantaloni arrotolati sul ginocchio, sostituivano i cappelli di feltro con copricapi di carta rimediati alla buona per ripararsi dal sole cocente.

Su tutti e su tutto si diffondeva il sentore un po' acre del pesce fritto, cinquemila chilogrammi passati nella grande padella di quattro metri di diametro, retta sulle acque del porto da un pontile di 1600 giunti d'acciaio. Il sole era davvero estivo, il mare cristallino invitava anche i più timidi ad affrontarlo con audacia. Tra una mangiata di pesce e una siesta sulla spiaggia, migliaia di gitanti hanno preso d'assalto i battelli di Punta Chiappa e di S. Fruttuoso, la baia nascosta dal promontorio di Portofino.

La sagra del pesce ripete ogni anno il suo carattere festaiolo pasquano, cioè allegro, sincero, rumoroso in modo spontaneo, con intervento di complessi bandistici e finale con fuochi d'artificio. Chi si meraviglia alla folla portata dai treni speciali (uno da Torino, uno da Milano e uno da Firenze), dai cinquanta autopullman, da migliaia di automobili e motorette, sappercando il pesce all'aperto in cartocci argentei, al tempo stesso assapora gioviali tà trasmissita a quella buona tradizione di gioventù che viene appunto dal fare almeno ogni tanto quello che fanno gli altri, senza pregiudizi, senza falsi atteggiamenti critici. Si noti che la folla e il rumore e la confusione erano genuini, schiettamente umani: non scoppi e fragori di motori, non polvere di automobili, ma soltanto gente che si urlava e faceva a gomitate sotto gli archivolti e nei vicoli, scambiandosi, trascinandole bottiglie di vino bianco, cantando quando gli effetti del vino avevano ormai sopraffatta la stanchezza e la calura.

Camogli, che può vantare il titolo di culla delle tradizioni marinare liguri, è oggi soprattutto un centro di pescatori. La sua sagra si rifà a tradizioni millenarie, essendo ormai certo che l'usanza di friggere e rosolare sulla piazza del paese grandissime quantità di pesce, da distribuire gratuitamente alla popolazione, risale ad epoca precristiana. Le sue tradizioni, che erano rimaste in sordina per lungo tempo, hanno assunto in questi ultimi anni l'importanza di un richiamo turistico internazionale grazie alla fortunata idea di un «gemellaggio» della città ligure con la città belga di Ypres, celebre per i suoi gatti.

Gatti e pesci, come si sa, s'incontrano spesso. Ypres e Camogli sono andate sentenziando d'accordo: ogni anno Camogli manda in Belgio centinaia di pesci di stoffa, Ypres manda centinaia di gatti, sempre di stoffa.

Gli anni scorsi arrivava da Ypres un'apposita delegazione, guidata dal borgomastro. Quest'anno è mancata, perchè lassù la festa dei gatti ha subito un anticipo a causa dell'Esposizione universale e proprio oggi il borgomastro era impegnato. Ma il gemellaggio resiste, già si parla di una festa occidentale per il 1962, quando cadrà il primo millenario della prima esecuzione di gatti a Ypres. E' previsto che la sagrissima padella di Camogli compia nuovamente il lungo viaggio dal mar Ligure al Belgio, come avvenne due anni fa quando fu approntato un enorme salmoriglio, scortato dalla polizia attraverso le strade d'Italia, di Francia e del Belgio.

Dicevamo che la sagra del pesce ha carattere quasi esclusivamente pasquano. Dopo la cerimonia della frittura e della distribuzione, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19, c'è stata la processione di S. Fortunato, uno dei patroni della città e santo protettore dei pescatori. L'arca del santo è passata tra la folla, quando già era notte, mentre la città si scuotevano le luminarie, salutata dal fuoco di bande. Anche in giornata la folla era stata rallegrata dal complesso bandistico di Stezzano Bergamasco. A notte fuochi artificiali, bellissimi come sempre a Camogli. Particolare veramente interessante: benché ieri fosse la penultima domenica prima delle elezioni, nessun comizio è stato tenuto a Camogli. Tutti i partiti si erano messi d'accordo, rinunciando a qualsiasi manifestazione e prova oratoria nel giorno di S. Fortunato, come già era avvenuto per le elezioni del 1953.

Mario Fazio

La signora Amanda Harris, fotografata nella sua casa di Sant'Antonio, nel Texas, mentre si guarda allo specchio, compie mercoledì 114 anni. Figli, nipoti e pronipoti sono in viaggio dalle più lontane provincie per festeggiarla.

IN UNA CLINICA DELLA CALIFORNIA

E' morto di leucemia il bambino di Red Skelton

La fine, inevitabile, era prevista dall'estate scorsa, quando l'attore condusse il figlio a Roma, in Francia, in Spagna per vedere le «meraviglie del mondo» - Richard avrebbe compiuto dieci anni il venti maggio, ma i genitori sapevano che egli non avrebbe raggiunto il giorno del compleanno

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì mattina.

Il piccolo Richard Skelton, figlio del noto attore cinematografico Red Skelton, è morto sabato sera, ucciso dalla leucemia. Il 20 maggio Richard avrebbe compiuto dieci anni, ma i genitori sapevano da qualche giorno che il loro ragazzo non avrebbe raggiunto quell'età, che aveva soltanto poche ore di vita. La settimana scorsa i medici li avevano avvertiti: la fine del piccolo Richard era imminente. Si decisero a ricoverarlo al Centro medico dell'Università di California, perchè fosse assistito nel modo migliore e gli fossero risparmiate il più possibile le sofferenze. Da quando egli entrò nella clinica, Red la madre e la sorella Valentina, di 11 anni, non lo lasciarono un istante. Si erano trasferiti anch'essi in clinica, nella stanza vicina a quella del piccolo moribondo, e vivevano la sua agonia. Da mesi ormai, da quando cioè i medici avevano dichiarato che non vi era più alcuna speranza di salvarlo, gli erano stati sempre accanto, nascondendo ai suoi occhi il loro strazio, perchè egli non ne indovinasse la causa.

Qualche mese fa il caso del piccolo Richard aveva commosso il mondo intero. Fu quando il padre lo condusse in viaggio intorno al mondo perchè gli ultimi giorni fossero i più belli della sua vita. «Voglio — disse Red quando seppe che la sorte del figlio era segnata — ch'egli veda tutte le meraviglie di cui ha letto nei libri».

Quando Red Skelton condusse il figlio in Europa, nell'estate scorsa, egli non volle soltanto concedere al ragazzo quell'ultimo, magnifico svago, ma ne approfittò per condurlo da alcuni fra i più autorevoli specialisti europei.

E' stata commovente soprattutto la forza d'animo del padre di Richard. Quando lasciò gli Stati Uniti alla volta dell'Europa mascherò il suo dolore e disse scherzando ai giornalisti: «C'è sempre speranza». La prima tappa fu Copenaghen. All'arrivo dalla famiglia all'aeroporto era ad attenderla un'intera «troupe» di «clown». Richard ne fu entusiasta, si divertì moltissimo. A Copenaghen, per l'appunto l'attendeva la visita di uno specialista. Red Skelton ebbe qui la prima conferma della diagnosi fatta dai medici americani, Tuttavia continuò a sperare.

A quell'epoca la malattia del piccolo era giunta a una fase così avanzata, che i medici ritennero superflue le trasfusioni di sangue fatte fino a poche settimane prima. L'esame avrebbe potuto giungere da un momento all'altro. «In caso di urgenza — disse l'attore ai giornalisti — tutto è pronto per il ritorno con un aereo speciale negli Stati Uniti». Ma ciò non fu necessario, e la famiglia Skelton potè fermarsi qualche giorno in Italia, che era la meta più desiderata dal piccolo malato. Aveva visto alla televisione un film sulle rovine di Pompei. «Mi piacerebbe vedere quei luoghi — aveva detto al padre. — Mi ci porterai?».

«A costo di spendere tutti i miei risparmi, a costo di rinunciare ai contratti di lavoro, non avrei potuto dire di no a mio figlio», dichiarò Red quando si fu ripreso. E rivolgendosi al suo ragazzo: «Da bambino io abitavo nel quartiere italiano di Indianapolis e quando mi chiedevano: "Che vuoi farti da grande?", rispondevo: "L'italiano". Mi piacciono molto gli Italiani. Sono stato in Italia anche durante la guerra. In Italia Skelton non fu deluso. Sebbene la sua famiglia non sia di religione cattolica, essa è stata ricevuta dal Papa, che si è intrattenuto per circa mezz'ora con gli Skelton. «E' stato — disse l'attore uscendo dagli appartamenti pontifici — l'avvenimento più commovente della mia vita». Aveva le lacrime agli occhi.

Il viaggio in Europa e il giro del mondo furono improvvisamente interrotti quando gli Skelton giunsero a Londra. Qui qualche giornale critica l'attore, insinuando che egli sfruttasse la malattia del figlio per la propria pubblicità. Red lasciò l'Europa d'improvviso, con poche amare frasi alla partenza. Nel gennaio scorso, a 44 anni, fu colto da una crisi cardiaca, seguita da una paresi che lo privò della parola. Da più notti non riusciva a chiudere occhio, fumava senza interruzione, i suoi nervi e il suo cuore erano logori. Per fortuna, potè riprendersi, migliorò rapidamente e già da qualche tempo era ristabilito. Dicono che ormai fosse rassegnato alla sventura nell'accanita contro la sua famiglia.

Soprattutto per Richard egli volle dominarsi. La famiglia visse queste ultime settimane ritirata, tutta rivolta a Richard. E il ragazzo si chiedeva: «Perchè la gente è così gentile con i bambini malati?».

Enrico Roger

Il piccolo Richard Skelton in una recente foto col padre

NELLA SUA VILLA DI ANGLET, PRESSO BIARRITZ

La scomparsa di Lucien Lelong che fu re della moda parigina

Aveva 68 anni e da dieci aveva chiuso la sua sartoria e si era ritirato - Dior e Balmain sono stati suoi allievi, la celebre Praline è stata sua indossatrice, il suo "atelier,, occupò mille sarte Creò i primi modelli a 17 anni, nel negozio paterno che fu fornitore della regina d'Inghilterra

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il noto sarto parigino Lucien Lelong è morto nella notte fra sabato e domenica nella sua villa di Anglet, vicino a Biarritz, ove si era ritirato nel 1948. Sebbene da dieci anni egli avesse abbandonato una professione il cui prestigio contribuì notevolmente, la sua morte ha provocato dolore costante negli ambienti parigini della moda. Non appena fu informato del decesso, ieri mattina, il presidente della Camera sindacale della haute couture, la nuova corona di fiori e in tutte le autorità della capitale la scomparsa di Lucien Lelong ha costituito il principale argomento delle conversazioni.

In pochi anni la moda ha perduto i suoi più importanti creatori: Robert Piguet, Jacques Fath, Marcel Rochas, Christian Dior, Marie Blanche de Polignac, che era l'animatrice di Lanvin, ed ora Lelong all'età di 68 anni.

Non c'è dubbio che egli sia stato uno dei maggiori sarti francesi. I suoi genitori avevano già un negozio di moda vicino alla chiesa della Maddalena ed erano fornitori della Regina d'Inghilterra. Cresciuto in questo ambiente, il giovane Lucien creò i primi modelli quando aveva appena 17 anni. L'arte era in suo possesso e se fu uno scultore mediocre, un musicista mediocre, era però un pittore abile e un disegnatore di primissimo ordine.

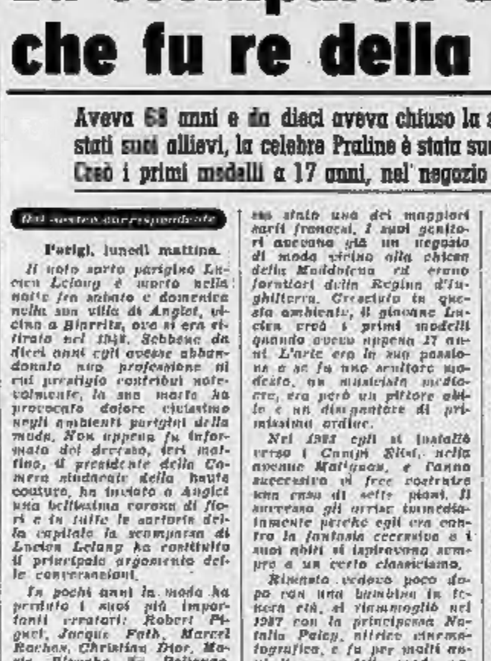
Fu Lelong il primo a capire che la condizione «alta aristocrazia» deve tenere conto delle necessità del mondo moderno e nel 1914 egli creò un reparto che chiamò «Lelong réduit», che non era altro se non un riparto di confezioni di lusso. Il suo esempio è stato poi seguito dai principali sarti. Dopo la guerra, rendendosi conto che la supremazia mondiale della moda parigina era finita e non volendo partecipare alla sua decadenza, cercando inoltre stato abbandonato da Christian Dior e da Pierre Balmain che crearono le loro aziende, egli decise di ritirarsi.

Nel 1948 chiuse la sua sartoria, vendette con essa la bella villa che possedeva nei dintorni di Parigi e andò a stabilirsi nella Villa Anglet. Nel 1950 si sposò per la terza volta con Sanda Dankowicz. Pur continuando a interessarsi alle vicende della moda, che era stata la sua ragione di vita, Lucien Lelong si accompagnò soprattutto della sua amica, che era delicata.

Negli ultimi mesi il suo stato si era aggravato e sabato scorso il medico constatò che il degente era giunto alle sue ultime ore.

La cerqueie si svolgeranno domani mattina.

L. Mannucci



Lucien Lelong, il sarto parigino maestro di Dior

Due morti ad Alessandria in incidenti della strada

Alessandria, lunedì mattina.

Due persone, una residente nella nostra città e l'altra a San Salvatore Monferrato, hanno perduto ieri la vita in seguito a fratture della base cranica riportate cadendo dai rispettivi motocicli. Una delle vittime è la signora Maria Balbiano, di 63 anni, abitante a San Salvatore Monferrato. Essa viaggiava sul seggiolino di un motociclo guidato dal figlioletto ventenne. Improvvisamente, nel pressi del campo sportivo di Alessandria, per un sobbalzo del veicolo, la donna cadeva e batteva la testa sul selciato. La poveretta, che aveva riportato una vasta contusione, è morta poco dopo al nostro ospedale.

L'altra persona rimasta uccisa è il pensionato delle Ferrovie, Giovanni Volante di 75 anni, residente in riona Cristo di Alessandria. Egli percorreva in motocicletta la strada che da Alessandria va a San Giuliano Vecchio quando, per lo scoppio di una gomma, veniva sbalzato di sella precipitando al suolo. Anch'egli, che nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica, è deceduto al nosocomio poco dopo il suo ricovero.

Il Papa ha dato udienza a diecimila persone

Città del Vaticano, lun. matt.

A mezzogiorno di ieri il Papa ha concesso udienza generale nella Basilica di San Pietro ad oltre diecimila persone. Tra i molti gruppi italiani ed esteri erano: i direttori nazionali delle opere missionarie e i componenti il Consiglio superiore, dirigenti e maestranze dello stabilimento «Marconi Italiana» de l'Aquila, industriali degli Stati Uniti, pellegrini della federazione cattolica «Italia-America» un pellegrinaggio della diocesi di Filadelfia, pellegrini tedeschi, transvieri di Maiorca in Spagna e poi ancora pellegrini delle Filippine, dell'Equatore e di altri Paesi delle Americhe Latina.

Il Papa ha rivolto dapprima la sua parola ai dirigenti delle opere missionarie e, parlando in lingua latina, ha messo in evidenza l'importanza del loro lavoro. Agli operai dell'Aquila ha ricordato che tutta la storia delle trasmissioni radio si riallaccia alla figura di Guglielmo Marconi. Quindi il Papa ha rivolto la sua parola a tutti gli altri gruppi

Un mercantile italiano si arena per due volte

Marsiglia, lunedì mattina.

Il mercantile italiano «Bellatrix» — del tipo «Liberty» — appartenente ai fratelli Deffino di Genova, si è arenato ieri per la seconda volta a mezzo miglio da Sete.

All'alba di ieri, con la nave alleggerita di 1200 tonnellate di carico e di 100 tonnellate circa di nafta, un rimorchiatore francese era riuscito a disincagliarla dal fondale roccioso, a circa due miglia dalla costa sulla quale la «Bellatrix» si trovava da martedì scorso.

Poco dopo la riuscita della operazione il cavo di rimorchio si spezzava e si aggrovigliava attorno all'elica, bloccando le macchine. Quattro rimorchiatori venivano allora chiamati per portare la nave all'approdo, ma prima di giungere a Sete la «Bellatrix» si arenava di nuovo.

Infine la nave è stata rimorchiata a Sete.

All'eccezionale banchetto di ieri a Cavour

Un vogherese di quasi due quintali eletto nuovo "mister grassone,,

Al secondo posto un milanese (chili 163,500); terzo il torinese Donatello Fianchi (158,800) - Montagne di cibi divorati dai seimila convenuti, più 400 bottiglie di vino - Una grande amica: l'ex campionessa Speranza Gorini diminuita di 49 chili grazie ad una misteriosa cura dimagrante

DAL NOSTRO INVIATO

Cavour, lunedì mattina.

Per l'ottava volta, in otto anni consecutivi, si sono raccolti ieri, a Cavour, uomini grandi per festeggiare insieme, in un pranzo, la loro diversa grandezza. Impropriamente essi sono stati definiti «grassoni», poichè ben spesso, nel volume da cui raggiunto, il grasso vero e proprio non interferisce che in termini minimi. Si tratta invece, di stature imponenti, solide e sane come, per esempio, il gruppo Parussa di Carmagnola, dove Antonio (padre), Stefano e Tommaso (figli) sommano insieme 387 chilogrammi. A 18 anni, Stefano conta 117 chili. Egli studia per geometra e la sua imponenza, quindi, si potrebbe attribuire a un consumo di calorie inferiore anormalmente a quelle prodotte dal cibo ingerito. Ma gli altri lavorano da muratori, e questo è un mestiere che non permette di accumulare calorie risparmiate, condensandole in grassi. Forse, ci troviamo di fronte a una questione di famiglia. Un terzo figlio di Antonio, giovanissimo, ha già raggiunto i 94 chili.

Naturalmente (per diritto di autore) il pranzo si è svolto da Giovanni Genovesio, egli pure un grande. Nell'ultimo anno, egli ha perduto tre chili di peso, ma gliene restano pur sempre 114. Non bisogna dimenticare che, sempre accanto ai fornelli, egli deve mettere nella bilancia della propria grandezza l'usura del fuoco.

Sono arrivati almeno sessanta «oltre-quintale». Li attendevano venti chili di antipasti, diciotto di scampi, 90 di zampone e fac-simile, 300 trote, 90 polli, una montagna di funghi, venti capretti, una quantità imprecisata di frutta, 200 chili di asparagi, 400 bottiglie di vino (tipico). Assenti quest'anno le fragole per l'incleomenza della stagione.

Il convegno era riservato agli uomini, e niente di straordinario perchè le donne (eccettuati i Paesi musulmani) sono piuttosto restie a misurare il proprio valore sul maggior peso. Tuttavia, come ospite d'onore, è intervenuta una veterana di questo raduno, e cioè la signora Speranza Gorini, torinese, ma soltanto per vantare un misterioso dimagrante. Del settembre scorso, applicandole e «senza soffrire nel mangiare» lei è diminuita di 49 (quarantanove) chili, riducendosi a soli 124 e 500.

La scalpa accurta, con il titolo di campione «grassoni» 1958, è andata a Felice Alberoni, di Voghera, di fronte al quale la lancetta di una bilancia abituata ai massimi è rimasta pressochè paralizzata dallo stupore nel vederal costretta (in coscienza) a segnare chilogrammi 397 (trentonovantasette) e 300 grammi. Egli è di Voghera, gestisce un negozio di frutta e verdura e non risente fastidi notevoli dal portare in giro la sua mole. Unica nota, quando è fuori di casa, il doversi sedere su due sedie. Il cuore non sembra affaticato. Egli ha 64 anni e nessuna ruga: non c'è spazio. Sposato e con due figli, i nipoti lo chiamano affettuosamente «nonnino». A farlo crescere così, è stato un peccato di gola che non lo abbandona ancora: i dolci. «Ancora uno, ancora uno: l'ultimo». Ed è sempre il penultimo. Circonferenza di sottopetto: metri 1 virgola 82.

Secondo in ordine di bilancia, Nino Pinelli, di Milano, chilogrammi 163,500; terzo Donatello Fianchi, di Torino, 158,800. Parrucchi non hanno voluto nemmeno pesarsi. Non avevano bisogno di testimonianze.

A. A.

Felice Alberoni, di Voghera, campione dei «grassoni», con la torinese Speranza Gorini, veterana del raduno. (Mistaio)

Aperta la stagione degli asparagi alla tradizionale sagra di Cambiano

Qualità, prezzi e produzione - Alcuni consigli dei buongustai - L'«asparago d'oro» del concorso di pittura vinto da un giovane artista torinese

DAL NOSTRO INVIATO

Cambiano, lunedì mattina.

La stagione dell'asparago è quest'anno in ritardo di una ventina di giorni, per via della neve e della pioggia del mese scorso. Il caldo di queste ultime settimane ha però contribuito ad intensificare la produzione ed oggi, per potere facilmente smerciare l'abbondante raccolto, i coltivatori di Cambiano praticano prezzi all'ingrosso sensibilmente più bassi dell'anno scorso: 225 lire al chilo, mentre nel 1957 si era arrivati fino a 250 lire. Per il gusto, niente è mutato negli asparagi di questa zona collinare, i rinomati «Argenteuil». Le lizze del tempo non hanno per nulla alterato il loro sapore, nè hanno inciso sulle previsioni riguardanti il raccolto globale, che come negli anni scorsi, dovrebbe aggirarsi sui novecento-mila quintali.

Di questo prelibatissimo prodotto, ieri, alla tradizionale «sagra dell'asparago», sono stati presentati esemplari veramente magnifici. Qualcuno pesava circa 400 grammi, ma la giuria, composta anche da ghiottoni, non si è soffermata sul loro peso. Il presidente della sezione dei Coltivatori diretti, Lorenzo Casalegno, è, per esempio, del parere che gli asparagi più sono piccoli, più sono prelibati. E secondo lui non c'è che un modo per gustarne tutta la fragranza: farli bollire in acqua e aceto, lasciarli raffreddare e condirli con olio, sale e nell'altro. I giudici, in un certo senso, hanno confermato il suo parere e ai piccoli, delicati asparagi, presentati appunto dai coltivatori diretti, hanno assegnato il primo premio, la Coppa «Senatore Guglielmone». La seconda coppa in palio, offerta dal comune di Cambiano, è andata ai fratelli Borgarello fu Matteo; i premi minori a Luigi Vergnano e Carlo Piovano.

In occasione della «sagra» si è svolta anche la quinta edizione del concorso di pittura, al quale hanno partecipato oltre 70 artisti di Torino e della provincia. Il premio principale in palio, l'«asparago d'oro», è stato vinto da un giovane torinese, Renato Rinaldi, con una veduta della chiesa di Cambiano densa di effetti cromatici. Giovani anche coloro che si sono aggiudicati gli altri premi: Edoardo Ferrero, di Chieri; Franca Gallarino e Mario Tonarelli, di Torino. La giuria, composta dai pittori Paulucci, Cremona, Desbate, Sicbaldi, Sartorio, Valinotti, Quaglino, e presieduta dal collega Ugo Pavia, ha inoltre assegnato medaglie d'argento e di bronzo a due giovani pittori di Cambiano: Luigi Gaudo e Michele Cave.

Nella mattinata, presenti il sottosegretario alla Difesa onorevole Bovetti, il Prefetto, il sen. Guglielmone, l'on. Mavio e altre personalità, aveva avuto luogo la posa della prima pietra della Scuola Comunale, per la costruzione della quale 40 milioni sono stati stanziati dal governo e 5 dal comune di Cambiano.

S. V.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MILANO negozio, pieno centro (via Paolo da Sant) fitto ottocento, arredando alloggio, vendesi. Archivardi, Bertolazzi 59. 2315

NEGOZI, magazzini liberi, occasioni, passo piazza Maluco 4, adatti rappresentanza, deposito, manifatture, produttivo verde. Telefonare 838-819, ore ufficio. 3007

PIED-à-terre elegantissimo living-room cucinetta, servizi arredato vendesi occasione. Telef. 553-688. 04700

PORTA Palazzo, vendonsi alloggi e negozi. Facilitazioni. Telefonare ore [illegible] 774-738. [illegible]

PRIME colline S. Mauro, vendo villa 4 camere servizi giardino garage, richiesta 4.200.000. Telefonare 629-887. 04985

SANREMO vendonsi appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bonet, Sanremo. 663

SOMMARIVA (provincia cuneese) vendesi alloggi, Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende ultimi sette alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, garage. Telefonare 325-810 ore ufficio. 10716

STRADA Rivoli 12 (Collina) signorile 1-2 camere libello confronto 3.500.000, 3 milioni 150.000. Visite 9-12, 15-18. Telefono 857-270. 20216

TAL dell'Orco vendo villa signorile tutti confort 8 vani e più doppi servizi, autorizzo 12.000.000. Telefon. 898-887. 04587

VERSO barriera Milano libero cascina civile comodo 1.170.000. Telefono 299-862.

VENDO appartamento luminoso mq. 170 zona centralissima 12.000 al mq. Telefonare 889-887. 04580

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 2-3-4 ampie camere, tinello, ripostiglio, servizi, garages. Ferretti, via Montebianco ang. via Giotto zona S. Rita, ore lavoro. Telef. 23-741. 9461

VIA Pagania 93 (barriera Milano) vendesi nuovi signorilissimi 1-2 camere tinello servizi 2.100.000, 2.300.000, 3 milioni 200.000. Telef. 857-270. 80214

2.500.000 vendo fino Duomo 1re camere doppio ingresso, 65mq. Vicia 13. 04870

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTEREI da privato mobiliando signoriglio quattro vani. Telef. 553-683.

PERRUCHIERE cerca camera servizi, cedesi piazza Maluco 4, adatti rappresentanza, deposito, manifatture, produttivo verde. Telefonare 838-819, ore ufficio. 3007

PIED-à-terre elegantissimo living-room cucinetta, servizi arredato vendesi occasione. Telef. 553-688. 04700

PORTA Palazzo, vendonsi alloggi e negozi. Facilitazioni. Telefonare ore [illegible] 774-738. [illegible]

PRIME colline S. Mauro, vendo villa 4 camere servizi giardino garage, richiesta 4.200.000. Telefonare 629-887. 04985

SANREMO vendonsi appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bonet, Sanremo. 663

SOMMARIVA (provincia cuneese) vendesi alloggi, Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende ultimi sette alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, garage. Telefonare 325-810 ore ufficio. 10716

STRADA Rivoli 12 (Collina) signorile 1-2 camere libello confronto 3.500.000, 3 milioni 150.000. Visite 9-12, 15-18. Telefono 857-270. 80216

TAL dell'Orco vendo villa signorile tutti confort 8 vani e più doppi servizi, autorizzo 12.000.000. Telefon. 898-887. 04587

VERSO barriera Milano libero cascina civile comodo 1.170.000. Telefono 299-862.

VENDO appartamento luminoso mq. 170 zona centralissima 12.000 al mq. Telefonare 889-887. 04580

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 2-3-4 ampie camere, tinello, ripostiglio, servizi, garages. Ferretti, via Montebianco ang. via Giotto zona S. Rita, ore lavoro. Telef. 23-741. 9461

VIA Pagania 93 (barriera Milano) vendesi nuovi signorilissimi 1-2 camere tinello servizi 2.100.000, 2.300.000, 3 milioni 200.000. Telef. 857-270. 80214

2.500.000 vendo fino Duomo 1re camere doppio ingresso, 65mq. Vicia 13. 04870

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTEREI da privato mobiliando signoriglio quattro vani. Telef. 553-683.

PERRUCHIERE cerca camera servizi, cedesi piazza Maluco 4, adatti rappresentanza, deposito, manifatture, produttivo verde. Telefonare 838-819, ore ufficio. 3007

PIED-à-terre elegantissimo living-room cucinetta, servizi arredato vendesi occasione. Telef. 553-688. 04700

PORTA Palazzo, vendonsi alloggi e negozi. Facilitazioni. Telefonare ore [illegible] 774-738. [illegible]

PRIME colline S. Mauro, vendo villa 4 camere servizi giardino garage, richiesta 4.200.000. Telefonare 629-887. 04985

SANREMO vendonsi appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bonet, Sanremo. 663

SOMMARIVA (provincia cuneese) vendesi alloggi, Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-948. 2148

STATUTO 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende ultimi sette alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, finiture di lusso, uffici, garage. Telefonare 325-810 ore ufficio. 10716

STRADA Rivoli 12 (Collina) signorile 1-2 camere libello confronto 3.500.000, 3 milioni 150.000. Visite 9-12, 15-18. Telefono 857-270. 80216

TAL dell'Orco vendo villa signorile tutti confort 8 vani e più doppi servizi, autorizzo 12.000.000. Telefon. 898-887. 04587

VERSO barriera Milano libero cascina civile comodo 1.170.000. Telefono 299-862.

VENDO appartamento luminoso mq. 170 zona centralissima 12.000 al mq. Telefonare 889-887. 04580

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 2-3-4 ampie camere, tinello, ripostiglio, servizi, garages. Ferretti, via Montebianco ang. via Giotto zona S. Rita, ore lavoro. Telef. 23-741. 9461

VIA Pagania 93 (barriera Milano) vendesi nuovi signorilissimi 1-2 camere tinello servizi 2.100.000, 2.300.000, 3 milioni 200.000. Telef. 857-270. 80214

2.500.000 vendo fino Duomo 1re camere doppio ingresso, 65mq. Vicia 13. 04870

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A prezzo concorrenzialissimo affittasi magazzino bellissima ubicazione, Tel. 48-650.

A 10.000-12.000-14.000-17.000 alloggietti convenientissimi. Telefonare 872-028.

A 15.000 tre camere servizi Vanchi, Campidoglio, Statuto, S. Teresa 12. 80329

A 18.000 due camere tinello Rit, 35.000; via Asole, tre tinello pulito. Tel. 688-785.

ABBIAMO affittasi ottimo 4000 affittanza 60.000. Vicos, Stura 15. 04673

AFFITTASI alloggi piccoli grandi, anche diversi, piccoli soli, cambiare ridotta. Gratuito. Galleria 2. 80310

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina terrazzo, 18.000, Stura Rita 70. Telefonare 47-274. 298

AFFITTASI locale uso magazzino, abitazione attenzione. Telefonare 43-000.

AFFITTASI piccolissimo in villa signorile due alloggi signorili-ami 6 camere doppi servizi garage giardino terrazzo 60.000 cadauno. Telefonare 687-370. 80312

AFFITTO camera cucina 10.000, due civile 15.000. Arese, 8, Massimo 45.

AFFITTO, Bologna 90, camera tinello servizi terrazzo 15.000. Telefonare 298-861.

AGENZIA 29, affittasi alloggi, comodità. Ritrovarsi via Cumino 14. 3313

AUTOTRASLOCHI sgombri «Garigliano» carichi parziali per villeggiatura. Telefonare 736-680. Torino. 451

AUTOTRASLOCHI sgombramenti Montezemolo. Autocarri motorini. Garanzia, economicità, preventivi. Telef. 266-220.

LOCALE adatti ufficio, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Piedicavo 99.

MAGGIOLE centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 538-816 ore ufficio.

PORTA Palazzo, vendonsi 32, [illegible] alloggi, negozi. Telefonare 777-854.

PROPRIETARIO affitta appartamento signorile tre camere cucina doppi servizi. Telefonare 594-136. 14779

SOFFITTE libere via Cumiana, piazza Reggiani, 6000, referenze. Telef. 280-865.

ZONE diverse 1-2 camere servizi 15.000-18.000. Telefonare 280-865. 04733

14.000-15.000 alloggietti: Bernini, Cocconato, Parella, S. Paolo, Agenzia, tel. 81-503

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DONNA qualifica impiego Ricerca, ex commerciante intelligente, esperienza quinquennale perfetta conoscenza inglese. Telefonare 732-971. 453389

DIPLOMATO ragioneria cerca posto qualsiasi commerciale ufficio o produttivo occupazione. Scrivere casella 3362, 4P1, Torino. 87818

ESPERTISSIMA impiegata contabile, aggiornatissima, bilancio, tenuta capace lavoro indipendente, eccezionalmente massa generale o salturiamente. Telef. 21-009 ore 11-13. 80317

GEOMETRA Mauro, pratico documenti trasferimento macchine tessili, carteggio, corrispondenza commerciale, organizzazione vendita, offresi. Scrivere casella 6742, 4P1 Torino. 84587

RAGIONIERE esperienza trentennale pratica qualsiasi mansione ufficio semplice lavoro anche orario limitato. Telefonare 364-337. 80475

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

COMMESSA cassiera 18 anni esperienza pensasse, occuperebbesi. Tel. 74-038.

OFFERTE LAVORO L. 500 per parola

AGGIUSTATORI stampisti prima categoria cercansi. Tel. 661-496 ore 18-19,30.

CERCASI modella per pittura, preferibile Juniì, via Cigliano 3, Torino.

CERCHI cercasi ragazza referenziata domestico preferibilmente anche cuoca ed esonera pranzo e settembre. Presentarsi Pensione Parigi, piazza Castello 29, camera 21 da ore 13 a 15.

UFFICIO possibilità lavoro domiciliare dattilografici confezionista cravattaio preferibilmente, data a principianti qualsiasi età. Arbiter, via S. Quintino 37. 80252

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili accertamenti, accurata investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti stati Italia, estero, rivolgersi «Sinvitalia», Pio Quinto 30 (Porta Nuova). Telefon. 682-110. 804

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Studiati. Cavour 5, telefono 543-181. 3362

ACCERTAMENTI infedeltà, matrimoniale, indagini. Informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-674.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ABBIAMO Ajace primo, seconda serie, limousine T.I. cilindrata e normali cerca, limousine Ajace e berline semiserie, 1400 lt e cabriolet, 2075 finimenti speciali e T.I., 600 varie occasioni. Permute, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta R. telefono 16-681. 2363

ABBIAMO eccezionale assortimento automobili vendiamo equo-mite. Permutiamo, cambi, rateizziamo. Autoalfieri, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniere, televetture, 1500 familiare, Topo C, commerciali originali 7-10 quintali, Corso Rosselli 4. 787

ALFA ROMEO 1900 «Super», Bruna n. 237 blu, ref. 42.535. Rintaldo Berlino, T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Aurelia B 12, 2500 Spider, 1400 A, 1400 B, 103, Fiorino 600. Cambi, rateazione. 5529

APPIA II serie tetto bagagliaio, km. 2300, immacolata vende a privato. Tel. 72 111.

AUTO cerchi compro, anche inservibili vecchi accessori. Pappello, Lagrange 17.

AUTOMOBILISTI Moderno! Nuova 500, primino, 600 nuove. 108. 1450. Telefonare 778-031. 7478

BELLISSIMA 1100-103 '56 vendesi 850 nella immobile. Telefon. 203 887. 04423

CARRIOLET 1100 come nuova 1961, vendesi causa viaggi. Corso R. Margherita 18 int. 1.9629

CARRIOLET 1400 vendo occasione come nuova 1961. Corso Regina 29 bis.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70 per cento valore autovetture, aut

TORINO - A. XII - N. 112
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
12-13 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

ULTIME NOTIZIE

IERI TRENTAMILA COMIZI

Il pericolo comunista nella polemica fra i partiti

Discorsi di Fanfani, Taviani, Saragat, Tambroni, Malagodi e di altri esponenti politici - Domani la risposta di Zoli alla protesta per l'appello dei vescovi

Roma, lunedì mattina.

Trentamila comizi è una cifra indubbiamente enorme, quando si pensi che i Comuni italiani sono all'incirca settemila. Prendiamola per buona: ma ciò non vuol dire che gli elettori facciano passo per i comizianti e per i partiti. Si ha l'impressione, come ha dichiarato e più ripreso Saragat, che il popolo italiano abbia già fatto la sua scelta e questa sarebbe la ragione del suo scarso interesse alla battaglia che si sta svolgendo sulle piazze d'Italia, dove gli oratori fanno a gara soprattutto per accaparrarsi le nuove leve dell'elettorato, alle quali si rivolgono direttamente, quasi ignorando tutti gli altri.

Anche in piazza del Duomo, a Milano, ieri mattina Fanfani ha fatto spesso riferimento a queste «matricole del voto», cosa egli le ha chiamate, rifacendo la lunga storia della «paura» del comunismo. Stessa la polemica con le mezze ali (liberali da una parte e socialdemocratici dall'altra) il segretario della D.C. sembra ora dedicarsi con sempre maggiore insistenza alla polemica con i comunisti; e con lui la maggior parte dei *leaders* democristiani. Domenica scorsa l'on. Fanfani parlò della «coroncella» che starebbe per essere travolta; stavolta siamo già arrivati all'argine, quell'argine che dal 1948 in poi sarebbe, secondo l'oratore, sempre più minacciato.

Dieci anni fa il margine di sicurezza fu di quattro metri (ogni metro sarebbe costituito, stando all'immagine del *leader* democristiano, da un milione di voti di scarto fra democristiani e socialcomunisti); nel 1953, diminuiti i voti democristiani a dieci milioni e saliti quelli socialcomunisti a nove, il margine di sicurezza era ridotto a un solo metro. Fanfani sa che la «fiumana socialcomunista» si è divisa in due rami; sa che al momento opportuno sacchetti di sabbia potranno essere portati dai partiti democratici. Ma non si fida nè degli uni nè degli altri: «Forse che l'esperienza di questi ultimi anni — si domanda accorato — non ci ha insegnato che in certi casi vi è un grande trasvasio di pompieri, un pochi soccorritori pronti a intervenire?».

In verità l'esperienza di questi ultimi anni, sia pure difficili, starebbe a insegnare tutto il contrario, ma la periodo elettorale chi si cura dell'esattezza delle citazioni? La parola d'ordine di Piazza del Gesù sembra essere oggi quella di restringere la battaglia elettorale alla lotta contro il pericolo comunista, trascurando tutto il resto.

E così il ministro Taviani ha parlato essenzialmente del pericolo comunista, tuttora vivo in campo internazionale. Mosca si batte, ha detto, soprattutto attraverso i suoi partiti satelliti in Occidente, contro la Comunità europea e il Piano Marshall ieri, la Nato e il Mercato comune oggi. La Nato in questi nove anni ha raggiunto pienamente i suoi scopi, che sono quelli di prevenire la guerra, scoraggiare le aggressioni, mantenere e consolidare la pace: «Anche in avvenire l'alleanza atlantica manterrà fede a questi principi, perchè il lavoro compiuto è poderoso e l'ammodernamento delle forze difensive è continuo e nazionalmente organizzato».

Allargando il tiro delle sue considerazioni, Taviani ha poi indicato alcuni punti perchè le «oneste intese» fra Est e Ovest siano durature ed effettive: siano, cioè, compensative e concrete per un effettivo arresto degli armamenti; e infine che si abbia un adeguato controllo.

Bonomi e Andreotti hanno sprezzato una lancia per la costituzione di un governo democratico: il presidente della Coltivatori diretti si è doluto che la polemica fra i partiti del centro democratico possa fare il gioco dei comunisti; il ministro delle Finanze non si spaventa molto per questo «dialogo», ma raccomanda che esso sia seguito dopo le elezioni e al suo posto si possa costituire «un governo che affronti senza indugio i problemi più importanti». E lo stesso Pella ha rivolto un appello «a tutti i partiti disposti sinceramente a collaborare»; ma del discorso del vicepresidente del Consiglio diciamo in altra parte del giornale.

Infine, La Pira, che parlava in questa campagna elettorale per la prima volta, ha trattato temi più vasti e impegnativi, facendo un raffronto fra il cammino parallelo «dell'organismo sovrannaturale della Chiesa e l'organismo naturale delle Nazioni», per l'unità e la interdipendenza dell'intera famiglia dei popoli.

Malagodi non ha rinunciato alla polemica con Fanfani e gli ha risposto, nei suoi discorsi domenicali, una serie di domande sulla contraddizioni che sarebbero contenute nel programma democristiano. Anche l'impostazione anticomunista data da Fanfani alla battaglia elettorale è stata oggetto di critiche da parte di Malagodi: «Il segretario democristiano ha chiesto — ha detto Malagodi — un mandato elettorale in bianco per combattere il comunismo, evitando di discutere qualsiasi tema politico, dimenticando di dirci come la lotta al comunismo si possa fare con le ambiguità e i cedimenti».

Anche per Saragat la d.c. non è in grado di risolvere in modo soddisfacente i problemi politici e sociali della Nazione ed è per questo che i socialdemocratici puntano sull'unificazione socialista, per creare, con un grande partito socialista e democratico, quella «alternativa alla d.c.» che il popolo italiano si attende.

A Napoli, il ministro dell'Interno on. Tambroni ha tra l'altro parlato lungamente della situazione di quell'amministrazione comunale, ribadendo le sue accuse a Lauro.

Olivetti ha illustrato a Salerno il «piano» dei Comunità, che revoca l'indirizzo dello schema Vanoni, fondato sul risparmio e l'austerità, e propone una politica di alti salari soprattutto al Nord per convogliare al Sud l'aumento di ricchezza che dovrà favorire la decentralizzazione industriale.

I problemi suscitati dall'appello dei Vescovi agli elettori cattolici hanno continuato ad essere al centro dei discorsi domenicali. Ernesto Rossi, per i radical-repubblicani, ha ribadito a Firenze le sue impostazioni critiche: «Ieri come oggi — ha detto il prof. Rossi — la Chiesa cattolica appoggia i partiti più totalitari del neofascismo alla D.C.».

Per domani è attesa la risposta di Zoli al passo fatto l'altro giorno da Ottone Rossi e da Pannunzio. Ma nessuno s'illude che essa possa essere positiva. Il giornale dell'Azione Cattolica annuncia, infatti, che i fasci stanno giungendo al Viminale i telegrammi a Zoli perchè respinga l'inaudito attacco dei radico-repubblicani: quasi che quegli fasci di telegrammi possano coprire la violazione della legge e della stessa Costituzione.

Pellecchia

Durante la cerimonia per la celebrazione di Giovanna d'Arco, a Parigi, folti gruppi di studenti, appartenenti a organizzazioni di destra, hanno inscenato violente dimostrazioni contro il Presidente Coty. La polizia ha proceduto a numerosi arresti. Ecco uno degli studenti fermati

Ondata di caldo nell'Italia del Nord

32 gradi all'ombra a Rovigo, 31 sul Lago Maggiore, 30 a Bologna e nell'Alto Adige - Primi bagni nei laghi e nel Tanaro ad Alessandria - Studente annegato nel Garda - Incendio per autocombustione in un lanificio di Vallemosso

Un'ondata di caldo, con punte assolutamente eccezionali in questo mese, ha investito tutta l'Italia settentrionale. In molte località dell'interno, e cioè non sul mare, sono stati visti i primi bagnanti nei fiumi e nei laghi.

In Piemonte il caldo si è fatto sentire ieri un po' ovunque e soprattutto in pianura. Ad ALESSANDRIA il termometro ha raggiunto nel tardo pomeriggio 30 gradi all'ombra. Alcuni giovani hanno fatto il bagno nelle acque del Tanaro.

Nel BIELLESE l'ondata di caldo ha provocato due incendi. In un capannone del Lanificio Sella, situato nella frazione Campore di Vallemosso, un cumulo di lana ha preso fuoco per autocombustione. Per fortuna il portinaio dello stabilimento notava in tempo il fumo e telefonava ai vigili del fuoco di Biella che in breve scongiuravano ogni pericolo. Il danno si aggirerebbe sul milione. Quasi contemporaneamente un'altra squadra di pompieri doveva accorrere presso Quittengo per un incendio divampato pure per autocombustione in un bosco.

Nella zona del LAGO MAGGIORE il caldo ha fatto toccare ieri ai termometri punte di 30° a Luino e di 21,3 a Cannero. Folle di turisti hanno invaso tutti i centri lacustri. Sulle spiagge numerosi bagnanti, specie nel pomeriggio. Una disgrazia, forse causata dal caldo, è avvenuta sui prossi di Brebbia ove il pescatore cinquantenne Francesco Fabbris, colpito da malore, è precipitato nelle acque del fiume Bardello, decedendo per annegamento.

Nel VARESOTTO la temperatura è stata ieri di 31° all'ombra. In riva ai laghi si sono notati molti bagnanti.

Una prima vittima dei bagni si è avuta nel VERONESE: un giovane di 21 anni, lo studente universitario Antonio Panini Antonini da Erbè (Verona) è annegato nel lago di Garda. Il giovane, tuffatosi dalla barca sulla quale si trovava con un amico, Fernando Ispanittal, è scomparso senza più ritornare a galla. Vane sono state finora le ricerche.

L'ondata di caldo si fa sentire anche nel POLESINE: dopo una mattinata di nebbia, il termometro nel pomeriggio ha raggiunto all'ombra i 32 gradi. Sulle rive del Po e degli altri corsi d'acqua sono apparsi i primi bagnanti.

Per effetto dell'elevata temperatura una grossa valanga è precipitata nel TRENTINO, presso l'abitato di Comasine, nell'alta Valle di Sole. Verso le 14 di ieri gli abitanti hanno udito un cupo rombo proveniente dall'alta montagna e poco dopo hanno scorto una ingente massa nevosa scendere dalle pareti del monte Roal e aprirsi un varco in mezzo alla foresta. La valanga ha travolto sentieri, pontecelli, e una grande quantità di alberi arrestandosi quindi al fondo di una vallotta. Per fortuna non ha investito il paese che 70 anni fa era stato completamente distrutto da un'altra gigantesca valanga.

Per l'improvviso disgelo causato dall'eccezionale rialzo della temperatura, salita a trenta gradi all'ombra, sono stati provocati ingrossamenti di fiumi e torrenti. L'Adige in piena è straripato nella zona di Rovereto allagando la campagna e inondando anche la strada che congiunge Rovereto a Mori e al lago di Garda. Temperature di 28-30 gradi sono segnalate anche dalle valli dell'Alto Adige.

Due gravissimi incidenti balneari sono avvenuti nel pomeriggio di ieri sulla spiaggia di TRIESTE. Il meccanico Ermanno Toffetti, di 19 anni, si è fratturato la volta cranica, cozzando il capo contro una roccia del fondo marino, mentre stava effettuando un tuffo a Santa Croce. Egli versa in fin di vita. Il parrucchiere Paolo Ampoi, di 17 anni, si è fratturato la colonna vertebrale scivolando su una scaletta che porta al mare.

Anche a BOLOGNA la temperatura ha toccato livelli estivi. Infatti, all'Osservatorio dell'Ispoporto, alle 18 di ieri, sono stati registrati 30° all'ombra.

Fiale di stupefacenti rubate nell'auto d'un medico

Alessandria, lunedì mattina.

Ignoti hanno forzato la portiera dell'automobile del medico dott. Angelo Facchin, di Alessandria, e hanno asportato una valigetta contenente numerose fiale di stupefacenti nonchè parecchi ferri per interventi chirurgici, cagionando un danno considerevole.

Ucciso a Rocchetta Tanaro dal diretto Genova - Torino

Vittima della sciagura un pensionato delle ferrovie

Asti, lunedì mattina.

Un'impressionante disgrazia è avvenuta ieri mattina a Rocchetta Tanaro: il sessantunenne Ernesto Pero, del luogo, pensionato delle Ferrovie dello Stato, è rimasto investito ed ucciso dal treno diretto Genova-Torino poco dopo le 8,30.

Il tragico episodio è accaduto a una cinquantina di metri dall'abitazione del pensionato, il quale, dopo aver salutato la moglie, si dirigeva verso un suo campicello attraversando i binari della ferrovia. Il Pero, che si sentiva sicuro del fatto suo, solito com'era ad attraversare più volte al giorno le rotaie, per un'inesplicabile distrazione si accorse solo al-

Ernesto Pero, di 61 anni

l'ultimo momento dell'arrivo del treno da Alessandria. Forse tentò di scansarsi, ma fu egualmente colpito dal locomotore che lo scaraventò in un fossato. Rescel conto della sciagura il macchinista del convoglio fermava immediatamente il treno.

La disgrazia ha richiamato sul posto numerosa folla, fra cui la moglie della vittima. Il figlio del Pero, Serafino, che è capo stazione a Baldichieri di Asti, informato telefonicamente della sciagura si portava subito a Rocchetta e giunto davanti alla salma del genitore veniva colto da svenimento.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia è serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Francesco Chigliotti
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Giacomo Carlo con la moglie Carla Rollandi del Conte e figli Laura e Aldo;
Flora con il marito Ettore Boscaglia;
la sorella Giuseppina Tenellero;
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 13 corrente alle ore 9 partendo da via Twenty 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cleofilde Caratti di Castagneto ved. Ballauri del Conte, Giuseppe e Giovanna Ballauri del Conte sono affettuosamente vicini al genero e cognato Carlo per il decesso del padre

Francesco Chigliotti

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Costa

Lo piangono con infinito dolore: la moglie, i figli, generi, nuore, cognati e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Alessandro Cesare Levi che lo assistette con amore filiale.
I funerali martedì 13, ore 16,30 via S. Secondo 48.

I cognati Maria e Giuseppe Gastal con Michi e mamma Matilde partecipano con dolore la scomparsa del caro

Giovanni

La Famiglia Siciliana partecipa con vivo dolore alla scomparsa di

Giovanni Costa

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Penna
di anni 75

Ne danno il triste annuncio:
la moglie Adelaide Maria Bianco;
il figlio Pier Claudio con la moglie Federa Ballacchi e figlia Eraldo;
la figlia Amelia col marito Guido Gaibotti e figlia Elena;
il fratello Michele con la moglie Maria Forzano;
cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 12 corr. mese alle ore 16 partendo da corso Giovanni Agnelli 45.
Non darci ma abbiamo alla parrocchia Madonna delle Rose.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

All'alba del giorno 11 maggio, munita dei Conforti religiosi, rientrava a Dio l'anima buona di

Maria Frigaro n. Gay

Ne danno il triste annuncio: il marito prof. Francesco; il fratello avv. Alessandro; la sorella Eugenia ved. Borge, il cognato Frigero; i nipoti Cerale, Borge e Frigero; e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 partendo da corso Marconi n. 22.

Enzo Allodi

a soli due mesi dalla morte dell'amata consorte, la raggiungeva nella pace eterna il giorno 12 maggio.
Il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.
I funerali si svolgeranno il 13 maggio alle ore 9 partendo da via Moretta 40.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il cuore generoso di

Carlo Reale

Pensionato Azienda Tramviaria

ha cessato di battere. Addolorati, partecipano: la moglie, la figlia col marito, i nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 14,30 da via Nizza 62.

Domani la sentenza sul delitto di Cura di Vetralla

Dopo sei anni si decide la sorte di Giuseppe Venanzi

Sull'imputato grava l'ombra dell'ergastolo al quale venne condannato dai giudici di primo grado - L'avvocato Augenti tenterà oggi in Corte d'Appello di far franare l'edificio dell'accusa - I principali argomenti del difensore

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Ultimi giorni di una grande battaglia. Anzi, ultime ore: ché domani, dopo sei anni, si deciderà — e quasi certamente in maniera definitiva — la sorte di Giuseppe Venanzi, Cesare Venanzi, Fulvio Marchetti e Nadina Palombo, sconcertanti protagonisti di una ancora più sconcertante vicenda, quella che ebbe inizio con la morte a Cura di Vetralla di un giovane cassiere del Banco del Cimino, Antonio Cignini.

Oggi sarà il turno dell'ultimo difensore, il prof. Giacomo Primo Augenti, e entro la giornata di domani i giudici della Corte d'assise d'appello dovrebbero essere in grado di prendere una decisione. E sarà una decisione importante se si pensa che da un lato, soprattutto la storia, grave l'ombra terribile dell'ergastolo, dall'altro vi sono dei personaggi che da ogni dispettamente, ma sinora fortunatamente, gridano di essere innocenti. S'esserc le vittime della prevenzione di un giudice istruttore e di un clamoroso errore giudiziario.

Praticamente accusato: è impossibile o comunque necessario farne. Illusioni e speranze? moltissime, invece. Senza di esse la difesa dei difensori probabilmente non avrebbe mai trovato l'energia sufficiente per assumere con tenacia tenace certi atteggiamenti così apparentemente polemici al punto da impegnarsi a proseguire questa battaglia, anche dopo la conclusione del processo.

E' una storia, questa, tra le più singolari ed imbarazzanti. Pochi sono gli argomenti sui quali non vi sia contrasto e sono obiettivamente attendibili tanto per l'accusa tanto per la difesa. Il tema è drammatico, ma in sostanza semplice: Antonio Cignini, un giovanotto sranche trentenne, cassiere del Banco del Cimino a Cura di Vetralla, intelligente, dinamico, fu ucciso la notte dell'11 maggio 1952 lungo la via Cassia. Si era allontanato in macchina la sera verso le 22 dopo aver lasciato capire a tutti che si avviava ad un appuntamento galante. Fu trovato lungo la Cassia: il cadavere giaceva bocconi con i piedi nella macchina e il volto nell'erba. Era stato ucciso con un colpo di pistola al capo. Il romanzo giallo, che da sette anni caratterizza un paese tranquillo come è Cura di Vetralla, era cominciato.

Inutilmente si cercò di dare un volto all'assassino. Le indagini, però, non superarono mai il limite dei sospetti e dopo un mese vennero abbandonate. Il fascicolo Cignini rimase a giacere per circa un anno, poi a Viterbo arrivò un nuovo giudice istruttore: il dott. Vannucci Grassetti. Giovane, brillante, pieno di entusiasmo, ordinò che si tornasse ad indagare e nel giro di qualche settimana fu in grado di chiudere la pratica relativa alla morte del giovane cassiere con l'arresto di coloro che, a suo avviso, erano i colpevoli: Giuseppe Venanzi, suo fratello Cesare, suo cugino Fulvio Marchetti e la sua ex-amante Nadina Palombo. Il magistrato facendo leva sulla donna riuscì ad ottenere quegli elementi che gli consentirono di essere certo d'aver colpito nel segno. E i giudici della Corte d'Assise di Viterbo furono per dargli ragione: Giuseppe Venanzi venne condannato all'ergastolo, Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti a 24 anni e Nadina Palombo a 19 anni di reclusione.

Ma poco dopo si verificò qualcosa di nuovo e di importante: Nadina Palombo ritrattò tutte le accuse che praticamente avevano costituito il piedistallo per le quattro condanne. Non solo: aggiunse qualcos'altro allorchè si trovò di fronte ai giudici della Corte d'Assise d'appello a Roma. Disse che il giudice istruttore l'aveva costretta contro il suo ex-amante e che, praticamente, le aveva suggerito di confermare le accuse da lui stesso formulate. La prova la indicò nella registrazione, su un nastro magnetico, del confronto avuto con Giuseppe Venanzi e durante il quale aveva accusato l'ex-amante di averla usata come esca per trarre in agguato Antonio Cignini e di aver ucciso il giovane cassiere con un colpo alla nuca. E quando dopo disperate ricerche si è riusciti a trovare questa registrazione si è potuto stabilire che, in realtà, non tutto nel confronto venne detto così come risultava nella trascrizione in verbale compiuta dal giudice istruttore e che non sono state inserite delle interpolazioni a sostegno della tesi d'accusa non corrispondenti affatto a quello che la donna, comunque, aveva detto.

E proprio da questa «interpolazioni» che — s'era da prevedersi — il dottor Primo Augenti si prese le mosse per compiere quell'ultimo sforzo necessario per far franare almeno quella le intenzioni e le speranze — tutto l'edificio dell'accusa. Ma non è soltanto su questo che fa affidamento il ragionamento del difensore per sostenere che solo con una assoluzione si può riparare ad un errore giudiziario per cui «quattro innocenti sono in carcere da sette anni». Le armi con cui il difensore intende battersi sono numerose e qualcuna decisamente efficace.

Innanzi tutto vi è la prova che la ricostruzione del delitto secondo la tesi del giudice istruttore, confermata dalle rivelazioni di Nadina Palombo successivamente ritrattate, è la stessa che prese a circolare subito dopo la morte di Cignini: e questo fa supporre che anche il magistrato si lasciò suggestionare dalla fantasia popolare. Poi vi è la incertezza sulla causale che avrebbe indotto Giuseppe Venanzi ad uccidere: infatti è da escludere che il delitto sia stato compiuto come hanno sostenuto i giudici di Viterbo per motivi di interesse, dato che fra Cignini e Venanzi non vi sono stati mai dei rapporti d'affari; è da ritenere, inoltre, infondata la possibilità di un omicidio a scopo di rapina perchè l'unico oggetto non trovato indosso al cadavere di Cignini fu il mazzo di chiavi, la chiave della cassaforte e sembra strano che Venanzi abbia soppresso il cassiere senza poi completare il proprio piano che, secondo la tesi dell'accusa, prevedeva un furto al banco del Cimino.

Ma vi è di più: vi sono gli alibi degli imputati. E' possibile che — questo l'argomento — Giuseppe Venanzi, Cesare Venanzi e Fulvio Marchetti si possano esser allontanati dalle loro abitazioni la sera del delitto e siano rientrati verso mezzanotte senza che venissero, in un paese piccolo come Cura di Vetralla, costituito da pochi case lungo la Cassia, lo abbia notato?».

Guido Guidi

Nelle acque dell'Adige

Sconosciuto cadavere legato a una catena

Trento, lunedì mattina.

Alcuni contadini che ieri transitavano lungo la riva destra dell'Adige nei pressi dell'abitato di Magrè, hanno scorto nelle acque del fiume, a circa sei metri dalla sponda, un corpo immobile. Aiutandosi con alcune pertiche lo hanno tratto a riva. Il cadavere è di un uomo dell'apparente età di 50 anni, di statura superiore alla media e ormai in stato di avanzata putrefazione. Il corpo era legato con una pesante catena di ferro, di quelle usate normalmente dai contadini per aggiogare i buoi. Alla catena era aggrappata una grossa massa di ferro poggiante sul fianco sinistro del corpo.

I carabinieri recatisi sul posto hanno iniziato le indagini per l'identificazione dell'annegato. Il mistero circonda ancora la sua identità e non si è potuto ricostruire quanto è avvenuto prima della caduta dell'uomo nel fiume in piena. Nessun documento è stato trovato nel vestito; d'altra parte il fatto appare ancora più strano e misterioso, dato che nessuna scomparsa di persone abbiasi nella provincia è stata sinora denunciata.

Incidenti a Saluzzo per un comizio missino

La polizia costretta a intervenire - Una trentina di contusi

Saluzzo, lunedì mattina.

Gravi incidenti sono avvenuti ieri sera, in piazza Garibaldi, a causa di un comizio indetto dai missini per le ore 18, oratore il rag. Franco Sergi. Poichè in tutta la regione sono vivamente sentiti i valori della Resistenza e della lotta partigiana, una gran folla, nella quale erano anche numerosi gruppi convenuti dai centri della vallata, da Cuneo e da altre città vicine, si aspettava dietro i doppi cordoni di poliziotti e carabinieri per protestare contro quella che veniva definita intollerabile provocazione fascista. Da rilevare che era questa la prima volta, dopo la Liberazione, che i missini tentavano di tenere a Saluzzo un pubblico comizio, e nei giorni scorsi un manifesto firmato da tutti i partiti, dai membri dell'ex-C.L.N. e dalle associazioni combattentistiche denunciava l'offesa che i fascisti si proponevano di arrecare alla memoria dei Caduti per la libertà e dei deportati morti nei *lager* tedeschi.

Tutta la popolazione era dunque preparata a manifestare il proprio sdegno ai missini. L'oratore non era ancora salito sullo spalto da cui intendeva pronunciare il suo discorso, che dalla folla si levavano fischi e urli, mentre alcuni giovani, penetrati nella sacrestia della vicina cattedrale, facevano suonare a morte le campane della chiesa. Un secondo tentativo dell'oratore missino di prendere la parola naufragava poco dopo, sotto un fitto lancio di uova e di sassi.

Ad un certo momento, dato l'aggravarsi della situazione, entravano in azione le «jeeps» della polizia e si avevano tafferugli durante i quali varie persone rimanevano contuse e varie altre «formate». Una seconda carica delle forze dell'ordine aveva più serie conseguenze. Complessivamente i contusi sarebbero una trentina. Il ventinovenne Piero Bosia, residente a Saluzzo, in via Piave, colpito da uno sfollagente al capo, doveva fare ricorso alle cure mediche, per una ferita al cuoio capelluto.

Data l'esasperazione degli animi, il vice-questore, in seguito anche all'intervento del sindaco della città avv. Rusta e del Procuratore della Repubblica ordinava lo scioglimento del comizio e faceva scortare l'oratore missino fino a Cuneo.

In serata tutti i fermati erano rilasciati, mentre in una piazza poco distante da piazza Garibaldi si svolgeva un comizio di protesta, nel corso del quale prendevano la parola l'avv. Rusta e rappresentanti delle associazioni partigiani.

Vittoria di Karamanlis nelle elezioni in Grecia

Atene, lunedì mattina.

Karamanlis, erede politico del maresciallo Papagos e leader dei nazionalisti radicali, ha vinto per la seconda volta nel giro di due anni le elezioni in Grecia. Secondo risultati non ufficiali Karamanlis ha raccolto il 42 per cento dei voti che secondo la legge elettorale a sistema proporzionale rinforzato gli assicura la maggioranza assoluta alla Camera dei deputati (in Grecia non c'è Senato).

I liberali di Venizelos e la unione delle sinistre, comprendente i comunisti — fuori legge come partito in Grecia — avevano formato un fronte popolare nelle elezioni del '56 senza riuscire a battere Karamanlis. Questa volta si erano presentati divisi ed hanno raggiunto ciascuno circa il 22 per cento dei voti e sono dunque al sopra se effettivamente i liberali per poche decine di migliaia di voti potranno usufruire della seconda distribuzione dei seggi a scapito delle sinistre.

Un professore a Roma si getta dal 4° piano

Roma, lunedì mattina.

Un professore, docente di medicina costituzionale e di endocrinologia all'Università di Roma, si è ucciso ieri gettandosi da un balcone della propria abitazione, al n. 9 di viale Pola.

Il pietoso episodio, che ha destato vivissima impressione negli ambienti universitari e nello stabile in cui il professore abitava con la propria famiglie e i cinque figli, è avvenuto poco prima dell'una.

Tragico protagonista ne è stato il prof. Silvio De Candia, di quarantaquattro anni, nativo di Molfetta. Da lungo la sue condizioni di salute erano precarie a causa di una grave forma depressiva dovuta ad esaurimento nervoso. Ieri, approfittando di un momento in cui era rimasto solo in casa, si avvicinava al balcone dal suo appartamento, posto al quarto piano, e si gettava nel vuoto dopo averne scavalcata la ringhiera. Il suo corpo andava a schiacciarsi nel cortile dello stabile, dove era un pronto accorrere di gente.

I cinque punti-base della d. c. illustrati a Biella dal ministro Pella

Battute polemiche dello statista nei confronti del giovane pronipote di Quintino Sella

Biella, lunedì mattina.

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, ieri al Teatro Sociale, dinanzi a un pubblico molto numeroso, alla vigilia di partire per Londra, dove accompagna il Capo dello Stato nella visita ufficiale all'Inghilterra ha illustrato, in tema di politica generale, il programma della d.c. sottolineando cinque punti essenziali: 1) ferma posizione contro il comunismo e i suoi alleati «senza debolezze e senza compromessi»; 2) marcato centrismo, il che presuppone un grande impegno di apertura sociale, non utopistico nè demagogico; 3) la d. c. non ha programmi reconditi o palesi di integralismo: «già fin d'ora la d.c. lancia, qualunque possa essere il risultato delle elezioni, un appello a tutti i partiti disposti sinceramente a collaborare per un programma di effettiva difesa delle libertà democratiche, della pace, della sicurezza sociale, del progresso»; 4) vigorosa presa di posizione contro lo statalismo, in fondo al quale «si trova il totalitarismo»; 5) difesa ed esaltazione del ceto medio «spina dorsale della nostra nazione».

L'on. Pella ha poi avuto una breve accenno polemico nei confronti dei dott. Paolo Sella di Monteluce, figlio di Emanuele e pronipote di Quintino e candidato per il P.S.D.I. alla Camera e al Senato nel Biellese, che più volte, nei suoi comizi, ha attaccato la politica del governo e dello stesso on. Pella in particolare.

«Auguro lunga vita — ha detto il vicepresidente del Consiglio, tra l'ilarità del pubblico — a quel simpatico giovane, abbastanza colorito nelle sue espressioni, perchè il giorno in cui debba, nel mondo degli spiriti, incontrare il suo grande genitore, maestro di economia, a cui dovrà rendere conto, e il suo grande prozio, statista veramente serio, io non so quale accoglienza potrà ricevere».

Passando a parlare di politica estera, l'on. Pella ha ribadito che «non vi è pericolo di una terza guerra mondiale, nè per oggi nè per il futuro». Egli ha aggiunto che tale pericolo fu scongiurato dal Patto Atlantico e che «dinanzi a così storico risultato, sarebbe colpevole cambiare strada. Noi vogliamo una pace migliore; ma sarebbe una falsa pace quella che non si ancorasse sul concetto di sicurezza e salvaguardia della libertà. L'Italia non ha esitato a Parigi e a Copenaghen nessun nuovo impegno di carattere militare; qualsiasi diversa affermazione è menzognera».

Per la conferenza del disarmo, l'oratore ha ribadito il punto di vista italiano: il disarmo deve essere considerato in modo globale e riguardare sia le armi vecchie sia le armi nuove; deve essere confortato da efficienti controlli; deve realizzarsi nella contemporanea soluzione di problemi politici.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 112
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

MARTEDÌ
12-13 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-009, 60-960, 41-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 600) - Necrol. L. 300 per parola (fin. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fin. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 41388): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dalle 8,25 di stamane il Capo dello Stato viaggia verso Londra

Dichiarazioni di Gronchi sulla visita ad Elisabetta e sullo sviluppo dei rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra

"L'invito della Regina ci appare come un cosciente e autorevole saluto alla ripresa e alla funzione del nostro Paese nella vita internazionale. Una sempre più efficace intesa tra l'Italia e il Regno Unito può e deve svilupparsi per far prevalere le forze della libertà, della giustizia e del progresso sociale, nel supremo interesse della pace nel mondo,, - Sul treno presidenziale, con Gronchi e la signora Carla, sono il ministro degli Esteri on. Pella con la moglie e le personalità del seguito

Prima di salire sul treno presidenziale, l'on. Gronchi parla dinanzi ai microfoni (Telef.)

Roma, lunedì sera.

Il Capo dello Stato è partito alle ore 8,25 di stamane, col treno presidenziale, dalla stazione di Roma Ostiense, diretto a Londra.

Prima di salire sul treno, Giovanni Gronchi ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

«Nell'intraprendere il viaggio che mi porterà a Londra, ospite di Sua Maestà la regina Elisabetta, desidero innanzitutto esprimere i sentimenti del mio animo grato per il cortese invito rivoltomi.

«Questa visita avviene a conclusione e coronamento di un importante periodo, durante il quale è stato possibile restituire all'amicizia italo-britannica una funzione politica che la rende uno degli elementi basilari dell'organizzazione occidentale.

«Ma mi sia permesso di dire che l'invito rivolto al Capo dello Stato italiano ci appare anche come un cosciente e autorevole saluto alla ripresa dell'Italia, alla posizione che essa va gradatamente riassumendo nel concerto delle nazioni e, desidero aggiungere, alla funzione che l'Italia oggi intende svolgere nella vita internazionale. Tale funzione sarà certamente agevolata dalla sempre più stretta collaborazione tra il nostro Paese e la Gran Bretagna che, tra le sue tradizioni, annovera una indiscutibile capacità di sapere realizzare la tempestiva sintesi tra le forze vive del passato e le esigenze del presente e dell'avvenire.

«L'amicizia tra la Gran Bretagna e l'Italia è una chiara necessità che nasce non solo da naturali sentimenti, ma da una effettiva convergenza di interessi e si sviluppa attraverso le comuni aspettative che vanno manifestandosi nella coscienza dei due popoli.

«Sono questi interessi nuovi che, oltre a quelli tradizionali, vanno soprattutto approfonditi ed estesi nei rapporti tra i due Paesi. Una sempre più efficace intesa tra l'Italia e il Regno Unito può e deve svilupparsi per far prevalere le forze della libertà, della giustizia e del progresso sociale, sia nei rapporti interni che in quelli tra le nazioni.

«Se questa mia visita riuscirà a rendere più operante il comune convincimento che l'unità del mondo occidentale è una delle condizioni fondamentali per realizzare un graduale effettivo miglioramento della situazione internazionale, avrò la confortante certezza di avere assolto a quella che è la funzione di ogni Capo di Stato, di rendersi, cioè, fedele interprete ed assertore delle aspirazioni del proprio Paese e, insieme, del supremo interesse della pace nel mondo».

Con il Presidente Gronchi e la signora Carla, sono saliti sul treno presidenziale: il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella, con la consorte; il segretario generale alla Presidenza della Repubblica, Moccia; il segretario generale del Ministero degli Affari esteri, ambasciatore Alessandrini; il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, ambasciatore Fracassi con la consorte; il capo di Gabinetto del ministro Pella, avv. Caravale; il consigliere militare del Presidente della Repubblica, ammiraglio di squadra Bigi; il consigliere diplomatico ministro Cippico. Accompagnano, inoltre, il Capo dello Stato il medico personale dott. Colesanti, il consigliere militare aggiunto colonnello Sangiorgio e il capo dell'Ufficio stampa del Quirinale, dott. Angelini.

La piazza antistante lo scalo ferroviario era stata tenuta completamente sgombra. Non v'erano truppe schierate partendo il Presidente in forma privata ed il colpo d'occhio era fornito soltanto dalla meravigliosa fontana che sorge al centro della piazza e dalle centinaia di bandiere tricolori che garrivano al tepido sole mattutino. Giovanni Gronchi era vestito di grigio e così pure il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella che lo accompagna in questo suo viaggio in Inghilterra.

Erano ad ossequiare il Capo dello Stato il presidente della Camera on. Leone, il sen. Merighi, in rappresentanza del Senato, il presidente del Consiglio Zoli, un rappresentante del presidente Azzariti, i ministri Tambroni, Taviani e Andreotti e i Capi di Stato Maggiore dell'esercito della marina e della aviazione. Inoltre, erano presenti il direttore generale degli Affari politici di Palazzo Chigi, ambasciatore Magistrati, con il vicedirettore ministro Straneo e con numerosi alti funzionari del ministero degli Esteri; e inoltre: il ministro di Gran Bretagna a Roma, Mr. Hohler, in rappresentanza dell'ambasciatore sir Ashley Clarke, partito ieri in volo per Londra, con tutti i capi dei vari dipartimenti dell'Ambasciata britannica a Roma; l'ambasciatore di Francia a Roma Palewski, e numerosi altri rappresentanti diplomatici accreditati presso il Quirinale. La consorte del ministro di Gran Bretagna Hohler ha offerto un fascio di fiori alla signora Carla Gronchi.

Il treno presidenziale, che è composto di otto vagoni, un bagagliaio e un locomotore, dopo avere percorso la linea tirrenica, transiterà nel tardo pomeriggio per Torino e alle 19,10 attraverserà il confine a Modane. In questa stazione avrà ad accoglierlo il Capo dello Stato l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Rossi-Longhi, che lo accompagnerà fino a Calais, dove giungerà domani alle 8,35. Qui il Capo dello Stato italiano, salutato dalle autorità francesi, salirà a bordo della fregata italiana «Grenville», che lascerà il porto di Calais alle 9 e sarà a Dover alle 11,5. Unità della Marina francese scorteranno la nave britannica fino al limite delle acque territoriali, quindi la scorta verrà assunta da navi della Marina di Sua Maestà.

A Dover il primo saluto dell'Inghilterra sarà reso dal Duca di Gloucester. Gronchi giungerà alle 12,30 precise di domani alla Victoria Station di Londra, dove saranno a riceverlo, la regina Elisabetta, il principe Filippo, la principessa Margaret, la regina madre, e naturalmente i membri del governo, con il Primo ministro Mac Millan.

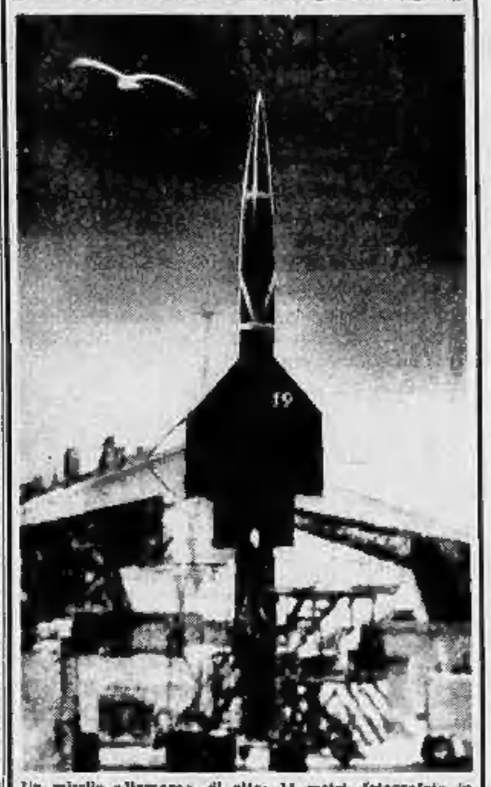
Gronchi si tratterrà a Londra fino a venerdì, quindi farà ritorno in aereo. Durante il suo soggiorno londinese egli si incontrerà con molte personalità e uomini politici. Due ore di colloquio sono state riservate all'incontro fra Gronchi e Mac Millan, naturalmente alla presenza anche dei ministri degli Esteri italiano e britannico. Quale sia il tenore di questo incontro è difficile dire. Naturalmente Gronchi non va in Inghilterra per sollecitare una politica piuttosto che un'altra, per stringere nuove alleanze, per gettare le basi di nuovi accordi. Niente di tutto questo. A norma della Costituzione questo compito spetta al governo. Tuttavia non c'è dubbio che l'incontro servirà a meglio valutare i problemi internazionali, ad attuare una maggiore comprensione fra i due popoli amici, e a scambiarsi quelle informazioni e quelle impressioni che possono contribuire a una favorevole soluzione dei problemi che direttamente li interessano, nonché di quelli che interessano tutta la comunità europea.

Del resto la personalità del nostro Capo dello Stato è tale da non accordarsi alla rigidità protocollare: e la sua simpatia, le sue idee politiche sono troppo bene conosciute in Inghilterra, perché i colloqui con gli uomini politici inglesi abbiano ad essere soltanto uno scambio di convenevoli, dai quali si sa che Gronchi rifugge.

Comunque, proprio ieri Pella e Taviani hanno riconfermato nel loro discorsi domenicali la piena solidarietà alla tradizionale politica atlantica e occidentale. «La solidale politica occidentale — ha detto Pella nel suo discorso di Biella — ha salvato la pace nel mondo. Dinanzi a così storico risultato sarebbe puerile, anzi colpevole, cambiare strada. Chi spinge oggi ad attenuare le posizioni atlantiche, non serve gli interessi né dell'Italia né del mondo libero. Per quanto riguarda il futuro, il nuovo e i nuovi governi dovranno compiere il loro dovere unicamente in funzione della difesa italiana ed occidentale». Da parte sua, Taviani ha lasciato intendere che l'Italia accetta la installazione delle rampe per missili, soprattutto dopo le sicure notizie della installazione di missili sovietici in Bulgaria e in Albania, che interessano direttamente il nostro Paese.

Pellecchia

Il «Bomarc» intercettatore



Un missile «Bomarc», di oltre 14 metri, fotografato in posizione verticale di lancio sulla piattaforma a Cape Canaveral, in Florida. Il «Bomarc» è stato ideato per l'intercettazione di bombardieri nemici al largo delle coste americane. Un grosso gabbiano è stato sorpreso dall'obiettivo mentre sosta vicino al cono del missile. (Radiofoto)

PRIME CAUTE REAZIONI UFFICIALI ALLA LETTERA DEL CAPO SOVIETICO

La Casa Bianca risponde a Kruscev sulle trattative per il disarmo atomico

Pur accettando la proposta di Eisenhower (per quanto riguarda l'esame tecnico della sospensione degli esperimenti nucleari) l'U.R.S.S. ignora altri importanti aspetti del problema - Washington tuttavia spera che l'atteggiamento russo costituisca finalmente un primo passo verso un accordo più vasto sul disarmo

Washington, lunedì sera.

Le sfere dirigenti americane non hanno accolto con eccessivo entusiasmo la risposta di Kruscev alla lettera del Presidente Eisenhower del 29 aprile scorso, nella quale il primo ministro sovietico accetta l'esame tecnico, insieme con gli esperti delle potenze occidentali, del controllo sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che, pur accettando un aspetto del disarmo, Kruscev ha ignorato i più importanti elementi del problema. Tuttavia la Casa Bianca ha espresso la speranza che l'esame tecnico possa servire di base a ulteriori proposte per un accordo sul disarmo. L'ultima risposta russo riconosce infatti la validità della posizione assunta da tempo dagli Stati Uniti, ma nello stesso tempo denuncia la proposta di Eisenhower per la istituzione artificiosa di fasi di scongiurare attacchi di sorpresa.

In sostanza Kruscev accetta solo una parte della proposta americana, ma si vuole sperare che l'adesione a un esame tecnico costituisca «un primo passo» nella attenuazione della tensione fra Oriente e Occidente. Rimane da vedere se i sovietici saranno disposti ad andare oltre il tema della sospensione delle prove nucleari. Come la potenza della Nato hanno ripetutamente dichiarato, sospensione delle prove nucleari non vuol dire disarmo, e qualora non conducesse ad un accordo per la sospensione anche della produzione delle armi nucleari essa non avrebbe alcun significato.

Ecco il testo della dichiarazione ufficiale della Casa Bianca:

«La lettera, del primo ministro Kruscev, in data nove maggio, sembra costituire il riconoscimento della validità della posizione da lungo tempo assunta dagli Stati Uniti, degli altri membri occidentali del Sottocomitato dell'Onu per il disarmo e dalla grande maggioranza dei membri dell'Assemblea Generale dell'Onu. Come è noto, nel definire ripetutamente la loro posizione, gli Stati Uniti hanno sempre sostenuto che l'esame degli aspetti tecnici del disarmo dovrà iniziarsi il più presto possibile e servire di base per un progresso verso un accordo sul disarmo.

«E' stato rilevato che l'accettazione da parte dell'Urss di questa posizione si riferisce soltanto allo studio del singolo problema della sospensione degli esperimenti nucleari e non ai più importanti elementi del disarmo che l'Assemblea Generale ha già reso noto di appoggiare. Vi è da sperare che questa accettazione sia il primo passo per un accordo, e cominciare con simili discussioni sugli altri aspetti del disarmo. Come è avvio la Lettera del primo ministro Kruscev verrà attentamente esaminata e sarà l'oggetto di prossime consultazioni con i nostri alleati».

Fonti responsabili hanno fatto rilevare che la dichiarazione della Casa Bianca è stata improntata alla massima cautela dovuta, a quanto si ritiene, al fatto che alcuni degli alleati della Nato sono contrari a separate trattative con la Russia sulla cessazione degli esperimenti termonucleari. Tale opposizione è stata illustrata al Segretario di Stato Foster Dulles durante la conferenza dei ministri degli Esteri della Nato svoltasi recentemente a Copenaghen. Risulta che la maggioranza dei ministri aveva fatto notare a Dulles che l'Occidente dovrà esercitare pressioni sull'Urss per indurla a negoziare un piano generale di disarmo con il quale dovranno essere poste sotto una forma di controllo internazionale le armi nucleari e convenzionali.

Ratificato l'accordo tra Italia e Inghilterra per l'energia atomica

LONDRA, lunedì sera.

Il governo italiano e quello inglese hanno proceduto allo scambio degli strumenti di ratifica per l'entrata in vigore dell'accordo decennale italo-inglese per l'energia atomica.

Il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, e l'ambasciatore italiano Vittorio Zoppi, hanno firmato gli strumenti nel corso di una breve cerimonia.

L'accordo è il primo del suo genere concluso dall'Inghilterra e prevede:

1) la fornitura da parte della Gran Bretagna all'Italia di reattori per la produzione di energia atomica e per scopi di ricerca;

2) la fornitura di combustibile nucleare;

3) scambio di informazioni tecniche fra i due Paesi;

4) la possibilità di aiuti inglesi per i progetti italiani concernenti la produzione di combustibile nucleare e il trattamento del combustibile nucleare impiegato;

5) facilitazioni per gli scienziati italiani che intendono perfezionare i loro studi di nucleari in Inghilterra.

L'accordo, che viene firmato il 28 dicembre dello scorso anno, contiene inoltre delle clausole dirette a garantire che il materiale e il macchinario forniti dalla Gran Bretagna saranno impiegati solo a scopo di pace. L'accordo è entrato ufficialmente in vigore oggi a mezzogiorno.

Esplosa a Bikini una bomba «H» americana

WASHINGTON, lunedì sera.

Gli Stati Uniti hanno effettuato ieri un altro esperimento nucleare presso l'atollo di Bikini, nel Pacifico. La commissione americana per l'energia atomica ha precisato che l'esplosione ha avuto luogo ieri alle ore 13,50 locali, ma non ha fornito altri dettagli sul tipo dell'ordigno impiegato e sulla potenza della deflagrazione. Mercoledì scorso la commissione aveva confermato che il 28 aprile scorso era stata effettuata nel poligono di Eniwetok una prova compresa nel quadro dell'attuale serie di esperimenti con armi nucleari.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	12
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	62 90	62 80
» 5%	82 80	82 80
Redim. 1957	80 —	80 —
Ricostr. 3%	97 50	97 70
» 5%	97 40	97 60
Ricostruz. 5%	84 60	84 60
» 5%	91 90	91 90
Redimibile 5%	98 10	98 10
» 5%	98 —	98 —
Ricostruz. 5%	78 60	78 60
» 5%	78 50	78 50
Ricostruz. 5%	92 425	92 425
» 5%	92 325	92 325
Ed. Scol. 5%	86 70	86 625
C.R.R. 5% 1934	86 90	87 50
C.R.R. 5% 1935	100 35	100 40
» » 1936	99 425	99 425
» » 1937	98 30	98 60
» » 1938	96 60	97 20
» » 1939	96 05	96 10
» » 1940	95 90	95 525
» » 1941	95 40	95 525
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	95 15	95 05
[illegible]	93 20	93 25
[illegible]	93 70	94 —
[illegible]	89 30	89 30
[illegible]	90 —	90 40
[illegible]	91 93	92 10
[illegible]	93 30	93 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	85 50	85 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	93 35	93 25
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 10	95 —
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	93 45	93 45
[illegible]	93 35	93 25
[illegible]	93 30	93 35
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	92 50	92 50
Fiat 6%	95 —	95 —
Fiat 5% 37	95 50	95 15
Fiat 5% 37	99 80	99 80
Olivetti 4%	104 40	105 50
Olivetti 4%	103 75	103 75
» 5%	103 80	103 60
Montecatini 4%	101 20	101 20
Montecatini 5%	102 —	102 —
Pirelli 5%	101 20	101 20
Pirelli 5%	103 —	103 —
Pirelli 5%	103 —	103 25
Pirelli 5%	103 —	104 —
Pirelli 5%	104 —	104 —
Pirelli 5%	103 10	103 10
Cavi Torino 5%	102 50	102 50
Vetrocoke 5%	102 50	102 10
Cantieri Riuniti 5%	95 —	93 —
Cantieri Riuniti 5%	102 05	102 10
Cantieri Riuniti 5% 1956	101 35	101 35
Cantieri Riuniti 5%	100 20	100 20
Cantieri Riuniti 5%	99 75	99 75
Cotonificio Torinese 5%	96 25	96 25
Manifattura Lane 5%	92 25	92 25
Tessuti 5%	91 70	91 70
» 5% '51	91 70	91 70
Saipem 5%	99 50	99 75
Saipem 5%	97 85	98 30
Saipem 5%	98 —	98 —
Saipem 5%	97 25	97 25
Saipem 5%	93 15	93 20
Saipem 5%	93 —	93 20
Saipem 5%	94 —	94 —
Finanz. 6,50 %	94 —	94 —
Finanz. 5%	93 25	93 25
Finanz. 5%	93 50	93 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Italcotoni	—	—
Cotonificio Rondi	—	—
Manifattura Lane	11.300	—
Tessuti	1918	1924
Linificio	—	—
Snia	—	—
Chatillon	—	—
MINERALI-STRATTIVI		
Forze Motrici	(2.150)	—
R. Monte	9100	—
Montecatini	1205	1230
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Navigazione Gen.	69	68 25a
Assic. Generali	25.025	25.000
Ass. Assic. Italia	30.250	—
Toro	2370	2376
Fond. Meridionale	—	—
Fond. Mediterraneo	1995	1962
Fond. Finanz.	—	—
Finanziaria	1175	1170
Immobiliare	2422	2425
Risanamento	—	—
Edilter	—	—
Edilter	—	—
Ital. Incendio	151	151
Ital. Incendio	—	1425
ALIMENTARI		
Zucchi	34	—
Cirio	—	—
Eridania	—	—
Saiag	—	—
Saiag-Priv.	151	151
Ital. Zuccheri	—	1425
DIVERSI		
Fiat	—	—
Fiat priv.	3915	3955 a
Carbon Italiana	3315	3355
Cotonificio Veneto	16.875	17.750
Acque Potabili	1907	1910
Acqui	2713	2730
Ceramica Pozzi	—	—
Ceramica Pozzi	445	498 —
CHIMICI		
Italkali	1395	1346
Montecatini	—	—
Montecatini	—	—
Rhodiatoce	—	—
Saffa	2175	2175
Montecatini	1690	1650
Rumianca	3455	3447 a
Saiag	2136	2159
Snia	422	421
Snia	219	213
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Ed. Elettr.	—	—
Elettrochimica	930	942
Elettrochimica	755	—
Elettrochimica	—	—
Elettrochimica	—	—
Elettrochimica	1403	1413
Elettrochimica	1316	1338
Elettrochimica	1360	1367
Elettrochimica	1468	1490
IMMOBILIARI		
Immobiliare Roma	—	1320 a
Ital. Edilizia	—	—
Immobiliare Torino	801	805 —
Edilter	—	—

A TORINO — Il mercato presenta una diffusa tendenza sostenuta. Ripetendo lo schema della riunione precedente, la fase odierna d'apertura richiede un lavoro di assestamento che impegna i valori di primo piano per gran parte della giornata. In prossimità del listino tende a ulteriore sostenutezza, raggiunge nuovi rilevanti massimi e si distende al listino su un'espressione di visibile e generale miglioramento.

Particolarmente attive e sostenute le Fiat, Brillanti Nebiolo e Montecatini.

Sui titoli di Stato e sulle obbligazioni la prevalenza dei compratori è continua e accentuata.

Nel dopoborsa il mercato presenta qualche contrasto. Si rende necessaria una nuova fase di assestamento, superata, però, dall'incidenza del denaro attorno alle Fiat.

Diritti: Westinghouse 19.

Dividendi in pagamento: Cartiera Italiana L. 140; Fornaci Rianiste L. 600; Nai L. 800.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: Eni 6 per cento 1958, L. 98; Olivetti 7 per cento 1958, L. 104,05.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,70; dollaro canad. 642,50; franco svizzero 145,85; Borino olandese 165,50; franco belga 12,55; franco francese 126,50; sterlina G.B. 1731; marco germanico 149; scellino austriaco 24,03.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ore 3890-6100; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta qualsiasi 1730-1760; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 126-140; oro fino 702-732; argento 16,75-18,25.

A MILANO — Fin dall'esordio la riunione di stamane indicava di voler continuare la via del rialzo, già iniziata la scorsa settimana. La riapertura dello sportello contrattazioni ad andamento sostenuto, con un volume di scambi copioso e sciolto. Non appena questo genere di acquisti accennava a mancare, nuovi ordini di compera provvedevano da forti gruppi finanziari, di maniera che la chiusura si effettuava sui livelli migliori della giornata.

Anche il comparto dei redditi fissi era influenzato da un buon denaro, con inoltre manifestazioni per i Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 17.550; Bastogi 1564; Pirelletrica 1173; Finmare 475; Finsider 628; Gim 4870; Invest 2438; La Centrale 9040; Sviluppo 1467; Ass. Generali 25.800; Fond. Incendio 4586; Assicurat. Italiana 7240; Ras 7925; Forz. N. Ord. ex 4655; Châtillon 2480; Cantoni 11.750; Cucirini C. C. 7840; De Angeli 2401; Cascami Seta 4650; Gavardo 2345; Lanificio Rossi 3890; Lanif. e Canap. 615; Rossari e Varzi 16.500; Rotondi 19.200; Snia Viscosa 1625; Un. Manifatture 21.500; Dalmine 1564; Ilva 483; Metalli 4795; M. Ambrosio 5130; Montecatini 2155; Monteponi 1250; Siels 2265; Bianchi 495; Fiat 1280; Nebiolo 15,45; Safe 1363; Cleli 2832; Dinamo 2680; Edison 2714; Bresciana 2755.

Borsa 2834(ex); Valdarno 3500; Emiliana 2965; Subalpina 2230; Magneti Marelli 534; Ercole Marelli 433; Orobia 2715; Ross. Elettr. 2825; Sme 1875; Sip 1412; Meridionale 1855; Saet 2387; Telecomando 1878; Teti A 2883; Teti B 3880; Terni 262; Unes 710,50; Vizzola 3500; Dist. Italiane 5700; Eridania 4500; Romana Zuccheri 410; Asic 2482; Italgas 1365; Liquigas 838; Mira Lanza 3850; Fibigas 215; Rumianca 1833; Saffa 2182; Aedes 2410; Emi Stabili 4310; Immobiliare 663; Risanamento 3318; Sias Genova 4196; Cartiere Burgo 12.700; Ciga 3838; Eternit 3560; Italcementi 12.650; La Rinascente 200,50; Pirelli S.p.A. 3710; Pirelli & C. 2885; Mittel 4475; Edison Volta ord. 2733; Idem pref. 2195.

Prezzi informativi: sterlina oro, vecchio 3800-4000, nuovo 3850-3950; marengo 4775-4875; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 613-615; franco svizzero 145,50-146; franco francese 126-128; oro fino 700-710; argento 14,80-19,20.

Banconote prezzi ufficiali: dollaro USA 613,95; dollaro canadese 642,50; sterlina 1751; franco svizzero 145,70; franco francese 128; franco belga 12,565; fiorino olandese 165,50; marco germanico 148,90; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 11,86; escudo portoghese 22; corona danese 90,25; corona svedese 112,50; corona norvegese 88,23; dinaro jugoslavo 9,75.

A GENOVA — Dopo una apertura brillante, il mercato ripiega in chiusura e accusa una battuta d'arresto nel movimento rivalutativo. Restano, però, sempre in buona vista gli elettrici che guadagnano nuovo terreno.

Alcuni prezzi: Centrale 2010; Meridionali 1583; Nai 15.300; Viscosa 1523; Finsider 624; Ilva 443; Fiat 1985; Sip 1433; Edison 2718.

A FIRENZE — Mercato attivo e sostenuto in tutti i settori, in special modo per la Montecatini, oggetto di insistenti richieste. Affari in progressivo aumento.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1583; La Centrale 3045; Fondiaria Incendio 6530; Fondiaria Vita 6760; Viscosa 1530; Montecatini 2185; La Magona 447; Fiat 1296; Valdarno 3840; Immobiliare 661.

Il Premier indiano attacca la politica russa

Forte discorso di Nehru in difesa della Jugoslavia

"La colpa di Belgrado è di non essersi allineata con i «satelliti»: per questo è stata condannata,, - L'odio dei comunisti per tutto ciò che si stacca dalla ortodossia - Il fallimento della teoria dei "cento fiori e delle cento opinioni,,

NUOVA DELHI, lunedì sera

Il primo ministro Nehru, parlando a 500 membri del Comitato nazionale del partito del Congresso, ha sostenuto che l'atteggiamento assunto dall'Unione Sovietica contro la Jugoslavia rappresenta «un completo revisionismo della liberalizzazione e della democratizzazione che recentemente si erano manifestate nel mondo comunista».

«La colpa della Jugoslavia — ha detto — è di non essersi completamente allineata con gli altri paesi comunisti. E per questo è stata condannata. Si tratta quasi di un odio religioso: il disprezzo per tutto ciò che si distacca dall'ortodossia. Negli ultimi anni molti mutamenti si sono avuti nel mondo comunista; qualche volta si è parlato di liberalizzazione, qualche volta di democratizzazione e qualche volta è stata emessa la teoria dei "cento fiori che sbocciano" e delle centinaia di opinioni che fioriscono, ma quello che è accaduto ora è il contrario di tutto questo, e tutti i fiori che erano sbocciati si sono trasformati in erbaccia».

Nehru ha poi osservato che «l'intolleranza nei paesi comunisti discende da una rigida ideologia sul socialismo», e ha ammonito il suo partito di non restare vittima di nessun genere di rigidezza per quanto concerne la evoluzione del socialismo che è più adatto all'India. Alzando la voce, il primo ministro ha dichiarato che «questo tipo di ideologia rigida nel mondo comunista, in si voglia o no, è causa di interferenze negli affari interni degli altri paesi».

Un membro del partito ha osservato che queste parole di Nehru sono le più forti che il primo ministro abbia mai detto contro la Russia.

Washington aumenterà gli aiuti a Belgrado?

WASHINGTON, lunedì sera

Alcuni membri della commissione degli Esteri del Senato si sono pronunciati oggi a favore di un aumento degli aiuti economici americani alla Jugoslavia nel caso in cui l'URSS ponesse fine ai suoi.

TEATRO CARIGNANO

OGGI - DOMANI - MERCOLEDI' ORE 21,15
GIOVEDI' 15 UNICA RAPPRESENTAZIONE ore 16

ULTIME 4 REPLICHE
del più grande successo della stagione

UNO SGUARDO DAL PONTE
di ARTHUR MILLER
con
Rina MORELLI - Paolo STOPPA
Regia di LUCHINO VISCONTI

CRONACA CITTADINA

E' unico in Italia ed è sorto col contributo di enti e privati

Il Centro di chirurgia toracica inaugurato stamane

Modernissime attrezzature: due sale operatorie con impianto televisivo, 50 letti, palestra di ginnastica respiratoria, scuola di specializzazione - Offerto al prof. Biancalana un bisturi d'oro

Il prof. Biancalana illustra alle autorità il funzionamento dei modernissimi impianti

Presso l'istituto di patologia chirurgica dell'Università, in via Genova, si è inaugurato stamane il nuovo Centro di toracopneumochirurgia, diretto dal prof. Biancalana e costruito, come ricorda una lapide murata all'ingresso, grazie ai generosi aiuti del Comune, della Fiat, della famiglia Agnelli, della Cassa di Risparmio, della Provincia, dell'ospedale San Giovanni, dell'Università, della Farmitalia, dell'Olivetti, della Montepani, del San Paolo, della Cogne e della Slet.

Alla cerimonia, iniziata alle 11, sono intervenute numerose autorità tra cui il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Provincia, il Primo Presidente di Corte d'Appello prof. De Litala, il rettore dell'Università prof. Allara, il rettor maggiore dei Salesiani, don Ziggiotti, il prof. Ricaldone, i rappresentanti consolari, il Provveditore Generale dr. Nigro, il generale Lorenzetti, il Questore, ing. Bertolone, l'on. Rapelli.

Folta anche la rappresentanza di medici tra cui il prof. A. M. Boglietti, il prof. Rattal, il prof. G. C. Boglietti, il prof. Re, il prof. Feltz, direttore sanitario dell'ospedale delle Molinette, il prof. Odasso.

Il vice-presidente del consiglio [illegible], aveva inviato un telegramma augurando che «la scienza possa essere sempre più di sollievo all'umano dolore».

Nell'ala magna della nuova clinica, il prof. Biancalana ha pronunciato un commosso discorso per ringraziare gli enti e i privati che hanno contribuito in maniera decisiva alla realizzazione dell'opera, la più moderna d'Italia: dal Sindaco, al prof. Grosso, dal rettore Allara, alla Fiat, alla famiglia Agnelli e alla Cassa di Risparmio; l'ospedale San Giovanni che ha fornito l'arredamento, la Rivetta che ha donato abbondante materiale plastico, la Radiatore-Manierattini che ha installato serbatoi e rivestimenti in vitrosilicium.

Il prof. Biancalana ha ricordato che in virtù della chirurgia toracica, migliaia di persone, condannate diagnosi che in altri tempi avrebbero significato una condanna a morte, hanno potuto riacquistare la salute.

Dopo un breve discorso del rettore prof. Allara, che si è compiaciuto per l'apertura di una nuova clinica specializzata dell'Università e per la munifica collaborazione degli enti italiani, il sindaco Peyron ha consegnato al prof. Biancalana un bisturi d'oro, offerto dagli assistenti.

Dopo la benedizione del Cardinale Arcivescovo, le autorità hanno visitato i locali della modernissima clinica che è costata 2 miliardi e che può ospitare 50 malati. La clinica è dotata di due sale operatorie, di un laboratorio broncologico, di una scuola di specializzazione di pneumochirurgia, di una scuola di fisioterapia, di una palestra per la ginnastica respiratoria e di un impianto di televisione che consente di seguire le fasi degli interventi dalle aule.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24,7
MINIMA	+16,2

Il Bollettino meteorologico ci segnala inoltre: temperatura media (mott.) +16,2; ore 9: +17,9; umidità 70%; pressione 710,1. Cielo quasi coperto. Previsioni: annuvolamenti moderati, con qualche temporale locale. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima +20; minima +11,6; ore 9: +15,6.

Per accertarsi che la casa fosse vuota

Prima del furto molte scampanellate

Atteso pazientemente che i padroni fossero usciti, i ladri sono entrati con un'acrobatica scalata dal balcone

Un audace furto, evidentemente preparato da tempo, è stato compiuto ieri notte in un alloggio di via Accademia Albertina 1/bis. L'inquilino, Aldo Rey, titolare di una ditta artigiana di impianti termici, e la moglie non escono sovente di casa alla sera ed hanno messo pertanto a dura prova la pazienza degli sventatori.

Questi non hanno però desistito dalla loro cattive intenzioni. Per sincerarsi se i coniugi Rey fossero usciti si servivano del telefono oppure suonavano il campanello dalla strada. Naturalmente, quando il Rey staccava l'apparecchio non aveva nessuna risposta. E così pure quando chiedava con il «citofono» chi avesse suonato.

Il Rey aveva sospettato che si trattasse di una manovra di ladri ed aveva evitato il più possibile di uscire. Sabato sera aveva però dovuto assentarsi con la moglie ed al ritorno, alle prime ore del mattino, scopriva l'alloggio svaligiato.

Gli sconosciuti erano entrati con un'acrobatica scalata, passando da una finestra della scala al balcone dell'alloggio. Di ordine quindi diretti all'armadio in cui erano contenuti gioielli per mezzo milione e circa 200 mila lire in contanti: si tratta di un mobile antico, con caratteristiche e con serrature quasi da cassaforte, ma gli sconosciuti hanno girato l'ostacolo compendo il «fondo», cioè l'asse che chiude il lato posteriore dell'armadio.

● Anche in via Silvio 15, nell'alloggio del signor Guido Moisa è avvenuto un furto. Ignoti sono entrati con chiavi false ed hanno rubato 60 mila lire custodite in un cassetto.

Alla Consulta, via Garibaldi 1, stasera, alle 21,15, il dott. Aloisi parlerà su: «La funzione politica dei settimanali di attualità».

Messa per l'Artusi — Nella sede di via Barbaroux 2, oggi alle 10,15, conferenza del prof. Chiari, su «Lirica Marinara nella Divina Commedia».

Un contadino di 61 anni vittima di un episodio di banditismo stradale

Travolto da un'auto e gettato agonizzante dentro un fosso

Se fosse stato soccorso forse si sarebbe salvato - La lenta agonia nella notte fra Leini e Lombardore - Stamane la tragica scoperta: accanto alla salma, la giacca accuratamente ripiegata - Il poveretto è stato investito ieri sera verso le 20,30 mentre tornava a casa

Un automobilista, ancora sconosciuto, ha travolto ieri sera un pensionato sulla provinciale tra Leini e Rivarolo, ed anziché soccorrerlo, lo ha gettato in un fosso dov'è deceduto. Carabinieri e polizia sono alla ricerca di questo «bandito della strada» ed alcune indicazioni fanno presumere che la sua cattura non sia lontana. La vittima è il contadino Angelo Rubatto di 61 anno. Abitava con la moglie alla cascina Bertoldo, tra Leini e Rivarolo. Ieri era stato a Torino a trovare il figlio: quasi lo aveva accompagnato sino al pullman delle 15,30 per Leini.

Il Rubatto non rincasò subito, ma si attardò in questo paese a trascorrere alcune ore con gli amici all'osteria giocando a carte e bevendo qualche bicchiere di vino. Contava di essere alla cascina per l'ora di cena, come aveva detto alla moglie.

L'investimento è avvenuto verso le 20,30 al chilometro 14,500. Il Rubatto era quasi giunto al punto in cui, dalla provinciale di Rivarolo si diparte la strada Rovaglia che conduce alla sua cascina. L'auto investitrice lo ha colpito alle schiena e sbalzatolo quindi in direzione di Rivarolo.

Sull'asfalto i carabinieri hanno rilevato i segni lasciati dalla quattro ruote bloccate dal freno: la loro carreggiata è di un metro e pochi centimetri, ossia di una vettura di piccola cilindrata, forse una «500 C». La ruota di destra era ad un metro e mezzo dal ciglio della strada. Il che permette di stabilire che il Rubatto commise forse la imprudenza di non tenersi scrupolosamente alla destra, come avrebbe dovuto suggerirgli la constatazione che a quell'ora la strada era percorsa poco dai mezzi da soma e molto che tornavano dalle gite domenicali. Forse l'automobilista fu abbagliato da qualche vettura che proveniva in senso contrario.

Il contadino Angelo Rubatto

Però di sicuro, dopo l'investimento, si fermò e scese a vedere quel che era accaduto. Lo prova il fatto che la giacca del Rubatto è stata trovata ad un palo di metri di distanza dal cadavere piegata con cura. Evidentemente lo sconosciuto automobilista, mobilista, credette di averlo ucciso e si lasciò prendere dal panico. Scaraventò il contadino nel fosso che corre lungo la strada e fuggì.

Sarà compito dell'Istituto di medicina legale accertare se la morte fu immediata oppure se sopravvenne dopo una agonia più o meno lunga e soprattutto stabilire se un pronto soccorso avrebbe potuto evitare il decesso.

Nelle due ultime ipotesi la responsabilità dell'investitore verrebbe ancora aggravata. Secondo le prime indicazioni del medico che ha visitato la salma per ordine del pretore pare che la morte non sia stata immediata. Il cadavere del Rubatto è stato scoperto questa mattina da un ciclista tra le 7 e le 8.

Il gesto dell'investitore è di una gravità inqualificabile: e la sua fuga ha come conseguenza sicura l'arresto che la Procura della Repubblica ordinerà appena sarà identificato. Se si fosse fermato a soccorrere l'investito meglio sarebbe stato per tutti due: una vittima, forse, in meno e la sua possibilità di restare in libertà e di meglio difendersi provando che non tutta la colpa era sua.

SPETTACOLI

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
La finestra sul Luna Park
con
PIERRE TRABAUD
GIULIA RUBINI
Distribuzione Cei-Incom

FARO CLUB DANZE Ore 21: *Défilé* Moda Primaverile. Succ. *X. Ogni* canta *D. Taburroni*

EL TROCADERO Il grande spettacolo Angioi del Teatro Attrazioni — Ricchi premi.

In Assise l'aggressione di corso d'Azeglio

Tre rivoltellate al distributore

Il Vivalda riuscì ancora a trascinarsi dal chiosco fino a corso Vittorio - L'imputato è latitante

E' cominciato stamane in Corte d'Assise, il processo contro il ventiseienne Antonio Acheri, che l'accusa ritiene responsabile di tentato omicidio e mancata rapina in danno di Andrea Vivalda, gestore del distributorio di benzina di corso d'Azeglio. Il dibattito si svolge senza l'imputato, che sembra sia da tempo emigrato in Francia.

Il drammatico episodio avvenne in una sera gelida e nebbiosa, il 9 gennaio 1956. Il Vivalda, che conta oggi 42 anni ed abita in via Silvio Pellico 39, stava seduto nel suo chiosco. Improvvisamente gli comparve davanti un giovane sulla ventina, che accostò la porta e domandò se, poc'anzi, fosse passato qualcuno a chiedere informazioni sulla partenza dei pullman di Moncalieri. Il gestore non ebbe il tempo di rispondergli che lo sconosciuto, con uno scatto velocissimo, si era portato accanto al tavolino dove il Vivalda era solito riporre l'incasso della giornata.

«Cosa fai?», esclamò fra la sorpresa e la paura il titolare del chiosco avanzando verso l'aggressore nella speranza di trattenerlo. Senza parlare, calmo, l'altro tolse di tasca una pistola calibro 6,35 e abbassò la canna in direzione del Vivalda il quale, vistosi ormai perduto, tentò di raggiungere la porta. Un complice del bandito, un giovanotto biondo, atletico, disarmato gli si parò davanti per impedirgli la fuga. Preso in trappola, il Vivalda compì un rapido dietro-front con lo scopo d'ingannare il secondo aggressore e scivolargli di fianco. Una detonazione echeggiò alle sue spalle, poi altri due proiettili lo colpirono al dorso mentre chi aveva sparato si dileguava nella nebbia. Sanguinante il Vivalda trovò ancora la forza di trascinarsi fino all'angolo di corso Vittorio e qui cadde a terra svenuto. Portato al San Giovanni, in condizioni disperate, rimase tra la vita e la morte oltre una settimana poi i medici lo dichiararono fuori pericolo.

Le indagini apparvero subito irte di difficoltà perchè mancavano agli inquirenti l'ausilio di qualsiasi testimonianza e il Vivalda potè essere interrogato soltanto a distanza di otto giorni dal fatto. L'inchiesta accertò che il 5 gennaio e cioè in una data assai prossima all'aggressione Antonio Acheri, un fattorino dimorante presso una affittacamere di via Riberi, aveva acquistato, nel negozio di un armaiolo, sei proiettili per pistola calibro 6,35, simili a quelli estratti dal corpo del Vivalda.

I sospetti si addensarono quando si scoprì che, proprio la sera del 9 gennaio, non aveva alloggiato nella pensione di via Riberi. Pare che sia ricomparso il giorno seguente, ma accertosi che la stabile era sorvegliato sia riuscito a rendersi irreperibile. La sua presenza fu ancora segnalata a Genova di dove presumibilmente avrebbe entrato in Francia, attraverso la Corsica. Sembra che l'emigrato sia stato favorito dalla fidanzata, dimorante nella città ligure. La ragazza sarebbe riuscita, falsificando i documenti, a dare all'Acheri le generalità di suo fratello.

Nell'udienza di stamane il gestore del distributorio, Andrea Vivalda, ha ripercorso davanti alla Corte (Pres. Carron Cova, P.M. Rosso, canc. Santostefano) la sua drammatica avventura. Sono stati quindi sentiti i testimoni. Il P.M. dott. Rosso ha chiesto la condanna a 16 anni di reclusione e 6 mesi di arresto. Nel pomeriggio, dopo l'arringa della difesa rappresentata dall'avv. Anna Maria Gentili-Inaudo, si avrà la sentenza.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA - *Galleria d'Arte C. Codebò & C. Via Po 4 - Piano 1° - Tel. 49-518.* Oggi, ore 16,30 vendita all'asta di dipinti, mobili, soprammobili, pervenuti durante le vendite e non ritirati in Catalogo esaurito subito scorso.

GALLERIA APRATO, *Portici Barbaroux 4 (p. Castello) telefono 43-637.* Questa sera alle ore 21 prima tornata d'Asta della grande Collezione d'Arte esposta nei giorni precedenti.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili barocco, via *Valperga Caluso ang. via Saluzzo n. 43. Via Nizza n. 34. Facilitazioni.*

I PELI SUPERFLUI (sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, piazza San Carlo 192, telef. 655-703. Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2137.*

MOBILIFICIO CRAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 58.000 vasto assort. *Garibaldi 9* (cortile).

MOBILI ANTICHIANI, c. *Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo salotti poltrone cucine Facil.*

Auto rubate — L'A. C. segnala che ieri sono state rubate cinque macchine: «1100/103» TO 172304; «1100/103» TO 170391; «1400» MI 161670; «1100 E» TO 110086; «500» belvedere TO 351865.

Spettacolo di moda e cinofilia

Non si sapeva chi guardare: se i cani magnifici o le splendide indossatrici

Ai giardini reali: trecento «amici dell'uomo» in gara di bellezza

Un cane prodigio ha applaudito ventidue graziose indossatrici

Gli altri esemplari si sono un po' annoiati, sacrificandosi a favore dei fratelli più sventurati assistiti dalla Lega

La mostra canina che si è svolta ieri ai Giardini Reali, nella sede estiva della Famiglia Torinese, ha richiamato un pubblico numeroso ed elegante. La manifestazione canofila infatti non prevedeva solo la rassegna delle razze più pregiate, ma anche una sfilata di modelli per la moda estiva, presentati da ventidue graziose indossatrici.

Tutti gli amatori del cane, che a Torino non sono pochi, si sono dati convegno entro i viali e la pista sia tutto dello «Famija» dove erano allineati, ognuno accanto al un palotto, oltre 200 cani di razza pura, distinti nei tipi «utilità, caccia e compagnia». Ma la «Lega della difesa del cane» non aveva dimenticato i simpatici, affettuosi, misteri «bastardi». Ve ne era un centinaio, distinti di «razza incrociata» e di diverse taglie: grossa, media e piccola.

Ogni visitatore ha ricevuto all'ingresso una scheda di votazione, sulla quale doveva esprimere il giudizio sui tre cani preferiti. La maggior parte delle persone ha ritenuto la scelta del cane più caratteristica, che non per quello di razza. Evidentemente la giuria popolare prescindeva da uno stretto criterio di giudizio, come avviene invece per i concorsi internazionali.

Eleganti signore con il carnellino dei voti, si affermavano accanto ai proprietari dei cani per chiedere particolari. Altre si accontentavano di leggere i ritagli dei giornali opportunamente disposti accanto all'accompagnatore. Alcuni «amici dell'uomo» infatti sono saliti più volte alla ribalta della cronaca. Vi era ad esempio la cagnetta Diana che allevò cinque gattini abbandonati dalla madre crudele. L'episodio singolare risale ad un anno fa e in tutto questo tempo la lunga bontà non li ha mai abbandonati.

La pista da ballo della «Famija» ed il posto dell'orchestra erano letteralmente gremiti di cani di ogni qualità, razza e colore, e per tutta la giornata hanno dato concerto con latrati ora sommessi, ora più intensi. Per dodici ore, le povere bestiole sono rimaste quasi immobili al posto loro assegnati dal Comitato organizzatore della mostra, che fa capo alla sezione torinese della Lega per la difesa del cane. Né la sfilata delle belle indossatrici, presentate dalla signorina Elsa Russotti, ha avuto motivo di interesse per i trecento e più esemplari. Solo «Sally», il proditorio cane che parla, ha applaudito di tanto alla «passerella».

Maggiore attenzione hanno prestato invece ai pastori tedeschi del «San» (che è il «club» degli esemplari di questa razza, meglio noti come lupi) che al comando dei rispettivi proprietari, hanno compiuto evoluzioni, salti, acrobazie con assoluta diligenza.

I visitatori devono il loro voto Sopoltando la scheda in grossi scatoloni, disposti qua e là per i viali. Su di un tavolo, una trebbiana tra coppe e medaglie erano destinate ai rispettivi vincitori. I più in ansia erano i proprietari, che per tutta la giornata hanno dato concerto con latrati ora sommessi, ora più intensi. Per dodici ore, le povere bestiole sono rimaste quasi immobili al posto loro assegnati dal Comitato organizzatore della mostra, che fa capo alla sezione torinese della Lega per la difesa del cane. Né la sfilata delle belle indossatrici, presentate dalla signorina Elsa Russotti, ha avuto motivo di interesse per i trecento e più esemplari. Solo «Sally», il proditorio cane che parla, ha applaudito di tanto alla «passerella».

Maggiore attenzione hanno prestato invece ai pastori tedeschi del «San» (che è il «club» degli esemplari di questa razza, meglio noti come lupi) che al comando dei rispettivi proprietari, hanno compiuto evoluzioni, salti, acrobazie con assoluta diligenza.

I visitatori devono il loro voto Sopoltando la scheda in grossi scatoloni, disposti qua e là per i viali. Su di un tavolo, una trebbiana tra coppe e medaglie erano destinate ai rispettivi vincitori. I più in ansia erano i proprietari, che per tutta la giornata hanno dato concerto con latrati ora sommessi, ora più intensi. Per dodici ore, le povere bestiole scrutinio. Per i cani invece è stata una giornataccia: avrebbero, anche di più una lunga passeggiata in collina, una bella zuppa o una grossa catinella piena di acqua fresca, in luogo delle coppe argentate.

Ma il loro piccolo sacrificio non è stato inutile e neppure è andato a favore dell'uomo. E' servito invece ai loro fratelli derelitti, perchè ha permesso di finanziare il «Rifugio» della Lega che accoglie cani trovatelli ed abbandonati o che vive quasi esclusivamente delle carità degli amici dell'amico dell'uomo.

I risultati si sono avuti solo a tarda sera: «cane più caratteristico» (fra gli incroci è stato proclamato una specie di «terrier» di taglia media. Al «cani più belli», fra quelli di razza, si sono dovuti dare vari primi premi, per le diverse categorie: il maggior numero di voti di preferenza dal pubblico è andato ad una coppia di pastori maremmani, ad un levriero afgano, a due cocker fulvi (sul tipo di «Lilly» di Walt Disney) e ad un pastore dell'Abriss.

OGGI al REPOSI è arrivata
la squadra navale... del buon umore...
alla larga dal mare
CINEMASCOPE METROCOLOR

GLENN FORD
GIA SCALA · CARL HELLMAN · ANNE FRANCIS · KEENAN WYNN · FRED CLARK · EVA GABOR · RUSS TAMBLYN · JEFF RICHARDS
Una produzione AVON Diretto da CHARLES WALTERS Prodotto da LAWRENCE WEINGARTEN

Oggi al CRISTALLO
La passione proibita · L'intrigo infernale · Il convegno nella cantina
Il delitto perfetto? Diabolick

DIANA DORS ROD STEIGER
FURIA TECHNICOLOR
PRODOTTO E DIRETTO DA JOHN FARROW
infernale

MAFFEI
MARIO FERRERO
TONINI NAVA
presentano la rivista
SCOMMESSE E RICATTI
con
GIANFABIO FOSCO
ENZO ROMEI - G. ZULLO
MARIA BELLO - G. ELLI
E. WETTER - L. BUSOLEN
ARMEN ILONCA
L. ZAVARONI - U. DERVIS
CANTA
RENZO NEDI
BATACLAN BALLET
SULLO SCHERMO
«Allarme a New York»
con NADYA TILLEE
Orario rivista: 15,15 - 21,15

HOLLYWOOD - PRINCIPE
UN FILM DIRETTO E INTERPRETATO DA
PIETRO GERMI
L'UOMO DI PAGLIA

IMMINENTE SUI NOSTRI SCHERMI
Una scarna ed incisiva film d'azione, girato interamente sui luoghi stessi della battaglia, epica rivendicazione del sacrificio di sangue della LEGIONE STRANIERA sul fronte indocinese.

PATTUGLIA D'ASSALTO
Presentato a Venezia alla stampa cinematografica francese questo film ha vinto il «Grand Prix», il primo premio, nel 1957

TEATRO CARIGNANO
DA VENERDI' 16 ore 22,15
UN ATTESO RITORNO
GOVI
in
SOTTO A CHI TOCCA
Un grande successo comico

Andremo sulla Luna?
Vi risponde il MetroSoupe
IL ROBOT E LO SPUTNIK
con RICHARD EYER PHILIP ABBOTT
AL CINEMA
STATUTO e MASSIMO

Moto "DUCATI,, 1958
Arrivati nuovissimi ultimi tipi extra lusso
"AMERICA" e "SUPER-SPORT" 100 - 125 - 175 cc.
Tipo propaganda 65 cc. L. 160.000 - 125 cc. L. 160.000
Concessionaria diretta Motocarrozzata Corso S. Maurizio, 61 - TORINO CASTAGNO

INFORMITALIA qualificata informazione indagine e ricerca ovunque

PALAZZO SANSOE
OGGI Cine PIAZZA CARLINA Teatro OGGI
IN ANTEPRIMA NAZIONALE IL CAPOLAVORO PREMIATO A CANNES COL
1° PREMIO PER LA REGIA ED IL COLORE
OTELLO
IL MORO DI VENEZIA

INTERPRETATO DAL COMPLESSO DEL
TEATRO DI PROSA DI MOSCA
★
COMMENTO MUSICALE DI
ARAM KACIATURIAN
★
NON
E' L'OPERA LIRICA MA IL DRAMMA DI
W. SHAKESPEARE
REALIZZATO CON GRANDIOSITA' DI ESTERNI E RICCHEZZA DI INTERNI
MAI RAGGIUNTA
★
Questo capolavoro non verrà più presentato a Torino per la corrente stagione
ORARIO SPETTACOLI: 15,05 - 17,25 - 19,45 - 22,05 — INGRESSO: L. 500 - 600
Sono sospese tessere e biglietti di favore
Distribuzione: CINE SERVICE

Tanti anni fa

Il bambino fece il viso serio, prese la mano del vecchio ed a passi svelti attraversò la via principale di D., a quell'ora gremita e rumorosa per l'intenso traffico. Cara da [illegible] attenti ai pericoli della circolazione stradale, il regolare da [illegible] guardia in mostre il legno ed in guanti neri. E quel compito, dover compiere il vecchio nonno per le vie e gli incroci, dava al piccolo la sensazione di un compito da grande, che meritava tutta la sua attenzione.

— Non tirare così — esclamò il vecchio strofe al piccolo che, penetrato dal suo braccio, cercava di assolvere con la maggiore puntualità. E soggiunse: — Lasciami godere un po' di questo sole settembrino. Adesso che siamo sul marciapiedi mi pare non sia più il caso di correre...

In effetti il vecchio voleva godersi anche il passeggio cittadino su quella che era la via mondana della cittadina, splendente di caffè, di negozi, di belle vetrine. E popolata di tante donne giovani ed affascinanti: un vero miracolo di perenne giovinezza. Uno spettacolo che piuttosto che farlo meditare sulla sua triste età, lo rallegrava, come se ancora ritrovasse e quel contrasto, la vivacità e gli ardori dei lontani anni passati. E poi, ormai, da tanto tempo passato ed indugiava per quella via, sul tardo pomeriggio, che le ombre delle case, i vani dei portoni, i chioschi dei giornali agli angoli gli apparivano come visi familiari, o persone di conoscenza: gli facevano compagnia.

Il bambino sembrava impazientito ed impaziente. Aveva il berretto in mano e se ne tormentava la visiera col pollice e l'indice. Girò la testina in su e disse: — Facciamo tardi... Sono già le cinque e mezzo, ed alle sette dobbiamo essere di ritorno...

— Ma scusi, caro: l'importante è fare quattro passi all'aria liberi e sgranchirsi le gambe. Un rimbiotto che possiamo ottenere anche qui, senza dover correre e precipitarci... Ed il giardino non se lo portano via anche se arriviamo mezz'ora dopo...

— Ma io devo andare a giocare...

Il vecchio dall'aria triste e dalla voce turbata del piccolo si rese conto che non era il caso di contrastare quel vivo desiderio. Si sorbì di sottobraccio il bastone ed, appoggiandosi ed aiutandosi, allungò il passo. In dieci minuti varcavano l'ingresso del giardino.

Le piante conservavano ancora il rigoglio e la vivezza dell'estate, ma si avvertiva già che era un colore giunto a maturazione, una parvenza che stava per svanire. C'era poca gente sulle panchine: pensionati, balie, signore anziane che sgueichiavano. In uno spiazzo guardato da una fontana, in fondo ad un viale, a riflesso della facciata screziolata del castello che cintava tutto un lato del giardino, all'ombra di un cerchio di acacie, dei bambini ruzzavano.

Il vecchio sentì il piccolo stringergli di mano, e lo vide di [illegible] correre in fondo al viale. Aveva fatto tardi e adesso i suoi coetanei vedendolo arrivare di lontano lo accoglievano con grida e salti. Una bambinetta bionda e gentile gli veniva incontro e gli faceva, con un antico pentro delle mani, un gran ringraziamento.

Il vecchio si sedè su una panchina all'inizio del viale. Avrebbe così potuto osservare di lontano [illegible] nipote e richiamarlo quando fosse giunta l'ora. Trasse dalla tasca [illegible] soprabito un giornale, inforcò gli occhiali e si mise a leggere. Ma egli scorreva le pagine scagliamente. Neanche la cronaca questa volta lo interessava. Lasciò cadere il foglio sulle ginocchia. Per un minuscolo secondo le cime delle piante presero da una leggera brezza, i teli delle case di fronte arrossate dal riverbero del sole che tramontava; ed un grande [illegible] di sconforto lo invase. Era poco sarebbe venuta il cupo, gelido inverno, ed egli avrebbe avuto il conforto di una casa calda, delle cure amorevoli, ma non la vicinanza di una compagna mite ed [illegible], così indispensabile nel declino della vita. Sua moglie era morta dodici anni prima, vittima di un disastro ferroviario e lui, ch'era già in [illegible] avanzata, sebbene fosse stato avvisato in caso di suo figlio, da allora aveva sentito in certi momenti di [illegible] insopportabile lo smarrimento e l'angoscia della solitudine.

Una signora anziana, vestita di [illegible] nero, con un abito un [illegible] all'antica, era venuta intanto a sedersi all'altra estremità della panchina.

— Benedetti piccoli!... Dànno un bel pensiero!... — mormorava mentre traeva da una grossa borsa un lavoro a maglia — Non si [illegible] a farli [illegible] fermi... — Sera rivolta vagamente all'uomo come se aspettasse da quello [illegible] una approvazione od un consenso.

— Bisogna lasciarli fare. Ed avere pazienza. E' la loro età — disse il vecchio. Adesso osservava la donna guardando di sopra agli occhiali, [illegible] per assicurarsi con chi [illegible] ha a che fare, prima [illegible] avviare un discorso.

— La signora è di qui? — continuò. Rizzandosi un po' sul busto s'era voltato in direzione della donna.

— Sì, sono di D. La vedova dell'avvocato Bragerra. Sa: il penalista..., — disse la donna, alzando gli occhi [illegible] lavoro.

— E' lei... Ada? — esclamò [illegible] vecchio [illegible] di sorpresa nella voce, ed osservandola con gli occhi [illegible] evocava una [illegible] immagine, come se cercasse [illegible] la. — Io [illegible] Roberto... Roberto Nadoni.

La donna lasciò cadere la maglia sulle ginocchia, ed una espressione mista di meraviglia e di sgomento si disegnò tra le pieghe del suo volto [illegible] e rugoso. Il corpetto adesso la stringeva alla vita, e fece l'atto di allontanarsi. Si passò adagio una [illegible] che aveva un tremito d'emozione sulla fronte, come se cercasse di distogliere un'ombra che le offuscava la memoria [illegible] i suoi occhi divennero, per un momento, assenti [illegible] atterriti.

— Dopo tanti anni! — disse. — Quanti? Quaranta,... Cinquanta? Cento?... Si fa fatica a pensare che sia trascorso tanto tempo...

— Tutta una vita... — soggiunse il vecchio, scuotendo il capo. Anch'egli era smarrito dietro i fantasmi della memoria.

— Tutta una vita... — confermò la donna — che ci ha resi canuti ed irriconoscibili.

E gli porse la mano che il vecchio per qualche secondo strinse fra le sue e che poi lasciò lentamente, perché si rincrescse con un moto pigro ed inconscio. La fanciullezza in comune, poi la carenza dei genitori di Ada che li aveva definitivamente allontanati; il matrimonio diverso da quello che in cuor loro avevano sognato. Ada affermava [illegible] essere stata infelice. Aveva sposato un uomo di talento, pieno di premure, ma chiuso ed autoritario, mentre lei aveva bisogno di confidenze e d'abbandono. Ella aveva pensato tante volte al piccolo Roberto che la sera quando l'accompagnava a [illegible] dallo spiazzo del parco [illegible] fronte, dopo un pomeriggio di corse e di giochi, la riceva [illegible] volerle bene, l'aiutava a pettinarsi i capelli scompigliati, e che lei sarebbe stata — come diceva il babbo alla mamma — la [illegible] signora».

L'aria [illegible] divenuta fresca e grigia per l'annunzio della prima sera. I pochi rimasti, uno dopo l'altro, [illegible] del giardino. La donna avvertiva dei brividi e s'era alzato il collo di pelliccia. Il vecchio si sforzava il soprabito sulle gambe, nell'atteggiamento di [illegible] voglia convenuto ripararsi dal freddo. In cima al viale apparve il bambino e, dilatato, corse a riprendere fra le gambe [illegible] nonno. L'abbracciò e disse: — Vuoi che andiamo?

— E' il mio nipotino — disse il vecchio, rivolgendosi alla donna.

— Ma io la conosco — esclamò il piccolo. — Lei è la mamma di Ernestina. Vuole che la chiami?

— Bravo, Vai. Così andremo anche noi.

Il [illegible] s'era alzato dalla panchina, raccattava il giornale e, dopo averlo piegato, lo ripose nella tasca interna [illegible] soprabito. La donna [illegible] dèsi anche lei, dopo aver riassettato il lavoro nella borsa. Due minuti dopo apparve sullo sfondo [illegible] viale il bambino che dava la mano ad una bambinetta. Essi chiacchieravano e procedevano lentamente, come se avessero importanti [illegible] da confidarsi. I due vecchi osservarono per un [illegible] la piccola coppia, poi si guardarono intensamente negli occhi. Una stessa visione passò loro per [illegible] mente. E videro le stesse figure, la stessa scena proiettata in una remota età. Ed ebbero l'impressione che fossero loro stessi che procedevano tenendosi per mano: viventi immaginati, specchio del primo amore.

Salvatore Gatto

Sir Laurence Olivier si trova in vacanza a New York. L'obiettivo l'ha colto ieri su [illegible] yacht durante una gita a Manhattan con Greer Garson (a sinistra) e Lena Horne (Rad.)

LA MORTE DI RICHARD SKELTON

"Il mio bimbo sapeva che stava per spirare,,

Il padre spera che la pubblicità avuta dal [illegible] di [illegible] figlio faccia progredire la lotta contro il leucemia

Hollywood, lunedì sera.

Red Skelton, dopo la morte [illegible] figlio Richard, stroncato dalla leucemia, [illegible] continuato per ore ad aggirarsi come spiritato nel giardino della sua villa di Bel-Air. A chi è riuscito ad avvicinarlo ha raccontato gli ultimi momenti del ragazzo. La famiglia stava per andare a cena, quando il medico curante del ragazzo avvertì che era prossima la fine.

«Quando tornammo nella camera — ha detto Red — Richard chiese a noi tutti [illegible] baciarlo. A Valentina, che è piccola di statura, suggerì [illegible] salire su uno sgabello. Le disse: "Svelta, Valentina. Non ho ancora molto tempo". La mia adorata creatura sapeva che la sua tremenda sorte stava per compiersi. [illegible] sapeva, ma non lo dimostrò in nessun modo, neppure con una lacrima».

Skelton ha poi detto di sperare che la grande pubblicità internazionale avuta dalla malattia [illegible] bimbo possa contribuire a far progredire la lotta contro la leucemia. «Desidero [illegible] le migliaia di persone [illegible] hanno scritto [illegible] pregato per [illegible] — ha detto Red — durante la sua malattia abbiano fede che Dio risponderà alle loro preghiere. Io credo che il bene scaturisca da ogni cosa, perfino da una tragedia come la nostra. Forse il mondo saprà ora [illegible] questo male deve essere stroncato».

Un'italiana si presenta ai telequiz in America

New York, lunedì sera.

E' giunta sabato a New York in aereo Giuliana De Santis, la giovane hostess italiana, la quale vince nei mesi scorsi il massimo premio a «Lascia o raddoppia», rispondendo a [illegible] su Alessandro Manzoni.

Ella ha dichiarato ai giornalisti che si presenterà alla televisione americana per il programma «Domanda da 64.000 dollari».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-152
Alfieri: ore 21,10 Orchestra della Residenza dell'Aja.
Carignano: Comp. Morelli-Stoppa, ore 21,15 «Una sguardo dal [illegible]» di A. Miller.
Nuova (Rivoli): Regini demani ore 21 prima di «Burlesco» di L. Ferrari-Trecate. Mo Tieri.
Teatro Stabile di Torino: riposo

Galatea Matavolfi, c. Inghilterra 27 sup. piltoco Biella 10-12, 16-20,30.

Al Giardino (p. Solferino 1, 42-835) ore 21-1 Orchestra Mo G. Romano con «I quattro del Marotto»; con: F. Di Rienzo e S. Lucioni.
Da Benedetti, p. Carignano 4, locali Lusso private collezioni.
Dervish Scuola ballo, v. Pomba 21.
Fausto Café cantanti. Medici 112.
Gaudio: 15,30 danze, 21 riposo.
Rinaldi Scuola ballo, v. Volta 5
Trecadero 21 Campi, Emanuelli. **Ville** Scuola ballo, Bonafous 2.

Colombia Night Club: Attrazioni. **Esturil Club** (via Cavour 5, telefono 44-700): Complesso Finocchi. **La Carrozzeri** (via Cotta 5, telefono 62-068): Dancp attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope tech con William Holden, Alec Guinness, Jack [illegible] ldine. Orario 15,30-18,40-22.
Ariston: «La minaccia degli implacabili» John Mills, Eric Portman.
Astor: «La vedova elastica» Daniella Darrieux, Alberto Sordi.
Corso: «All'ombra della ghigliottina» Louis Jourdan, B. Lee, Sc. Cristallini: «Furia infernale» tech. Dana Dark, Rod Steiger.
Doria: «Sangue blu» Alec Guinness, Deborah Price. V. Hobson.
Lux: «Paris Holiday» tech. Ideal Fernandel, Bob Hope, Anita Ekberg, Martha Hyer.
Reposi «Alla larga dal mare» Scope col. Gianni Park, Eva Gabor.
Rossini: «Della figlia del mercante di Venezia» colori. Film [illegible] le pr [illegible] (Stasera non brido).
Vittoria: «Scarlatola per l'inferno» Robert Ivers.

Arlecchino «Via col vento» tutto film ore 12-17-21.
Augustus: «Come le navi, le fidanzate» Rascel, C. Rafi, M. Carotenuto, tech. Scope. Pl. L. 300.
Massimo: «I giovani leoni» Scope con Marlon Brando, Montgomery Clift. Dr. spett. 15-18,30-21,50.
Torino: «Notturno» di Christian-Jaque con Martine Carol. A. M.

Alessandra Filodrammatica sul Luna Park Pierre Trabaud, Giulia Rubini.
Capitol «Orchestra sul Luna Park» Pierre Trabaud, Giulia Rubini.
Pace: «Finestra sul Luna Park» Pierre Trabaud, Giulia Rubini.
Piemonte: «Ulisse» Scope tecnic. Silvana Mangano, Kirk Douglas.
Hollywood «Festa di paglia» Pierre Grandi e Franca Scarpa.
Ideal: «Straniero di Stone City» J. Craig e Rivian Mesiesna con Cleto La Rue, 16,15-21,15.
Moderno «Allarme a New York» e Cinori Ferraro-Nava 15,45-21,15.
Massimo: «Il cabo» e «Lo sputnik» Scope. R. Eyer, P. Abbott.
Principe: «Colonia di paglia» con P. Germi, F. Buttola. Della Noce.
Statuto: «Il robot» e «Lo sputnik» Scope. R. Eyer, P. Abbott.

Adriano: «Salone caldo» Robert Mitchum, Jan Sterling.
Abrione: «I passi dalla forca» e «Marshall-Il Giulio 15,15-21,15.
Alpi «Il cielo brucia», A. Nazzari, A. Lualdi, F. Interlenghi.
La Perla: «Le latiche di Kroll» tech. Scope. R. Brooks, D. Kinskina.
Regina: «Cavallo senza ritorno» [illegible].

Asti: «Real giovane imperatrice» col. R. Schneider. Ap. 18.
Olimpia: «Orinoco» visibile.

Milano: «Non il grido che uccide» e «Senza ritorno». Ap. 19.
Po: «Il generale del diavolo».
P. Nuova: «Peligniatra Marulla» e «Confini del proibito». Ap. 19.
S. Felice: «Lanceri del Bengala» e Gary Cooper, P. Tone.

Esperia: «L'ultima riva» tecnic. Scope. Ray Milland, Debra Paget.
Giardino: «Quadriglia d'amore» tech. Bing Crosby, Miss Gaynor.
Italiano: «Peccato di castità».
Mirafiori: «Donna dai tre volti».
Vinzaglio: «Allarme a New York» Martina Reid, M. Tiller.

Ellera: «Solo Dio mi fermerà» G. Landry, M. Carotenuto.
Fratia «Fuellieri miari della Cina» G. Baker, A. Andrews.
Nuova: «Magnifica preda» tecnic. Scope. M. Monroe, R. Mitchum.
S. Paolo: «Il club delle ragazze»

Belgio: «Pista dell'inferno».
Cepillo: «Mi dovrai scrivere».
Kriduna: «Bisceglia degli indiani» col. Lex Barker, Rita Moreno.
Grupe: «Kean» col. Gassmann.
Rodiano: «Risalto degli indiani» Scope tech. Lex Barker
V. Veneto «Ave, Sinallo e Ollio.

Aurea: «Resistenza prima» Sterling Hayden, S. Page.
Borgata: «Il segno» G. Kelly.
Cibrario: «Non andiamo a lavorare» Erik Cruk e «Avventura africana» (tecnicolor. Successo.
Elisa: «Capitano della legione».
Europa: «Disperados tremintes».
Excelsior: «Il bacio di fuoco» tech.
Massaua (p. Massaua Ang. c. Francia): «Avventure Gaby» colori.
Odeon «Noi siamo le colonne» Erik e Cruk.
Star Avventure di Stanlio e Ollio.

Adua: «Le tre moschettiere».
Aurora La lunga mano, Hawkins.
Brunelli Non andiamo a lavorare.
Tri-Ess: «L'ultimo bersaglio».
Valchera: «Guerra tra i pianeti».
Vittoria «Ultimo uomo impiccare».
Maior Nata di marea, J. Sassard.
Nord: La Squadriglia Morricone.
Palermo: «Bernadette» Jones.
Reale: «Prigionieri Antartide».
Renti «Premio della gloria» tech.

Cubiela Uomini in guerra, R. Ray.
Colosseo: «La fatica di Ercole» Scope col. S. Rosina, S. Reeves.
Garibaldi: «Drango» tech. Jeff Chandler, Joanne Dru.
Ytara: «Lucio nella notte» J. Woodward, J. Hunter.
Italia: «I peccatori di Peyton» tech. Scope. L. Turner, K. Langer.
Orario spettacoli: 18,30 e 21,30.
Madrano: «I 7 ghiotti» e «Oro» Richard Widmark.
Piemonte: «Peccatori di Peyton» tech. Scope. L. Turner, H. Longo.
Orario 16,30-18,40-21,50
S. Carlo Monte della laguna nera.
Spalla: «La riva della paura».

Alba: «Quaranta colpi».
Apollo: «Peccatori di Peyton», tecnic. Scope Vici. Lana Turner.
Orario spettacoli: 15 e 21,45.
Diana: «Guerra e pace» tecnic VistaV. Inizio spett. 17,30, ti. 21,15
Dora: «Bichilles» «cavalcatore».
Edera: «Porta Amazzonia» tecnic.
Lucenta: «Ora stanlatto» Omar.
Lutario «Qualcosa che vales tech. Scope. Rock Hudson, D. Winter.
Roma: «Guerra e pace» tecnic. H. Fonda, A. Hepburn. 17,30-21,15.
Splendor: «Venere di Cheronea» tecnic. Scope. B. Lee, J. Serena.

Riduzioni E.N.A.L.-A.C.I.S. — Doria, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Brunelli, Europea, Excelsior, Arlecchino, Regina, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Elisea, Italia, La Perla, Nuova, Dora, Elisa, Piemonte e Colosseo Teatro Alfieri: Concerto pomeridiano «The Platters» (Biglietti al Salone de «La Stampa» ai). Per giovedì: Teatro Nuovo: Bangkok Circus «Barnabo e spregiudicato» posti al Aeroporto Caselle (Biglietti) all'E.N.A.L.

Nel cielo del festival le "stelle,, sono in continuo movimento

Brilla fra le bellissime di Cannes la celebre calvizie di Yul Brynner

L'attore è arrivato da Vienna su un aereo militare scortato da sei "marines,, - Jayne Mansfield è ripartita stamane col marito - Il costume che essa aveva indossato per il bagno nella piscina della Begum acquistato da un ammiratore per [illegible] dollari - Maria Schell fa gli onori di [illegible] per gli americani

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì sera.

Sabato e domenica, giornate interlocutorie. Il cielo delle stelle mobilissime in un'incredibile agitazione: chi parte, chi arriva e tutte mobilitate centinaia di reporters e [illegible] in animatissime e confusionarie. I Marcelli e il Corpo hanno ripreso il volo verso Londra; partiranno di Jayne Mansfield e del marito. Rimangono la Gambe (Colette Marchand) e la Testa (Yul Brynner, [illegible] tuttavia riparte stasera). Claire Bloom, interprete con Maria Schell e col calvo fatale dei «Fratelli Karamazov» presentati ieri sera dall'America, è stata la più delusa e protesta della diva e ha prenotato l'affollatissimo, diciamo pure caotico, ricevimento degli Stati Uniti ieri pomeriggio agli Ambasciatori. Una Mickèle Morgan in gran forma (nascondo vigorosamente i suoi trentotto anni in un vaporoso abito bianco dalle spalle, e salita su una «Dr [illegible] 2000» a 'ha percorso in Rue d'Antibes fra due ali di almeno ventimila persone plaudenti. Giunta sulla Croisette, è scesa e ha percorso a piedi il tratto che la separava dal Carlton, si è richiamata stanca morta ed è rientrata nel suo appartamento. Più tardi, [illegible] un terzo abito, questa volta occhiuto e sempre confezionato, è intervenuta ai bei ricevimento tedesco, dove la interprete dell'Albergo Spartacus, Liselotte Pulver, l'attore Carlos Thompson (bellissimo giornalista alto 1,83) e l'attrice Kai Fischer, delle chiome italianeschc l'hanno ricevuta con molta affabilità.

Ieri abbiamo festeggiato la domenica recandoci al Cannet, dove si celebrava la messa provenzale in onore della Festa dell'arancio, che comporta ogni anno l'elezione di una reginetta, la signorina Aulck La Lana, e di una Corte d'amore, presieduta dalla Begum Aga Khan, ai cui piedi vanno premiate la più bella poesia composta per la circostanza sotto l'egida della rivista letteraria «L'Ala e la Penna». Ci sono poi canti e danze nelle quali eccellono l'Accademia provenzale e le Coppiline di Montone. Tutto ciò [illegible] una giornata piena di sole, fra gli aranci della collina del [illegible], ha stupito e deliziato la giovane [illegible] e biondo Mari Torocsik, interprete del film ungherese «Fiore di ferro», una delle migliori attrici [illegible] questo Festival, dopo Tatiana Samilova e accanto [illegible] genero Bill Lumbetti.

Ma diciamolo chiaro: dopo tenta carenza di attori musicali, ieri è stata la beneficiata di Yul Brynner che abbiamo potuto ammirare e ascoltare a volontà (parla perfettamente [illegible] francese eccetto figlio di madre cinese orlunda francese), al ristorante [illegible] «Golf-Juan» «Chez Tétou». Yul è arrivato qui da Vienna a bordo di un aereo militare americano diretto presso richiesta di Washington: lo accompagnavano sei marines in permesso. Sulle Alpi [illegible] traversata è stata dura e si è dovuto salire ai diecimila, per cui [illegible] «mica» ha messo la maschera ad ossigeno come gli altri e l'illustre cranio [illegible] porta i segni rossi. Ogni B. C. è ripartito con [illegible] suo prezioso ed eccezionale passeggero, che dora elettrizza alla base per continuare il fin «il viaggio» che va girando per [illegible] regia di Litvak e con Deborah Kerr e Anouk Aimée fa col quale fa alcolito in parte [illegible] un'attrice russa).

Yul è molto superstizioso; [illegible] Costeau porta [illegible] anello [illegible] uno smeraldo bruciato nel fuoco di legno delle incenerazioni della Cina. Questo aneilo, parlando, la tocca, lo stringe contro il rivolto della giacca, lo guarda senza vedercene conto. Tre nuovi film, di cui il primo intitolato «L'buccaniers» con Claire Bloom e Charles Boyer sotto la direzione di Cecil B. De Mille (tutto un programma di grandiosità) con la mano in scena [illegible] Anthony Quinn, poi Yul si rotirerà egli stesso alla regia, che è [illegible] suo maggiore sogno.

Ieri pomeriggio Brynner ha incontrato rapidamente e cordialmente Charles Boyer sulla terrazza del Carlton [illegible] mentre i fotografi e la folla stavano a guardare, Jayne e il marito [illegible] si sono sgusciati alla chetichella [illegible] porta laterale del Carlton e sono partiti finalmente. Non senza aver dapprima chiesto al portiere quanto costasse il bagno a righe bianche e rosse che in Mansfield aveva indossato a Villa Yuklanour della Begum era stato venduto ad un ammiratore di Chicago per 300 dollari (che la Begum naturalmente ha subito destinato alla beneficenza).

In mezzo a tanti attori stranieri, ieri sera gli italiani Antonella Lualdi, Interlenghi, Sandra Milo, Mattioli, sono riusciti a passare inosservati [illegible] non al fotografi almeno di tutto-fontiani presenti in sala per i «Fratelli Karamazov» perché anno arrivati con ampio ritardo e non hanno potuto essere presentati sulla scena [illegible] a Yul Brynner e a Claire Bloom, [illegible] grande disappunto degli organizzatori del Festival e nostro per la figura poco brutta che abbiamo fatto. Da che un giornalista italiano è entrato nella Hall del Palais vestito di grigio quando la smoking. Da che un fotografo italiano [illegible] è stato scoperto in [illegible] armadio della camera di Jayne Mansfield, da che i nostri già abbastanza scarsi attori [illegible] quando vengono a Cannes non si degnano di rispettare l'orario, il signor Fabro-Le-Brel, segretario generale, [illegible] guarda bruito tutti in [illegible]. Questi italiani, eterni indisciplinati!

Maria Rossi

La moglie di [illegible] Brando dà alla luce un bambino

Hollywood, lunedì sera.

L'attrice indiana Anna Kashfy, moglie di Marlon Brando, ha [illegible] ieri sera alla [illegible] bambino, [illegible] da specialisti [illegible] «Cedar of Lebanon Hospital». La madre e il neonato sono in ottime condizioni di salute.

Marlon Brando, come ogni padre, aveva atteso il lieto evento nella sala d'aspetto dell'ospedale, camminando su e giù nervosamente e fumando una grande quantità di sigarette. Appena informato della nascita del bimbo, che pesa tre chilogrammi e mezzo, l'attore si è precipitato a telefonare la lieta notizia al padre, Marlon Senior.

Anna Kashfy, conosciuta per aver interpretato «Inno di battaglia» a fianco di Rock Hudson, aveva sposato Marlon Brando l'11 ottobre [illegible] scorso anno.

All'Accademia di Santa Cecilia

Il musicista sovietico Dimitri Shostakovich, eletto il 15 gennaio 1956 membro [illegible] dell'Accademia di Santa Cecilia, ha ricevuto ieri mattina a Roma, nella sede dell'Accademia, l'attestato dell'alto riconoscimento dalle mani del presidente Rustini, nel [illegible] un ricevimento organizzato in suo onore. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PER L'"ASPARAGO D'ORO,,

Settantotto pittori in gara a Cambiano

Un'interessante mostra di fotografia artistiche a Pinerolo

Cambiano ha voluto anche quest'anno concludere la «Sagra dell'asparago» col concorso di pittura al quale hanno partecipato 78 pittori di altrettanti pittori. Non si era tenuto premio: l'ambito premio «Asparago d'oro» sarebbe stato assegnato al dipinto giudicato migliore assieme al punto di vista pittorico. La giuria, composta dei pittori artisti Carlo Paderni, Domenico Valinotti, Tancredi Ursinelo, prof. Cipriani, Sighinolfi e Sartorio, ha assegnato il primo premio a Renato Rinaldi, il 2° a Edoardo Ferrero di Chieri, il terzo a Franco Gallarino di Torino, il 4° a Mario Tonarelli, e il 5° a Gian Luigi Guerra, anch'esso di Torino. Sono state assegnate medaglie d'argento e di bronzo ai giovani Gallo e Cava di Cambiano (le cui opere sono state pure giudicate pregevoli). La premiazione ha avuto luogo nel salone del Municipio dove erano esposte le opere, presenti il sindaco Giuseppe Mosso e la quasi totalità degli abitanti della bella cittadina.

— Anche a Pinerolo è stata inaugurata un'interessante Mostra, non di pittura ma [illegible] fotografia artistica: la giuria composta dei rag. G. Castagnola, comm. O. Giachetti, dott. R. Fioravanti e dott. L. Tribertì aveva selezionato [illegible] opere in bianco e nero e 25 opere a colori, che rappresentano quanto di più bello sul lato artistico e tecnico si possa ottenere con procedimenti fotografici. I maggiori più valori hanno richiamato l'obbiettivo degli esperti, i tecnici dell'illuminazione, quelli che sanno far parlare un po' di pensia anche nelle cose inanimate. Il primo premio «Un vaso d'argento dono di Donna Marella Agnelli Caracciolo di Castagneto» è stato assegnato a Piero Donzelli per l'opera «Ragazza Toscana»; un ritratto che per la sua espressione e naturalezza si discosta nettamente [illegible] altri consimili. Sempre per opere in bianco e nero sono stati assegnati altri sette premi a Mario Giacomelli, Gianni Berenga Gardin, P. Pellegrinacchi, Alberto Novaro, [illegible] Barbieri, Mario Finocchiaro, Vittorio Ronconi e Paolo Bonalito.

Il primo premio per la fotografia a colori è stato [illegible] a Riccardo Moncalvo per l'opera «Trafico», ed altri tre premi a Giuseppe Caralli, Emilio Turcato e Paolo Pellegrinaghi, infine una coppa a Pietro Calliero e la coppa città di Pinerolo al «Gruppo fotografi Fiat-Torino». La mostra è da ieri affollata di visitatori.

a. p.

Moderna piscina inaugurata a Biella

Biella, lunedì sera.

La piscina-palestra donata alla città di [illegible] dalla famiglia del comm. Guido Alberto Rivetti, in memoria del figlio Massimo a cui è intitolata, è stata inaugurata ieri [illegible] presenza del vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Pella e delle maggiori autorità locali. Dopo la benedizione [illegible] vicario generale della diocesi, mons. Botta, l'ing. Ravizza, autore del progetto, ha consegnato le chiavi al comm. Guido [illegible] che, a sua volta, ha simbolicamente consegnato al sindaco di Biella il grandioso complesso, il cui valore supera il mezzo miliardo.

Stroncato da infarto a un banchetto di nozze

Roma, lunedì sera.

Una penosa scena si è svolta ieri pomeriggio, alla 16,30, [illegible] una trattoria della periferica zona della Capannelle.

Nella trattoria si stava svolgendo un banchetto nuziale allorché uno dei convitati, Carlo Bartaccini di 58 anni, parente della sposa, si è accasciato sul tavolo con un gemito. Il fratello Franco che gli sedeva accanto lo ha subito soccorso e, aiutato da altri commensali, lo ha trasportato fuori del ristorante, adagiandolo poi a bordo [illegible] macchina. Durante il trasporto all'ospedale, il poveretto si è spento fra le braccia del fratello sconvolto [illegible] dolore e dalla disperazione. I medici hanno accertato che il Bartaccini era stato colto da collasso cardiaco.

NAZIONALE
IL FILM DI UN'EPOCA
I GIOVANI LEONI

con [illegible] BRANDO MONTGOMERY [illegible] DEAN MARTIN
CINEMASCOPE
Orario spettac.: 15, 18,26, 21,50

ARLECCHINO
OGGI [illegible] PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE

VIA COLVENTO
CLARK GABLE - VIVIEN LEIGH
LESLIE HOWARD
OLIVIA deHAVILLAND
Un film [illegible] INTERNATIONAL
METROSCOPE

CINEMA - TEATRO
IDEAL
DONNA:
Per la prima volta eccezionalmente in Avanspettacolo
CHELO LA RUE
e la sua compagnia
in
[illegible] IL MESSICO
Rivista messicana con
JOSE' LUIS SEGURA
(EL CHINO)
Mary Carmen [illegible]
TRIO [illegible] DIAMANTE
Attrazione speciale:
LOS ZAFIROS
TRIO JALISCO
(COYA LA RUE
ENRIQUE Y JAIME)
GRACIELLA ARREGUIN
CLEO DEL CORAL
Balletto Chelo La Rue
Le modelle messicane
SULLO SCHERMO:
«LO STRANIERO DI STONE CITY»
con JAMES CRAIG
MARCIA DEAN
PREZZI NORMALI
ORARIO VARIETA':
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 16 - 21,15

CINE Teatro ARCADIA
ALFREDO MARCHETTI
e
ANNA MARIA DI GIULIO
nella rivista
SETTE NOTE NEL BLU DIPINTO DI BLU
con
ROSITA MARIS
GINO FAGNANI
MASSIMO [illegible]
ROSATHEA LEBI
FRANCO BRANDIZZI
BALLETTO SCANDALE
SOGGETTO:
«3 passi dalla forca»
con SCOTT BRADY
Orario rivista: 16,15 - 21,15

LA PASTIGLIA IDEALE
MENTAL
PER OGNI SESSIONE

PILOLE DI S. FOSCA
LASSATIVI PURGATIVI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine [illegible] ovunque
Via Cesare Battisti, 14 - [illegible] - Telefono 51-694

OROSCOPO

Gli Astri: Luna in Pesci in sestile al Sole e quadrato a Saturno. Gli ostacoli verranno dalle persone più brune anziane, quelle bionde o castane vi giocheranno. Discussioni che vi spingeranno alla depressione. Mantenetevi a galla, non cedete alle suggestioni, siate voi stessi in tutte le ore della giornata. Tipo: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro: vi scapperà una bugia e turberà la situazione. Badate a quello che fate ed a quello che dite. Riuscirete con la vostra abilità a mettere nel sacco tutti gli avversari. Vedrete la situazione schiarirsi, ma una persona possiamola tirà di tutto per farvi abbandonare.

Pesci: ribellione pericolosa, sarà meglio continuare in diplomazia senza alzare ad ora. Mancanza di energia che vi farà mettere da parte la vostra faccenda piuttosto lucrosa. Non potete e non dovete sopportare oltre. Attesa snervante ma che vi darà tutta la soddisfazione del successo.

Scorpione: uno sbaglio di orario mandarà a monte la trattativa in corso. Evitate di seguire i consigli altrui, agite di testa vostra e sarete più certi di spuntarla. Molta perplessità per una frase pronunciata da un uomo pericoloso.

Le previsioni per gli altri segni scolastici, Ariete: state più vigili e sospettosi. Pericolo di essere abbandonati nel momento più delicato. Pettegolezzo che scaturisce da un [illegible] di sincerità che [illegible] promette invece di accomodare le cose. Toro: notte ricca di sogni profetici. Intraprendete pure lo spostamento prefissovi. Gemelli: otterrete una guida sicura per ottenere progressi rapidi. Concordia che torna dopo [illegible] lunga lite. Momento buono per iniziare una energica cura di massaggi. Leone: qualche incidente di dattiloscrittura farvi vedere come che la realtà non esattamente. Ribellerete a compiacere la simpatia di una persona, e ciò vi sarà utile per il lavoro. Vergine: la visita di una persona avrà sicuramente una ripercussione nel campo amoroso. Bilancia: un viaggio deciderà sul lavoro in corso. La giornata sarà piuttosto movimentata, sia in amore che negli affari. Scorpione: una vendita rilevantissima vi abbatterà di un fardello e vi darà in spunto per una nuova intraprendenza commerciale. Non siate soli, perciò cappiategli compiacervi. Capricorno: in amore avrete scontri poco simpatici. La parte finanziaria sarà bentanima e con profitto. Acquario: arriverete in tempo per dare la spinta necessaria e per vedere la fioritura di un legame. Una persona importante vi darà una piccola delusione.

T. Palandrani

La rappresentativa [illegible] giocherà contro la Juventus

Dopo il trionfo sull'Inghilterra attesa a Torino per i iugoslavi

I rischi della squadra britannica durante il volo da Londra a Belgrado

Gli inglesi non sono veramente se stessi, che quando sono in casa loro. Di nessuno parte stanno così bene, come nelle verde isola che è la loro naturale dimora. Quando vanno in giro per il mondo, cominciano subito per loro le difficoltà. Le quali possono essere leggere e possono anche essere gravissime. Come il disastro in cui incorse il Manchester United a Monaco di Baviera insegni.

A proposito del quale va detto che l'inchiesta bilaterale sulle cause che possono aver portato al naufragio aereale dell'apparecchio, ha condotto a due deduzioni contrastanti. L'una parlava di formazioni ghiaccio sulle ali, e l'altra le escludeva. Ed allora, per evitare ghiacciaioni e acciai le due parti furono pregate di incontrarsi e cercare di giungere ad una conclusione. La data della gara è stata rinviata a un giorno ancora da stabilire.

Ed intanto, sono morti sei feriti, i calciatori inglesi hanno giuocato un nuovo triste incontro: contro a Zurigo invece che a Monaco. La squadra nazionale d'Inghilterra era partita da Londra in tale giorno, per recarsi a Belgrado, e di lì poi a Monaco. L'apparecchio era della stessa compagnia inglese di quello di Monaco di Baviera. Durante il viaggio, uno dei motori dell'aereo cominciò a dare segni di «stanchezza». L'apparecchio atterrò a Zurigo, la manifatta arcae si diede offrire il pranzo per ingannare l'attesa. Ed il viaggio non fu ripreso che tre ore e mezzo dopo, all'arrivo di un nuovo e consimile aeroplano dall'Inghilterra.

Faceva parte della comitiva, il giuocatore Bobby Charlton del Manchester United. A Monaco, al momento dell'urto, egli era stato proiettato a più di trenta metri di distanza dalla carlinga su cui stava seduto. E se la cavò con ferite leggere, fortunato a cui altri dichiarato che non avrebbe più fatto viaggi per un anno. Poi ci ripensò lì, ripensò lì, e finì per vincere il desiderio di giuocare in Nazionale. Quando sentì del nuovo incidente — ed ancora una volta l'area di scalo Belgrado — fu lì a chiedere l'incontrasse dei compagni, poi ripensò che sarebbe stato di cattivo augurio per gli inglesi, ed è fatto la decisione di partire. Ed allora, per evitare ghiacciaioni e acciai le due parti furono pregate di incontrarsi e cercare di giungere ad una conclusione. La data della gara è stata rinviata a un giorno ancora da stabilire.

Ed intanto, sono morti sei feriti, i calciatori inglesi hanno giuocato un nuovo triste incontro: contro a Zurigo invece che a Monaco. La squadra nazionale d'Inghilterra era partita da Londra in tale giorno, per recarsi a Belgrado, e di lì poi a Monaco. L'apparecchio era della stessa compagnia inglese di quello di Monaco di Baviera. Durante il viaggio, uno dei motori dell'aereo cominciò a dare segni di «stanchezza». L'apparecchio atterrò a Zurigo, la manifatta arcae si diede offrire il pranzo per ingannare l'attesa. Ed il viaggio non fu ripreso che tre ore e mezzo dopo, all'arrivo di un nuovo e consimile aeroplano dall'Inghilterra.

La squadra inglese sconfitta ieri per 6 a 0 dalla Jugoslavia sul campo di [illegible]

Forse parte della capitolata, il giuocatore Bobby Charlton del Manchester United. A Monaco, al momento dell'urto, egli era stato proiettato a più di trenta metri di distanza dalla carlinga su cui stava seduto. E se la cavò con ferite leggere, fortunato a cui altri dichiarato che non avrebbe più fatto viaggi per un anno. Poi ci ripensò lì, ripensò lì, e finì per vincere il desiderio di giuocare in Nazionale. Quando sentì del nuovo incidente — ed ancora una volta l'area di scalo Belgrado — fu lì a chiedere l'incontrasse dei compagni, poi ripensò che sarebbe stato di cattivo augurio per gli inglesi, ed è fatto la decisione di partire. Ed allora, per evitare ghiacciaioni e acciai le due parti furono pregate di incontrarsi e cercare di giungere ad una conclusione. La data della gara è stata rinviata a un giorno ancora da stabilire.

Ed intanto, sono morti sei feriti, i calciatori inglesi hanno giuocato un nuovo triste incontro: contro a Zurigo invece che a Monaco. La squadra nazionale d'Inghilterra era partita da Londra in tale giorno, per recarsi a Belgrado, e di lì poi a Monaco. L'apparecchio era della stessa compagnia inglese di quello di Monaco di Baviera. Durante il viaggio, uno dei motori dell'aereo cominciò a dare segni di «stanchezza». L'apparecchio atterrò a Zurigo, la manifatta arcae si diede offrire il pranzo per ingannare l'attesa. Ed il viaggio non fu ripreso che tre ore e mezzo dopo, all'arrivo di un nuovo e consimile aeroplano dall'Inghilterra.

Forse parte della capitolata, il giuocatore Bobby Charlton del Manchester United. A Monaco, al momento dell'urto, egli era stato proiettato a più di trenta metri di distanza dalla carlinga su cui stava seduto. E se la cavò con ferite leggere, fortunato a cui altri dichiarato che non avrebbe più fatto viaggi per un anno. Poi ci ripensò lì, ripensò lì, e finì per vincere il desiderio di giuocare in Nazionale. Quando sentì del nuovo incidente — ed ancora una volta l'area di scalo Belgrado — fu lì a chiedere l'incontrasse dei compagni, poi ripensò che sarebbe stato di cattivo augurio per gli inglesi, ed è fatto la decisione di partire. Ed allora, per evitare ghiacciaioni e acciai le due parti furono pregate di incontrarsi e cercare di giungere ad una conclusione. La data della gara è stata rinviata a un giorno ancora da stabilire.

Ed intanto, sono morti sei feriti, i calciatori inglesi hanno giuocato un nuovo triste incontro: contro a Zurigo invece che a Monaco. La squadra nazionale d'Inghilterra era partita da Londra in tale giorno, per recarsi a Belgrado, e di lì poi a Monaco. L'apparecchio era della stessa compagnia inglese di quello di Monaco di Baviera. Durante il viaggio, uno dei motori dell'aereo cominciò a dare segni di «stanchezza». L'apparecchio atterrò a Zurigo, la manifatta arcae si diede offrire il pranzo per ingannare l'attesa. Ed il viaggio non fu ripreso che tre ore e mezzo dopo, all'arrivo di un nuovo e consimile aeroplano dall'Inghilterra.

Per la squadra-primavera

Robotti e Petris infortunati: Greco e Pistrin

TORINO, lunedì sera.

La Segreteria generale della FIGC comunica: «In conseguenza delle lesioni riportate nella partita [illegible] dell'11 corrente, i giocatori Robotti Ezio e Petris Gianfranco (entrambi del Toro) sono stati convocati Greco (Napoli) e Pistrin (Roma).

I selezionati argentini vogliono aumenti di premio

Ieri però sono stati sconfitti da una squadra [illegible] prelasse

BUENOS AIRES, lunedì sera.

I giocatori selezionati per la nazionale di Campionato del mondo hanno chiesto un aumento dei premi. La Federazione argentina aveva offerto ad ogni giocatore 2500 pesos per ogni partaggio e [illegible] pesos per ogni vittoria nelle tre partite preliminari, 2500 e 4000 pesos nei quarti di finale; [illegible] pesos nelle semifinali e 7500 nella finale. I giocatori chiedono ora rispettivamente 4000 e 5000, 4000 e 10.000, 5000 e 10.000 pesos più cinque dollari al giorno per le piccole spese. Il Consiglio esecutivo della Federazione si riunirà per dare una risposta.

Gli interessati, ad ogni modo, non si sono dati troppa da fare per avvalorare la loro pretesa. Ieri a Buenos Aires infatti la nazionale d'Argentina è stata battuta per 4-3, nel corso di una partita di allenamento, dal Italia Riera, una modesta compagine che milita nel campionato regionale.

L'unico a salvarsi nell'insufficiente generale del «undici» è stato Varacka.

Il titolo marche è quasi deciso

LA FERRARI senza avversari nella Targa Florio

[illegible] delle 12 [illegible] curve la coppia Gen- [illegible] ha dominato dal primo all'ultimo chilometro - Fragile l'Aston-Martin, [illegible] spettacoloso il record sul giro di [illegible] - [illegible] [illegible] sfortunata [illegible]

Dal nostro speciale giornalista

Palermo, lunedì sera.

Il trionfo della Ferrari nella 42ª edizione della Targa Florio acquista tanto maggior valore in quanto realizzato in una gara di eccezionale [illegible]ità. Il circuito delle Madonie è tra i più ardui che si conoscano, con le sue 200 curve e i dislivelli continui nei 72 chilometri del suo giro. Pensate che cosa vuol dire, questo giro, percorrerlo 14 volte! Soltanto in due occasioni, negli anni precedenti la prima guerra mondiale, la «Targa» si era disputata su una distanza superiore ai 1000 chilometri. Anche nel 1955, in cui la corsa siciliana salì per la prima volta in qualità di prova valevole per il campionato del mondo, i giri furono 13. Nella impiegabile selezione di ieri, su 41 concorrenti partiti [illegible] soltanto 13 [illegible] riuscirono a classificarsi in tempo massimo. E di questi 13, tre erano equipaggi della Scuderia Ferrari, al volante delle 12 cilindri tre litri. Avrebbero potuto essere quattro, cioè il cento per cento degli effettivi schierati dalla Casa modenese, se la macchina di Musso-Gendebien non fosse stata arrestata a un tiro di schioppo dal traguardo del 14° giro da un [illegible] meccanico.

Comunque, la dimostrazione di superiorità della Ferrari è stata superba, e la competizione dell'offensiva portata dalle quattro coppie di piloti ha fatto da corollario alla splendida vittoria di Luigi Musso e Olivier Gendebien, al comando della corsa dal primo all'ultimo chilometro. E così, a metà strada esatta delle prove di campionato mondiale, la Ferrari ha al 90 per cento il titolo 1958 in tasca.

L'Aston Martin di Moss-Brocks ha nuovamente rivelato una certa fragilità, pur confermandosi ultimamente inidoneità e assai maneggevole. Il giro più veloce — e nuovo «record» del circuito delle «piccole Madonie» — realizzato da Stirling Moss, è assai indicativo al riguardo.

Spettacolare la Porsche 1500 seconda assoluta: la macchina di Scarlatti è terribilissima per chiunque, sui tracciati non veloci, grazie al favorevole rapporto peso-potenza e alla sua stabilità. Jean Behra, che ha girato per 10 giri, condotto da Scarlatti per 4 giri, è [illegible] forse il pilota più brillante della giornata, e memorabile [illegible] il [illegible] finale di [illegible], che lo ha portato a superare la Ferrari di Hawthorn-Von Trips.

Tra i corridori che più hanno impressionato, oltre ai citati Musso, Gendebien, Behra e Moss, [illegible] segnaliamo Gino Munaron, brillante e regolarissimo quanto incredibilmente sfortunato: gli ottimi Cabianca e Bordoni, quinti assoluti sulla Osca 1500; il siciliano principe Starrabba, che assieme all'amiano Franco Cortese ha vinto la classe 2000 sport con la Ferrari; Todaro, che si è imposto sulla Giulietta Sprint Veloce nella [illegible] turismo, davanti ai torinesi Abate-Balzarini e Tosolli-Filippe, partiti in depresse, comprensibili condizioni di spirito dopo la tragica morte dell'amico Sergio Der Stepanian.

Anche se praticamente la lotta per la vittoria assoluta si è esaurita già al primo giro (l'Aston Martin ha subito accusato la rottura della puleggia del ventilatore), la 42ª Targa Florio è sempre stata interessante, e verrà ricordata anche per l'enorme concorso di pubblico, disseminato sulle balze delle strade nei punti più spettacolari, e molto denso, entusiasta e disciplinato nella zona del traguardo, sulle caratteristiche tribune di Cerda.

La classifica del campionato del mondo marche, dopo la terza prova, è la seguente: 1. Ferrari con 24 punti; 2. Porsche con 14; 3. Lotus con 3; 4. Osca con 2.

Rimangono [illegible] da disputare la 24 ore di Le Mans, la 1000 km. del Nürburgring e il Tourist Trophy.

m. n.

«Testa-coda» [illegible]gio in pista ad Indianapolis

INDIANAPOLIS, lunedì sera.

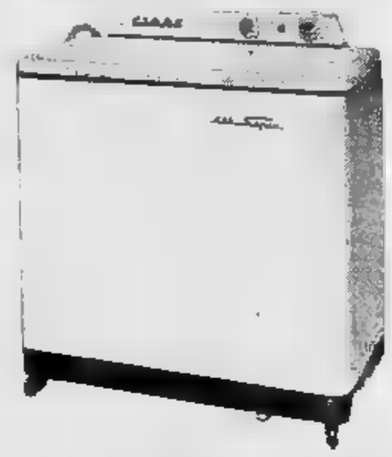
Ieri per la seconda volta da quando si tiene la prova sulla pista di Indianapolis il campione del mondo Juan Manuel Fangio ha evitato di poco un incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze.

Alcuni persone che assistevano alla prova hanno visto la Vettura Nicci Pensacky dell'argentino, mentre nella curva nord-est slava lanciando di superare contemporaneamente due altri bolidi abbassare improvvisamente e fare, come si dice nel linguaggio automobilistico, un «testa-coda». L'incidente però non avrà conseguenze perché Fangio ha ottimo dopo cinquanta a riprendere il controllo della vettura. Rimasto al bordo il campione del mondo si trattenne sull'attenti che impedì all'avversario, sui rettilineo opposto, di proseguire la corsa. Fortunatamente, però, anche Nino non ha riportato alcuna ferita.

riber

NUOVA LAVATRICE

Mod. D 58 Super



IL PIU' MODERNO E RAPIDO sist[illegible] [illegible] lavaggio e [illegible] risciacquo CON AGITATORE E TURBOGETTO COMBINATI

Il [illegible] sistema brevettato dalla RIBER consente [illegible] [illegible] raggiunti la efficacia e rapidità. Dopo il grande successo ottenuto alla Fiera di Milano, questa lavatrice viene ora presentata al pubblico di Torino e d'Italia.

[illegible] NEI [illegible]

IN VENDITA [illegible] L. 118.000

[illegible] - PATENTE - TESSERE

8 minuti 8 foto

PIAZZA CASTELLO 50 (chiuso)

GIACOBINI

BOUCHERON, 8

TEL 520359

gli acquirenti preferiscono la marca migliore

indipendentemente dal disegno e colore della stoffa - è quanto ha accertato un'estesa inchiesta giornalistica. La qualità dei TESSUTI PERROTTS è garantita e nobilitata dal trattamento noto da secoli in tutto il mondo come «the genuine London Process», che impartisce alle stoffe di pura lana una superiore vivacità di colori, tenacità e irrestringibilità.

fa lo stile dell'uomo

più nutriente...

...perchè

ha il più alto contenuto proteico

Le proteine [illegible] indispensabili per vivere.
È nella carne in scatola Simmenthal la qualità delle carni, il metodo di lavorazione e i modernissimi impianti assicurano il più alto contenuto proteico.

SIMMENTHAL

la buona carne nella bella scatola

FRANCHINO PELLI DELICATE

FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE

made in Solingen - Germany

[illegible] VIE [illegible]

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA OGGI IN CONTINENTI

Informazioni, preventivi e richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 32 Tel. 58.110 - 58.098 - 47.317 - 43.961

FRIGORIFERI

[illegible]SCH - FIAT - REX IGNIS - ZOPPAS NORGE ADMIRAL - SILTAL STICE - FRIGIDAIRE, ecc. in lire

85.000 in poi

DAZIO IGE COMPRESI Vendita anche a rate senza cambiali in banca

CHIARABELLI

Corso Giulio Cesare 48

Cavicchi stasera a Bologna affronta il sudafricano De Klerk

Saranno sul ring anche Garbelli, Vecchiatto e Mazzola

[illegible]

Bologna, lunedì sera.

Tra poco più [illegible] un mese Franco Cavicchi sarà alle prese con l'avversario più difficile della sua carriera: il primo di autentico valore mondiale. Si tratta di Willy Pastrano, che occupa il terzo posto nella graduatoria mondiale [illegible] pesi massimi. Pastrano è giovane ed ha vinto una infinità di combattimenti, quelli perduti si contano sulle dita di una mano. Un rivale temibile [illegible] pronto al quale «Chicco» potrebbe venire ridimensionato sul piano tecnico, ma sfortunatamente [illegible] incantato: perché il pugile americano [illegible] ha mai vinto per k.o. Cavicchi passa a questo match a viola arrivare [illegible] una preparazione intensa.

Sul ring di «Palasport» Cavicchi avrà di fronte un giovane massimo di ventitré anni: ancora imbattuto ma inesperto. De Klerk [illegible] campione del Sud-Africa; ma la cosa [illegible] dice gran che. In quei Paesi i pesi massimi non sono molti né forti, per cui il fatto [illegible] essere campione è scarsamente significativo. L'unico dei suoi avversari, regolarmente battuti, ad essere abbastanza [illegible] è quel Peter [illegible] che dovrà battere almeno al posto suo con Cavicchi. La Federazione inglese, che pure si sia [illegible] a fare le cose sul serio, gli ha imposto però il «sullo-sola» (immaginatevi di che razza [illegible] pugile doveva trattarsi!) [illegible] dandolo incontro a De Klerk che era risalito a Londra. Questo è un particolare che giova a fa- [illegible] del massimista Gavia, in fondo si tratta di un giovane: potrebbe sempre provocare la sorp[illegible]

Data [illegible] ambizioni di Cavic- [illegible] e le mire degli organizzatori è facile però pensare che l'uno [illegible] gli altri [illegible] siano assicurati, prima [illegible] firmare il [illegible] tratto, di portare a Bologna un [illegible] non troppo pericoloso. Il suo manager (un Xpo che parla poco) dice che il suo pupillo è ancora un po' acerbo in fatto di tecnica ma possiede una notevole potenza. In altre parole Cavicchi dovrebbe stare attento soltanto al colpo duro. Esattamente come fece con Luisa nell'ultima riunione bolognese: egli sovrastò l'avversario tempestandolo con la maggiore esperienza e cercando di demolirlo. Non ci riuscì; potrebbe però farcela con questo [illegible] Kierk che fa parte della schiera dei giovani pugili integri e inesperti (così, almeno vengono chiamati). Salvo, poi, fare la fine di altri che vennero definiti alla stessa maniera: Scott a Bristol che crollarono al tappeto alla prima passata [illegible] sola.

Cavicchi dunque affronterà il giovane e inesperto De Klerk pensando a Pastrano. Dire che deve vincere è poco: deve stravincere.

Nella stessa riunione combatteranno Garbelli: il «tricolore» si è fatto a Bologna una eccezionale popolarità con la sua boxe generosa e brillante. Il suo avversario è un francese, Anzoi, che accetta la lotta: quello che ci vuole per Garbelli. Dovrebbe uscirne un magnifico match. Nella stessa serata saranno in scena Vecchiatto contro Chaveau, Mazzola contro Bacilieri e Bconi [illegible] Malè II.

Ermanno Mioli

Cadono cinque cavalli Romolo Ossani all'ospedale

Un grosso incidente ha turbato ieri pomeriggio all'Ippodromo dell'Arcoveggio a Bologna la disputa del Gran Premio d'Italia (L. 4.000.000, m. 2100), per i trottatori di tre anni. Allo stacco della macchina della partenza, Londra scattava in testa, ma rompeva e retrocedeva investendo il posto a Sisti; poco dopo però anche questo era in rottura e veniva violentemente trattenuta dal suo guidatore Alfredo Cesgnani. Il violento rallentamento obbligava alla rottura e poi subito all'arresto anche Fratticello, che seguiva a ridosso. Lord Mayor che era il favorito della corsa finiva addosso a Fratticello ed i due cavalli andavano travolgendo anche Edoardo, Lussemburgo e Zefferetta.

I cinque cavalli restavano a terra, insieme ai guidatori, ai [illegible]ulos e rovesciati, mentre suonava la sirena d'allarme e gli altri concorrenti venivano fermati. Il groviglio era sciolto, ma Romolo Ossani, uno dei vecchi e più popolari guidatori italiani, doveva essere portato all'ospedale, dove veniva ricoverato.

Un'ora dopo la corsa veniva ripetuta. Lord Mayor, il favorito, veniva affidato a Walter Baroncini, in sostituzione di Ossani; questi «improvvisava» benissimo il difficile cavallo, Lord Mayor si affermava infatti vincendo al secondo passaggio ad allungare Kennedy che era in testa per dominarlo in retta d'arrivo, segnando l'ottimo tempo di 1'21"3/10.

Domani [illegible] 10 [illegible]

I funerali di Der Stepanian

La salma di Sergio Der Stepanian, il pilota torinese perito in Sicilia durante le prove della Targa Florio automobilistica, è giunta a Torino poco dopo mezzogiorno ed è stata subito trasportata nella camera ardente approntata presso la sede della Società Chiattieri e Armidori, al Valentino.

Da qui partiranno i funerali domattina alle 10. Alla cerimonia funebre prenderanno anche le [illegible] campione scomparso che raggiunta dalla funesta notizia mentre si trovava in viaggio all'estero, è immediatamente rientrata a Torino.

Ora due trasferte (Verona e Sampdoria) attendono i granata

Il balzo del Torino in classifica

Festoso addio al pubblico granata

Il 2 a 4 subito dal Genoa, ovvero un peccato d'orgoglio - Scade il contratto di Arce - Novità possibili nella campagna acquisti e vendite

Festoso addio del Torino al proprio pubblico ieri in via Filadelfia. I granata formeranno il campionato in trasferta. Dovranno giocare sui campi di Verona e Samp. Due gare della retrocessione, due prove che potrebbero mettere in pericolo l'attuale brillante classifica dei granata. Il Torino è al sesto posto, un piazzamento veramente notevole se si pensa alle ansie appena recentemente superate. Non è detto però, dato l'animo con cui gioca, che la formazione piemontese debba perdere il passo, anzi... Sotto la guida di Baldi la squadra ha affrontato la svolta decisiva del campionato balzando dal settore basso della graduatoria alle prime posizioni. Nel ricordare l'opera del bravo allenatore sarebbe ingeneroso dimenticare Marjanovic che quest'anno non ha avuto fortuna, ma che pure ha impostato e guidato le prime partite del Torino. La stagione scorsa era stato il jugoslavo a pilotare i granata in porta. Ora il vento è mutato. Alti e bassi di una carriera che ha tanti aspetti pericolosi.

Anche Frossi ieri ha cominciato personalmente i rischi della professione di trainer. La sua squadra, il Genoa, ha peccato di orgoglio: dopo aver stato in vantaggio di due reti, dopo che i granata erano riusciti al 2 a 2, ha continuato ad attaccare senza pensare che un pareggio in campo esterno era pure prezioso. Così, per puntare al successo i rossoblù sono usciti scoperti. Essi hanno lasciato però a Torino una buona impressione di freschezza e di gioco vivace. Se il Genoa saprà ripetere con maggior lorisma e... prudenza la esibizione data ieri in via Filadelfia, non dovrebbe retrocedere.

Intanto il Torino trae le conclusioni del suo campionato finito in crescendo. Ora prova i giovani, in vista di una eventuale utilizzazione nel prossimo torneo oppure di prestiti o cessioni. Vi sono parecchie possibili novità, ma fino all'apertura ufficiale delle trattative nessuno muoverà il primo passo. Arce (che nella foto si vede portato in trionfo al termine della gara in cui ha segnato due reti) ha il contratto che scade. E' probabile, però, che l'accordo venga rinnovato, tenuto conto anche dell'impegno e della buona qualità messe in opera dal «guarany».

Vittoria a sorpresa contro la Juventus

La Samp forse ha conquistato i due punti della "salvezza,,

I liguri stanno risalendo la china e il merito è anche di Baloncieri - La splendida mezz'ora iniziale di gioco della squadra neo-campione d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il «colpo» della Sampdoria avrà certamente scatenato entusiasmo in tutto l'ambiente del campionato. Chi ha fatto le spese della giornata è stato il Genoa che aveva forse le carte migliori per strappare qualche utile e che è invece l'unico che sin restato a mani vuote; e di questo appunto si dolgono i tifosi genovesi. Le vicende della partita disputata a Marassi hanno suscitato in tutti gli spettatori gioia e stordimento. Dopo la prima mezz'ora di gioco nessuno avrebbe scommesso un soldo sulla vittoria dei blu-cerchiati. Non solo il passivo di due reti veniva giudicato un obiettivo pressochè insormontabile, ma vi era anche la differenza di gioco che, non solo convalidava, ma aggravava lo svantaggio. Come la Sampdoria sia riuscita a risalire dall'abisso in cui era caduta e mandarvi al suo posto l'avversaria, già è stato raccontato. Quello che non si capisce, e forse non si capirà mai, è la trasformazione che è avvenuta nel gioco della Juventus, per quanto non sia questo il primo caso, e non sarà nemmeno l'ultimo, di una squadra che dopo una sfuriata iniziale crolla e diventa irriconoscibile.

La Sampdoria ha dimostrato di avere più fondo della Juventus. Il maggior spirito agonistico che essa ha rivelato non è stato che la conseguenza della sua miglior freschezza di forze. La Juventus ha avuto una stagione assai più pesante di quella della Sampdoria poichè correre in testa costa più fatica e il capitolo agli assalti degli avversari assai più che restando in coda. La squadra da battere è sotto i colpi di tutti. Ora la Juventus, dopo una lunga e aspra lotta, era giunta a toccare la mèta precedendo di alcune giornate tutte le avversarie e non deve quindi stupire che, alla lunga e stentatamente tenuta, sia succeduto un periodo di rilassamento.

I segni di questo rilassamento erano manifesti, anche prima di ieri. Per mezz'ora abbiamo notato aspetto davanti agli occhi la Juventus delle giornate migliori, poi la visione si è affievolita. Dobbiamo esserci stupiti per poco, il grande gioco degno di una squadra campione. E non chiediamole nulla di più perchè nulla di più si può chiedere ad una squadra che dopo essere stata il cavallo di punta aggiogato al gran carro del campionato, ha ceduto dopo otto mesi alla fatica. Inutili quindi i discorsi su chi ha fatto di più e chi di meno, su chi ha tirato e chi si è fatto tirare, sull'estro che c'era e che poi non c'era più. Tutti discorsi accademici che servono poco e non aggiungono nulla a quanto già si sapeva della squadra juventina e del suo gioco.

Lo scudetto di quest'anno è un regalo insperato che la Juventus ha fatto ai suoi tifosi. E' vero che si gioca sempre per vincere e che ogni squadra culla la speranza di diventare la prima della classe, ma è vero altresì che la Juventus sapeva di affrontare la lotta di quest'anno in condizioni di inquadratura ritenute inadeguate alle difficoltà del cammino da percorrere. La squadra è andata oltre le previsioni dei suoi stessi dirigenti, ha fatto assai più di quanto ragionevolmente le si potesse chiedere e nessuno ha il diritto ora di dimostrarsi scontento e deluso perchè quella gran fiammata di gioco, vista ancora nel primo tempo di ieri, s'è improvvisamente spenta nella ripresa.

Sul campionato è ormai calato il sipario. Quello che avviene in fondo al girone non è più campionato, ma lotta per sopravvivere. La Juventus vi si è trovata immersa in una giornata afosa, davanti a quarantamila spettatori per i quali la lotta di questa ultima settimana è la più dura che mai si sia svolta in tutta l'annata; quarantamila spettatori, quali assai sovente per motivi che non erano identici per le due fazioni in lotta, e quali indifferenti, ma però tutti egualmente esigenti per la qualità dello spettacolo. Essi ha voluto dare a questa folla un simbolo spronza del suo rinnovamento e della sua classe, ma non c'è riuscita che a metà. Poi le gambe si sono piegate su 'o il peso della lunga fatica, l'estro si è spento, la squadra bianconera ha chiuso il suo discorso. Non giudichiamola dall'ultima prova, pensiamo alla gran squadra che è stata per otto mesi e leviamoci il cappello perchè se lo merita.

Noi non sappiamo se la Sampdoria si salverà. I due punti che ieri ha saputo strappare potranno forse essere quelli che decideranno la sua salvezza. Questa lotta è ancora piena di incognite, ahimè così succedere prima della fine. Ma in Sampdoria è ora attrezzata al combattimento, possiede la «grinta» che prima le mancava, è una squadra che riesce più a dare alla fisica mancora del suo gioco quella spinta agonistica che era necessaria per valorizzare tanta qualità tecnica. Firmani ha confermato la sua alta classe, ma il ritorno di Farina all'attacco non ha dato, almeno nella partita di ieri, i frutti sperati. Dopo il pareggio Farina è stato arretrato per rinforzare il centro campo sempre travolto dalla Juventus — e allora s'è fatto meglio sentire. Nella Sampdoria attuale c'è la mano di Baloncieri. E' la mano di un artista e di un esperto del gioco. Bravo Baloncieri!

Ettore Berra

Dattrino consegna a Boniperti un emblema floreale dello scudetto di campioni d'Italia

La Juventus parte oggi per il Belgio

Anche Hamrin e Toni Marchi nella comitiva

I giocatori della Juventus partono oggi in pullman per l'aeroporto della Malpensa, da dove proseguiranno con un quadrimotore della Sabena per Bruxelles. Sono convocati per le 14 alla sede sociale di piazza San Carlo questi atleti: Viola e Vavassori; Corradi, Garzena, Boldi e Patrucco; Ferrario, Mantica, Emoli e Colombo; Ricelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello e Sarzo. Al campo lombardo saranno ad attendere i compagni anche Hamrin e Toni Marchi, i quali naturalmente viaggeranno con la comitiva bianconera per la capitale belga. Accompagnano la squadra il presidente Umberto Agnelli e il dirigente Mandelli.

Il programma di questa breve tournée in Belgio è noto. Si tratta di un torneo cui partecipano due squadre belghe — l'Anderlecht e il Beerschot — la squadra campione d'Inghilterra — il Wolverhampton — e la Juventus. I bianconeri giocheranno domani il primo match contro l'Anderlecht, mentre mercoledì ci sarà l'incontro fra il Wolverhampton ed il Beerschot. Giovedì una gara «di consolazione» fra le perdenti, e poi la finalissima per l'assegnazione della Coppa in palio.

La comitiva juventina lascerà Bruxelles venerdì mattina per essere a Torino nel primo pomeriggio. Brocic, che già si trova in Belgio, potrà disporre per queste due partite di un buon numero di atleti — Hamrin e Toni Marchi compresi — in modo da poter utilmente avvicendare gli elementi e non sfiancarli troppo in vista anche della gara di campionato che i bianconeri dovranno sostenere domenica prossima contro l'Alessandria.

La "32ª giornata,, del campionato di calcio

*Alessandria	0	ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Pistorello, Perdoni, Traverso; Castaldo, Vitali, Venturiglio, Tagnin, Silvani.
Atalanta	0	ATALANTA: Gallieri; Jacob, Roncelli; Angeleri, Gualazzini, Marchesi; Persi, Ronzon, Zaviglio, Conti, Longoni. Arbitro: Jonni, di Marcenà.
*Bologna	4	BOLOGNA: Santarelli; Reia, Pavinato; Hodi, Greco, Pivatelli; Cervellati, Maschio, Pivatelli, Handon, Pascutti.
Lanerossi	0	LANEROSSI: Rossoni; Bacchetti, Giangrillo; De Marchi, Lanciani, Dell'Innocenti; Antoniotti, Fusato, Cappellaro, Campana, Savoini. Arbitro: Boni, di Milano.
*Fiorentina	4	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Rebuffi; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Lojacono, Bizzarri.
Milan	3	MILAN: Buffon; Zagatti, Beraldo; Radice, Zannier, Beltrami; Reina, Marieri, Danova, Michaiewicz, Baroli. Arbitro: Moriconi, di Roma.
*Inter	1	INTER: Ghezzi; Fongaro, Vincenzi; Masiero, Tagliavini, Dorigo; Bicchi, Pandolfini, Angelillo, Skoglund, Lorenzi.
Roma	1	ROMA: Panetti; Lojo, Cerlini; Menegotti, Fiorini, Manfi; Ghiggia, Pintin, Da Costa, Guarnacci, Lojodice. Arbitro: Fornara, di Bologna.
*Lazio	1	LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Napoleoni, Pinardi, Carradori; Muccinelli, Bravi, Tozzi, Pozzan, Selmosson.
Spal	1	SPAL: Majetti; Beltrati, Lucchi; Villa, Costantini, Dal Pos; Vitali, Baglio, Sandelt, Moretti, Penna. Arb.: Lo Bello, di Siracusa.
*Padova	2	PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Secco, Moro; Hamrin, Rosa, Brichetti, Mari, Chiumento.
Verona	0	VERONA: Ghiorzoli; Basiliani, Benedetti; Larini, Rosetta, Gasna; Galassini, Ghiandi, Del Vecchio, Stefanini, Maggiorini. Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Sampdoria	3	SAMPDORIA: Berdelli; Agostinelli, Satti; Cewirk, Bernardini, Vicini; Salomi, Tortul, Firmani, Recagno, Farina.
Juventus	2	JUVENTUS: Mattrel; Realdi, Garzena; Corradi, Montico, Colombo; Hamrin, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello. Arbitro: Steiner (Austria).
*Torino	4	TORINO: Bigamonti; Brancaleoni, Grava; Scarpat, Gerbaudo, Fenti; Crippa, Santelli, Arce, Bonifari, Tacchi.
Genoa	2	GENOA: Candelli; Bruno, Secchi(ni); De Angelis, Carlini, Leopardi; Prignani, Abbadie, Roberti, Leoni, Barison. Arbitro: Righi, di Milano.
*Udinese	7	UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Pique, Cardarelli, Sentimenti V; Pentrelli, Bastiaseni, Beltrini, Lindskog, Fontanesi.
Napoli	0	NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Greco D; Morin, Franchini, Pavlei Di Giacomo, Beltrandi, Vinicio, Bertucco, Brugola. Arbitro: Salpeij (Austria).

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-1; 1-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1

Monte premi L. 410.884.016

Punti	Vincitori	Quote
13	164 (14)	L. 1.252.000
12	3850 (270)	L. 53.300

TOTIP

Colonna vincente

1-0-1-2; 1-2; 2-2; 1-2; 1-1; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	23 (1)	L. 450.946
11	806 (33)	L. 17.002
10	5429 (238)	L. 1.072

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Santelli, l'attaccante granata che ieri ha segnato due dei quattro goals che hanno sanzionato il successo del Torino sul Genoa

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa				
		V	N	P	V	N	P	F	S
Juventus	47	32	15	1	1	5	5	73	34
Padova	40	32	11	3	1	3	7	51	33
Fiorent.	40	32	11	3	0	4	5	50	32
Napoli	39	32	11	3	2	3	5	44	31
Roma	34	32	9	6	2	3	6	41	36
Torino	33	32	9	5	3	2	6	42	35
Bologna	32	32	6	7	3	5	6	33	40
Inter	32	32	6	7	4	5	6	36	34
Milan	30	32	6	7	2	7	8	36	39
Lanerossi	30	32	9	4	3	3	10	45	44
Alessandr.	30	32	8	8	3	1	9	34	34
Udinese	29	32	7	6	4	3	8	40	43
Sampdoria	28	32	8	7	2	3	8	47	37
Lazio	28	32	9	5	1	0	12	39	60
Spal	28	32	6	4	6	3	7	36	37
Atalanta	27	32	5	6	3	6	7	28	47
Genoa	26	32	6	5	3	1	7	45	37
Verona	24	32	3	7	3	3	11	42	56

IL TOTOCALCIO di domenica prossima

Atalanta-Fiorentina; Genoa-Lazio; Juventus - Alessandria; Lanerossi-Udinese; Milan-Spal; Napoli-Inter; Padova-Bologna; Roma-Sampdoria; Verona-Torino; Lecco-Venezia; Sambenedettese - Bari; Cremonese - Pro Vercelli; Legnano-Reggiana.

RISERVE: Carrarese-Spezia; Avellino-Dop. Civis.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa				
		V	N	P	V	N	P	F	S
Triestina	45	32	12	4	0	7	3	0	0
Bari	42	32	10	4	2	6	4	4	0
Venezia	38	32	9	3	4	6	4	5	3
Sammenth.	37	32	10	5	2	4	4	7	4
Marzotto	36	32	10	2	3	3	1	10	4
Como	34	32	10	4	0	1	5	6	2
Modena	34	32	6	8	2	5	2	6	7
Palermo	34	32	8	7	0	2	5	5	9
Brescia	33	32	10	3	4	3	3	5	1
Prato	32	32	9	6	1	2	4	10	1
Catania	29	32	7	5	3	1	6	3	2
Taranto	28	32	7	6	3	2	4	10	2
Sambened.	28	32	5	5	5	3	7	8	2
Novara	27	32	6	6	4	2	3	9	1
Cagliari	26	32	7	6	0	1	4	11	3
Lecco	26	32	7	5	3	0	8	11	2
Messina	25	32	6	4	3	1	7	9	2
Parma	22	32	4	5	3	3	8	11	2

32ª GIORNATA

Alessandria-Atalanta	0-0
Bologna-Lanerossi	4-0
Fiorentina-Milan	4-3
Inter-Roma	1-1
Lazio-Spal	1-1
Padova-Verona	3-0
Sampdoria-Juventus	3-2
Torino-Genoa	4-2
Udinese-Napoli	7-0

I MARCATORI — 20 reti: Charles; 16 reti: Firmani; 12 reti: Hamrin; 10 reti: Angelillo, Da Costa; 10 reti: Campana, Lindskog; 9 reti: Bettini, Del Vecchio, Cattl, Fiscelli.

32ª GIORNATA

Bari-Parma	1-0
Brescia-Novara	1-0
Catania-Lecco	3-1
Como-Triestina	2-0
Marzotto-Cagliari	3-0
Simmenthal-Palermo	2-1
Taranto-Messina	1-2
Venezia-Prato	4-0
Z. Modena-Sambenedett.	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catania-Novara; Lecco-Venezia; Messina-Brescia; Zenit Modena-Marzotto; Palermo-Como; Prato - Simmenthal; Sambenedettese-Bari; Taranto-Parma; Triestina-Cagliari.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		in casa			fuori casa				
		V	N	P	V	N	P	F	S
Reggiana	41	32	12	3	1	4	6	4	3
S.Ravenna	38	32	11	3	1	4	5	4	2
P. Vercelli	38	32	13	3	1	0	3	6	3
Vigevano	38	32	12	5	0	3	3	9	1
Carbosarda	36	32	11	5	1	3	5	8	3
Siena	35	32	10	4	2	4	3	8	1
Biellese	34	32	8	6	3	3	7	6	2
Legnano	32	32	10	2	3	2	7	6	1
Fedit	32	32	6	8	3	5	6	1	2
Catanzaro	32	32	14	0	3	0	1	3	0
Suzzarac	31	32	10	5	3	1	4	1	1
Reggina	30	32	11	5	0	0	5	3	2
Salernit.	29	32	7	6	3	5	5	1	0
Cremonese	29	32	7	5	3	5	4	1	0
Mantova	27	32	9	3	4	2	3	1	2
P. Patria	27	32	5	8	3	1	5	1	2
Sanremese	24	32	5	5	6	3	7	1	1
Livorno	23	32	7	6	3	0	3	1	1

32ª GIORNATA

Carbosarda-Legnano	1-1
Catanzaro-Livorno	1-0
Mestrina-Siracusa	4-1
Pro Vercelli-Fedit	0-0
Reggina-Cremonese	2-1
Salernitana-Biellese	1-0
Sanremese-Reggiana	2-4
Siena-Pro Patria	1-0
Vigevano-S. Ravenna	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese-Vigevano; Catanzaro-Siena; Cremonese-Pro Vercelli; Legnano-Reggiana; Mestrina-Reggina; Pro Patria-Sanremese; Sacra Ravenna-Fedit; Salernitana - Livorno; Siracusa-Carbosarda.

Prima Categoria

RISULTATI: *Arezzo-Gallaratese 5-0; *Cuneo-Lucchese 0-0; *Solvay-Casale 2-1; *Varese-Novara 1-0; *Corbetta-Spezia 1-1; *Fiorenzuola-Casale 2-1; *Sala Vacrda-Carrarese 0-0; *Fanfulla-Poligna 0-0.

Seconda Categoria

RISULTATI: *Ivrea-Vado 2-2; *Sestrese-Entella 1-1; *Chivasso-Magenta 2-1; *Voghcrese-Sammargheritese 1-1; Andrea Doria-*Sestri Levante 1-0; *Rapallo-Fezzanese 0-0; *Asti-Vigevano 3-0; *Savona-Pinerolo 2-1.

Vuelta: Van Looy si è ritirato

Attacco di Fornara nella tappa a cronometro

BILBAO, lunedì sera.

La tappa di ieri, la Vitoria-Bilbao, vinta come è noto dal regionale spagnolo Fausto Ire, è stata caratterizzata dall'inaspettato ritiro del belga Rik Van Looy «leader» della classifica generale e già vincitore di cinque tappe. Van Looy ieri si era avviluppato una prima volta alla partenza dal medico a Bustucia, a 135 km. dalla partenza, per poi salirvi una seconda e definitiva volta ai piedi del Bilbao. Come è noto Van Looy ha giustificato il proprio ritiro con un gonfiore al ginocchio sinistro che gli avrebbe impedito di pedalare. I pettegolezzi della carovana invece non saltano a mettere il ritiro di Van Looy sullo stesso piano di quello di Coppi a Vanalitora alla Parigi-Nizza. Si mormora infatti che sia presente a Bilbao il signor Valenia, uno degli organizzatori della grande competizione ciclistica, e lappo, che avrebbe il compito specifico di convincere Van Looy a partecipare al Giro d'Italia.

La tappa odierna, divisa in due frazioni, assomiglia molto a Pasquale Fornara, terza in classifica a 2'39" dal capofila Bahamontes, di sferrare un attacco per la conquista della maglia gialla. Nei 46 km. da Bilbao a Castro Urudiales il piemontese ha buone probabilità di mettersi in mostra. La seconda frazione, fino a Santander, è di 186 km., in linea, e verrà iniziata alle 14.

questo sì è un formaggio!

FORMAGGIO Pastorella

che bontà! che qualità!

Il classico formaggio da tavola di qualità decisamente superiore

Locatelli

GARANZIA DI SERIETÀ DAL 1868

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CONCLUSO IL FESTIVAL DI ROMA

Il jazz è maggiorenne

La rassegna ha offerto ampie soddisfazioni ai giovani che si sono dedicati a questo genere di musica - Una rivelazione: il quintetto moderno di Zucca - Come sono stati assegnati i premi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il 2° Festival nazionale del jazz ha avuto una rivelazione. Essa dimostra non solo la validità di questa forma di musica moderna, ma la sua diffusione ormai estesa non solo ai grossi centri, ma alle città minori. Proprio dalla provincia, infatti, è venuto questo segno di intelligenza, di gusto, di consumata abilità strumentistica che sabato sera ha fornito al pubblico romano, ma specialmente agli intenditori più esperti il quintetto moderno del circolo del jazz di Lucca. I suoi componenti: Antonello Vannucchi (vibrafono), Vito Tommaso (piano); Gastano Marinai (chitarra elettrica), Giovanni Tommaso (contrabbasso), Giampietro Giusti (batteria) sono tutti giovanissimi e suonano in formazione solo da qualche mese. Ma hanno raggiunto un assieme perfetto, una qualità di impasti armonici squisita, un gusto estremamente sicuro. La loro premiazione fornita in questo Festival si può davvero considerare eccezionale.

Questo quintetto moderno suona naturalmente nello stile più attuale, caro ai giovanissimi. E gli arrangiamenti di Vannucchi e Tommaso si ispirano, è vero, alla produzione del Modern Jazz Quartett e dei piccoli complessi similari, ma in deviazione di timbri, il modo di portare il ritmo, gli assoli dei singoli strumentisti, specie del vibrafonista, mettono questa formazione accanto alle migliori d'Europa e certo non lontano dalle più efficaci d'America.

Il fenomeno mette in risalto soprattutto l'aspetto attuale del jazz in Italia: vogliamo parlare del jazz puro?, eseguito più da dilettanti o appassionati che da professionisti, amato soprattutto dai giovani che vi si dedicano con passione da iniziati. Lo abbiamo visto fra le quinte del Festival, questi nostri di una vera e propria fede musicale, questi iniziati di una setta che si batte nel nome della intelligenza contro la banalità.

Questo Festival è stato, per i migliori di loro, il trionfo della volontà e della passione, più che contro l'insuccesso contro le difficoltà ardue/simo di impadronirsi di una tecnica, di uno stile, di una abilità strumentistica, senza la quale ogni esecuzione musicale di valore è impossibile. E questa non è spiantata, intendiamoci bene, il trionfo del jazz, ma quello della musica in genere, ché dal jazz nelle sue forme più moderne alle manifestazioni polifoniche più pure il passo non è ormai molto lungo. «E' il jazz che diventa maggiorenne anche da noi a indossare finalmente i calzoni lunghi», diceva ieri sera uno di questi giovani.

E' ora però, a manifestazione finita, di trarre alcune conclusioni. I migliori nel jazz tradizionale si sono onorati mostrati soprattutto i milanesi. Sebbene Roma vanti ben tre complessi di questo stile (la South River Ragtime Band e la prima e la seconda Roman New Orleans Jazz Band), è stata Milano ad avere la palma con la Milan College Jazz Society e l'Original Lambro Jazz Band, ottime entrambe e dotate di solisti davvero ottimi. Quanto ai solisti tradizionali ha primeggiato il pianista Ettore Zeppegno di Torino (altra rivelazione per il pubblico romano, che non lo conosceva) e, nei gruppi orchestrali, il trombonista della Milan College, Gianni Accolla (che ha un piglio quasi alla Teagarden) e il clarinettista della Seconda Roman New Orleans, Gianni Sanjust.

Fra i moderni si sono senza discussione distinti sugli altri Gianni Basso e Oscar Valdambrini con il loro quintetto (del quale è pianista Romano Mussolini), i due leaders del complesso fanno parte del gruppo di Trovajoli che si celebre alla Radio. Taluni dicono che la loro comparsa a questa rassegna voglia segnare il loro netto distacco dal capo-orchestra, e come stile e come impostazione; altri invece pretendono che Trovajoli abbia alternativamente dirigenato il festival volendo restare su un terreno strettamente professionistico.

Il miglior solista moderno è stato unanimemente giudicato, quasi diremo «a furor di popolo», il clarinettista Nunzio Rotondo di Roma. Quanto all'arrangiatore, poi, le discussioni in giuria sono state molte e in classifica finale presenta il risultato di una laboriosa decisione.

Le cantanti? A parte l'esibizione fuori programma di Nilla Pizzi la quale, chiamata alla ribalta dal presentatore Enzo Tortora, ha proclamato di amare immensamente il jazz e ne ha fornito subito una prova salendosi nel pezzo tradizionale «When the saints go marching in», scatenando gli applausi del pubblico che dapprima l'aveva accolta con evidente disapprovazione, la migliore del festival è stata senza discussione Jula De Palma. E questa cantante, dotata di musicalità, senso ritmico e consumata esperienza, oltre che di quella bella voce che tutti conoscete, farebbe bene a non trascurare questa sua passione.

Ecco la classifica, secondo il giudizio di una giuria composta da esperti e giornalisti alla fine dell'ultimo spettacolo svoltosi ieri sera:

Coppa per il miglior complesso tradizionale all'Original Lambro Jazz Band di Milano; per il miglior complesso moderno al quintetto Basso-Valdambrini di Roma; per il miglior solista tradizionale a Ettore Zeppegno di Torino; per il miglior solista moderno al cornettista Nunzio Rotondo di Roma; per il miglior arrangiamento a Sandro Brugnolini di Roma; «nuovi astri» del jazz al quintetto moderno del Circolo del jazz di Lucca.

La giuria ha inoltre fatto un ringraziamento all'arrangiatore americano Bill Smith e a Gerry Kramer che si sono esibiti nel corso del Festival e che la giuria considera ospiti d'onore.

Angelo Nizza

La graziosa attrice parigina Danik Patisson, di 10 anni, che si trova in Gran Bretagna in occasione della «prima» di un suo film, si è fatta fotografare così in una camera dell'«Hotel Savoy» durante una conferenza stampa

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Mario Riva presenta *Ventiquattresima ora* (Il programma, ore 21,15) - Un film alla tv: *Manon delle sorgenti* di Marcel Pagnol (ore 21,15)

LUNEDI' 12 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,6, Torino m. 1, I). — Ore 11 Ultimissime - Lettere aperte - 14,15-14,30: Punto d'orgue jazz, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bella e breve, note sulle arti figurative di Valerio Marioni - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,40: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani: Orgoni: «Fantasia, Arioso e Toccata per pianoforte» (Brunella Vannucci Trevisi pianoforte); Gelmetti: «Musica per strumenti ad arco» (Ultimi: Emanuele Abbiati, Emilio Berenzi violini, Bruno Abbondetti violoncello, Guido Battistelli contrabbasso) - 17: Giornale - «Giorni nuovi», quindicinale per i giovani, a cura di Giorgio Bassani, Stefano Jacinnazzi e Gianni Polidoro; sedicenne di Radio Alba» - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra della canzone di Angelini - 19,30: Questo pomeriggio: sport, musica e cinema all'ora di Giorgio Nerbini, Stefano Jacinnazzi e Gianni Polidoro; sedicenne di Radio Alba» - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra della canzone diretta da

ULTIME NOTIZIE

Gli insorti libanesi padroni d'una città?

Lo afferma radio Cairo - Ponti distrutti dai nazionalisti e barricate alla periferia di Beirut - Il presidente Chamoun avrebbe offerto all'opposizione le dimissioni del governo

Beirut, lunedì sera.

La situazione libanese è andata aggravandosi nel corso delle ultime ore. In seguito alle pressioni crescenti esercitate dai partiti d'opposizione per ottenere le dimissioni del presidente Chamoun sotto la minaccia di una rivolta generale, lo Stato Maggiore dell'esercito ha assunto a Beirut i poteri della polizia e ha affidato alle truppe il compito di ristabilire l'ordine e il rispetto della legalità.

Nella capitale la situazione si fa sempre più tesa. I quartieri centrali sono pattugliati da reparti corazzati dell'esercito, mentre gli edifici pubblici sono vigilati da agenti di polizia al comando di sottufficiali e ufficiali delle forze armate. Data la particolare gravità della situazione e in considerazione dei disordini anti-americani accaduti a Tripoli, l'ambasciata degli Stati Uniti ha consigliato ai cittadini americani di rimanere nelle loro case. La scuola americana di Beirut è stata chiusa.

Durante la mattinata nel quartiere musulmano di Tarik Jdideh, elementi nazionalisti hanno dato fuoco a vecchi pneumatici ammucchiati nelle strade e cosparsi di benzina, per arrestare le autoblindo dell'esercito. Nei quartieri periferici sono stati sradicati alberi e abbattuti pali per costituire rudimentali barricate. Nulla si sa di ciò che sta accadendo nel resto del Paese, poichè le comunicazioni stradali fra Beirut e Tripoli sono interrotte: alcuni ponti erano stati distrutti dai nazionalisti.

Voci non confermate, diffuse da radio Cairo, dicono che la popolazione di Tripoli avrebbe cacciato inoltre le autorità locali e issato sugli edifici pubblici la bandiera della Repubblica Araba Unita. Tuttora contrastanti sono le notizie sull'entità dei disordini continuati per tre giorni a Tripoli. Secondo i nazionalisti, le sparatorie della polizia avrebbero fatto 30 morti e 386 feriti. Il governo libanese assicura che le vittime della dimostrazione sarebbero solamente dieci e che la calma sarebbe ora ritornata nella città.

A rendere ancor più confusa la situazione contribuisce la «guerra delle onde». Radio Damasco e radio Cairo lanciano appelli nei quali si ammoniscono i governanti libanesi «a non attizzare il fuoco». Un articolo del quotidiano *Al Shaab*, diffuso dalla radio della capitale egiziana, dice fra l'altro: «Gli uomini di governo libanesi possono ancora evitare il peggio e riportare la calma nel loro Paese. Ma il sbagliano se pensano di poter dire l'ultima parola facendo ricorso al terrore contro i popoli».

Secondo l'agenzia egiziana *Medio Oriente*, il presidente libanese Chamoun avrebbe offerto all'opposizione, in un primo tempo, le dimissioni del primo ministro Sami El Solh e del suo gabinetto, chiedendo in cambio che nel paese fosse ripristinata la normalità. I capi dell'opposizione avrebbero invece insistito per ottenere le dimissioni dello stesso Chamoun.

Radio Bagdad, dal canto suo, assicura che il governo di Beirut controlla pienamente la situazione e che esso potrebbe prendere in considerazione la possibilità di ricorrere all'Onu contro la ingerenza di una «nazione straniera». Si tratta di un'evidente allusione alla Rau, il cui presidente Nasser ha inviato da Stalingrado un messaggio di condoglianze alla famiglia del giornalista libanese di sinistra Nassib Metni, assassinato cinque giorni addietro.

Quasi 50.000 persone sono convenute ieri a Camogli. Dopo la cerimonia della frittura e della distribuzione di cinquemila chilogrammi di pesce dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19, si è svolta la processione di S. Fortunato, uno dei patroni della città e protettore dei pescatori

Nuova impresa di un bruto inafferrabile

Un'infermiera inglese seviziata e strangolata

Lavorava presso un ricovero per alienati, nel Bedfordshire, ed era fidanzata con un collega italiano - E' stata uccisa nella notte, dopo una violenta colluttazione, e gettata in un fossato - A qualche decina di chilometri da quel luogo nei mesi scorsi furono assassinate altre due donne, nelle stesse circostanze

Londra, lunedì sera.

La polizia londinese, ha scoperto ieri in un fossato il cadavere dell'infermiera Veronica Ryan, il macabro rinvenimento è avvenuto nei pressi di Stotfold, nel Bedfordshire. Le caratteristiche del delitto sono tali per cui la polizia sospetta trattarsi di una nuova impresa del bruto assassino della diciassettenne Ann Nobbett e della diciannovenne olandese Mary Krick compiute nei mesi scorsi nella vicinanze.

Veronica Ryan è stata uccisa mediante strangolamento dopo essere stata sottoposta alle più ignobili sevizie e violenze. Il suo cadavere è stato trovato a 36 chilometri di distanza dal punto in cui fu rinvenuta il cadavere di Ann Nobbett e a 46 da quello in cui fu ritrovata la salma di Mary Krick. Il corpo dell'infermiera in un fossato di irrigazione, gettatovi dal bruto dopo l'assassinio, avvenuto al termine d'una violentissima lotta, di cui sono evidenti tracce sul terreno circostante.

Intorno al punto in cui il cadavere è stato ritrovato si notano chiarissime tracce di suole di gomma, di cui la polizia del Bedfordshire ha fatto dei calchi in gesso. Però le tracce, benchè abbondanti intorno al fossato, scompaiono quasi istantaneamente a qualche decina di metri di distanza. Lo stesso rilievo la polizia ha fatto sul luogo dove fu uccisa Ann Nobbett, il 31 dicembre '57, e in quello ove fu rinvenuto il cadavere di Mary Krick, scoperto il 6 gennaio scorso.

Queste circostanze, inoltre, riavvicinerebbero ai tre delitti altri due crimini commessi in danno di due donne uccise con la medesima tecnica e nella stessa regione un paio di anni fa. La polizia è propensa a considerare con un certo interesse il fatto che Veronica Ryan fosse infermiera presso un asilo per alienati della regione, e che un po' a tutti è nota la sua abitudine di fare lunghe passeggiate in bicicletta, sia per evadere dalla deprimente atmosfera del manicomio, sia per rilassare alquanto la tensione accumulata durante le ore di servizio.

A quanto si è potuto accertare, al momento del delitto, la ragazza si stava recando nella vicina località di Letchworth, dove intendeva incontrarsi con il fratello. Questa sua intenzione era stata precedentemente comunicata all'infermiera italiana Giulia Di Renzo, suo compagno di lavoro e fidanzato, e sono appunto le dichiarazioni del Di Renzo che hanno permesso di ricostruire i movimenti di Veronica Ryan. Il Di Renzo è stato sottoposto a lungo interrogatorio dal sovrintendente generale di Scotland Yard, John Mc Keer in presenza del sergente John O'Connel, cui sono affidate sull'importante le indagini.

La presenza a Stotfold del sovrintendente di Scotland Yard è prova evidente dell'importanza che la polizia inglese annette alla soluzione di questo truce caso. Si è ma soprattutto che l'assassino, dopo cinque delitti rimasti impuniti, continui in serie delle sue imprese omicide.

L'interrogatorio del Di Renzo ha fatto evidentemente è stato scrupoloso, ma che ha potuto fornire un alibi inoccepibile per tutto il tempo intercorrente tra le 9 di domenica sera e le 7 di lunedì mattina, periodo in cui la Ryan è stata uccisa) è stato seguito da quello di un centinaio di periti e di tutto il personale sanitario. Sembra che questi interrogatori non abbiano però portato ad alcun risultato concreto. Secondo quanto è stato possibile apprendere, Mr Iver e O'Connel, più che sulla persona dell'assassino, per il momento accentrerebbero la loro attenzione sulle circostanze in cui il delitto è maturato.

A quanto si è potuto accertare, al momento del delitto, la ragazza si stava recando nella vicina località di Letchworth, dove intendeva incontrarsi con il fratello. Questa sua intenzione era stata precedentemente comunicata all'infermiera italiana Giulia Di Renzo, suo compagno di lavoro e fidanzato, e sono appunto le dichiarazioni del Di Renzo che hanno permesso di ricostruire i movimenti di Veronica Ryan. Il Di Renzo è stato sottoposto a lungo interrogatorio dal sovrintendente generale di Scotland Yard, John Mc Keer in presenza del sergente John O'Connel, cui sono affidate sull'importante le indagini.

*La presenza a Stotfold del sovrintendente di Scotland Yard è prova evidente dell'importanza che la polizia inglese annette alla soluzione di questo truce caso. Si teme

TORINO - A. XII - N. 112
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-841 al 40-848

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
12-13 Maggio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Convegno di stelle e stelline al Festival del cinema a Cannes

Molto lavoro per i fotografi a Cannes ove anche ieri è continuato l'arrivo dei divi dello schermo per il Festival. L'obiettivo ha colto, da sinistra, le attrici francesi Nicole Dieudonné, Barbara Lange e Geneviève Page

Due diversi aspetti della battaglia per il voto del 25 maggio

L'on. Fanfani, segretario politico della D. C., colto dall'obiettivo durante il comizio di ieri in piazza del Duomo a Milano

A Sanremo: Ranieri e Grace di Monaco sorpresi lungo il muro dei manifesti

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

CASE - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua a pag. 7)

MURI bagnati, piove entra San Paolo (via Di Nanni) fino attenuati, eliminati in alloggio, rendesi, Archiamo, telefono 59. 205

NEGOZI, magazzini liberi, centrali, piazza Statuto 4, adatti rappresentanze, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare 528-819, ore ufficio. 2597

PIED-à-terre appartamento living-room cucinetta servizi arredato vendesi occasione. Post 353-668. 144700

PONTA Palazzo, vendesi alloggi a negozi. Facilitazioni, Telefonare ore pasti 774-738. 3212

PRIME colline S. Mauro vendo villa 6 camere servizi giardino garage, richiesta 1.300.000. Telefonare 689-567. 04585

SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 563

SOVVENZIONI speciale consolidamento su alloggi, Rapallo, riscattabile annualità. Telefonare 55 048. 3146

STATUTO 4, palazzo signorile completamente ristrutturato propriamente vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, ingresso di lusso, uffici, garage. Telefonare 535-819 ore ufficio. 10718

STRADA Stupinigi 12 (Sacca) vendiamo 1-2 camere cucinetta 1.800.000. 3 milioni 150.000. Varie 9-13, 15-18. Telefonare 687-370. 04316

VAL dell'Orco vendo villa signorile tutti confort 8 camere doppi servizi, richiesta 12.000.000. Telefono 898-897. 04587

VENDO seminterrato luminoso mq. 170 prima commerciale 12.000 al mq. Telefonare 898-897. 04588

VENDO barriera Milano libera camera cucina cantina 1.170.000. Telefon. 290-863.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello, cucina, servizi, garages. Ferreri, via Montebianco ang. via Gorizia zona S. Rita ore lavoro. Telef. 32-741. 5681

VIA Paganini 22 (barriera Milano) vendiamo nuovi appartamenti 1-3 camere cinello servizi 2.150.000, 2.300.000 3 milioni 100.000. Telef. 687-370. 04314

3.300.000 nuovo San Paolo in cedere bagno terzo, Fiera, Nizza 13. 04670

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITTERei ca privato ammobiliato alloggio qualunque zona. Telef. 553-682.

PARRUCCHIERE cerca camera servizi, cabina cucina, altreglitino conveniente. Telefonare 81-598. 142825

IMPIEGATA stabile cerca conveniente camera indipendente, camera cucina. Telefonare 871-026. 04780

PIEMONTESI cercano alloggetto oppure camera cucina qualunque zona. Telefonare 682-705. 04720

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A prezzo contenutissimo affittasi zona Statuto bellissimo alloggio. Tel. 43-550.

A 10.000-12.000-14.000-17.000 alloggetti ristrutturatissimi. Telefonare 871-026.

A 15.000 tre camere servizi Privata, Campidoglio, Carpano, S. Teresa 12. 60336

A 18.000 due camere tinello Rit 26.000; via Assia, tre tinello pulito. Tel. 686-735.

ARBIANO affittasi ottimo da 4000 alme 80.000. Fiera, Nizza 18. 04673

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina terzo bagno, 18.000, Santa Rita. Telefonare 47-874. 395

AFFITTASI alloggi piccoli grandi, zona diverse, prezzi miti, esclusione piccola. Graziano, Galliari 2. 60810

AFFITTASI locale uso magazzino, laboratorio altezzoso, Telefonare 43-550.

AFFITTASI precollinare in villa nuova due alloggi signorilissimi 4 camere doppi servizi garage giardino terrazzo 60.000 cadauno, Telefonare 687-370. 60313

AFFITTO camera cucina 10.000, due camere 15.000. Arese, v. Massimo 45.

AFFITTO, Bologna 96, camera tinello servizi terrazzo 16.000. Telefonare 299-863.

AUTOSTRADALONI accurata a Carignano caricati parziali per villeggiatura. Telefonare 793-580, Torino. 451

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mostacchiato, Autotrasporti imbottiti. Garanzia convenientissima, preventivi. Telef. 286-220.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponiamo qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Frechiera 35.

PORTA Palazzo, Borgaretto 12, ottimi alloggi, negozi. Telefonare 277-854.

PROPRIETARIO affitta appartamento signorile tre camere cucina corso Trapani. Telefonare 684-118. 14778

POSTA 20, ottimi alloggi, comodità. Rivalgersi via Cumino 14, 3212

REGOLO centrale, adiacente piazza mutuo, ottimi. Telef. 538-819 ore ufficio.

SOFFITTE libere via Cavalchia, piazza Maggiori, 6000, referenze. Telef. 200-863.

ZONE diverse 1-2 camere servizi 15.000-18.000. Telefonare 299-863. 04722

14.000-15.000 alloggetti Bertini, Crocetta, Perelli, S. Paolo, Agenzia, tel. 81-503

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

RIMINI, Hotel Buona Ospitalità, sul mare, riscaldato. Maggio, giugno, settembre 1400 compreso. 6375

VARAZZE Hotel Edda, 50 camere, 50 bagni. Ascensore. Pensione 1800 tutto compreso. Eleganti saloni. Prezzi esclusivi. 8318

SPOTORNO Nuova Pensione Florida, prezzi convenienti giugno settembre. Telefono del. 45-861. 3838

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ARESTE pensionato maschile qualificato ed insegnante, dattilografia, computisteria, ecc. Istituto Draglia, Carmela 23

I.N.S. TRADUZ. PERIZIE L. 70 per parola

ABILE dattilografa addetta ufficio cassa. Telefonare 782 356 dopo ore 18.

INGLESE, signora americana impartisce lezioni grammatica, conversazione, traduzioni tecniche. Tel. mattino 583-970

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A pochi metri ascensionale centralissima villetta uso cucina. Tel. 50 843.

AFFITTASI a distinto bellissima ammobiliata, confort. Rapposi mattutino. Telefonare 788-050. P6313

a. 5000-6000 ammobiliata 2-3 letti, centralissima. Telefonare 40 329.

AFFITTASI ammobiliata elegante due ampi stabili. Telefonare 522-309, piazza Statuto. 18258

AFFITTO camera ammobiliata cumulata persone distinte, prima piazza. Telefonare 51-512. L0245

AMMOBILIATA camera indipendente cucinetta due persone, 12.000 (Abbonigliotto). Telefonare 372-871 3228

CORSO Vittorio affittasi camera ammobiliata tutte comodità moderne. Telefonare 227-840. P5369

GIARDINI Cavour affittasi bellissima matrimoniale ammobiliata, completa moderna. Telefonare 52-777. 196466

NUOVA affitta stanze bellissima, acqua corrente, ascensore, 25.000 pensione completa Telefonare 527-862. Statuto.

PIAZZA Statuto bellissima camera cucina uso due letti. Telefonare 45-704.

VALENTINO ammobiliata stupenda 5500, altra due letti 7000. Telefonare 683-071.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

CERCA qualsiasi impiego italiano, anche commerciale industriale, esperienza quarantennale, perfetta conoscenza inglese. Telefonare 702-871. P5381

DIPLOMATO trentacinquenne ottima pratica commerciale ufficio o produttore accetterebbesi. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. R7619

ESPERTISSIMA impiegata contabile, registrazioni, bilancio, cercasi subito lavoro indipendente, corrisponderei mezza giornata o saltuariamente. Telef. 32-020 ore 11-13. 86317

GEOMETRA 35enne, pratica decennale trattazione elaborati tecnici, corrispondenza commerciale, organizzazione vendita, offresi. Scrivere cassetta 6343, SPI, Torino. 86887

RAGIONIERE esperienza trentennale pratica qualsiasi mansione ufficio assumerebbe lavoro anche orario limitato. Telefonare 354-327 86875

TRENTOTTENNE seria, provata, diligente, cerca lavoro ufficio anche generico persona sola. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. 153720

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

COMMESSA cassiera 10 anni esperienza provata, accetterebbesi. Tel. 74-025

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ACQUISTATORI stampati prima categoria cercansi. Tel. 861-406 ore 18-19.30.

CERCASI modella per pittura, professore Bonfi, via Cigliano 2, Torino.

CONIUGI cercasi coppia referenziata domestico particolarmente anche autista ed cuoca da giugno a settembre. Presentarsi Pensione Europa, piazza Castello 99, camera 21 da ore 12 a 15.

OFFRESI possibilità lavoro domestico tappezziere confezionista camicie pantaloni-te, sarta a principianti qualsiasi età. Arduer, via S. Quintino 17. 50352

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIOCCANDOVI utili accertamenti, accurate investigazioni matrimoniali, informazioni tutti stati Italia, estero, rivolgetevi a Sicurtalia », Via Quattro 20 (Piazza Nuova). Telefon. 682-110. 304

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial Carnaz 5, telefono 531-151. 320

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italgada», Madama Cristina 121, telef. 687-874.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

ABBIAMO Appia prima, seconda serie, Giulietta T.I. elaborate e normali nuove, Giulietta Sprint e berline sottocosto, 1100 B a rateali, 187 fuoriserie occasioni e T.V., 600 nuove disponibili. Permute, finanziamenti, Autosalone Porta Nuova, Nizza 6, telefono 36-681, 3383

ABBIAMO assortimento autovetture nuove aziendali. Presentazioni, rapidi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 6.

ABBIAMO autocarro 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE « Fenestre », Roma n. 237 bis, tel. 42-525: Giulietta berline T.I., Sprint, Spider, 1900 super, Aurelia B 12, 2800 Spider, 1400 A, 1400 B, 101, Fiorino 900. Cambi, rateazioni. 5060

APPIA 11 nuova fuori bianche, km. 2200, funzionerio vende a privato. Tel. 75-114.

AUTO tremoli sempre, sulla nuova rimessa-accessori, tappetto, Lagrange 17.

AUTONOLEGGIO Mercurio Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 208, 1400. Telefonare 276-031. 7476

BELLISSIMA 1100-103 '56 vendesi 650 mila imitabili. Telefon. 703-897. 04429

CABRIOLET 1400 come nuovo 1951 occasione vendo. Corso R. Margherita 19 bis. 13623

CABRIOLET 1400 verde occasione come nuova 1951. Corso Regina 19 bis.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipazioni 60-70 per cento valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Avio, corso Re Umberto 5. 437

FIPTAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidissimi prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 80.000 lire collaudati. Commendatore Fabra, Chieri n. 18, telef. 885-890. 444

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000, bombola metano uso gratuito. Cravanzano 29, telef. 30-853. 14085

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cravanzano 29, Telefonare 30 853. 3401

METANO Auto risparmia economia 70 per cento a raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. Spam, Rattazzi 71, tel. 280-300, 280-978.

OCCASIONISSIMA vendesi Lambretta Innocenti 1952, visibile via Torricelli 4 A.

NUOVISSIMA Lambretta fine 1954 privato vende. Visibile via Torricelli 4 A. 6162

PRESTITI anticipando 60-70 per cento valore, autoveicoli. Celerità, discrezione. Com. Avio, corso Re Umberto 5. 437

PRIVATO vende Aurelia B 21, ottime condizioni. Telefonare ore ufficio 81-039.

PRIVATO vende 1400 Diesel ultimo tipo, Telefonare 81-446. 366156

REVISIONI generali carrozzeria e gruppi meccanici. Revisioni auto con prova al banco accuratissime e relativo rilascio al banco. Lavoro accurato, eccezionali, per ogni tipo di vettura, autocarri, autopullman. Per qualsiasi tipo di riparazione, revisione, ecc. Rivolgetevi alla Carrozzeria Villata, corso Brunelli 176 int. Telefono 21-680. Corso ritirasi per successivo rilascio gratuito. 1606

RIMORCHI Viberti Carenzi nuovi usati due in casa anche ribaltabili occasionissima. Orsigrum, corso Trapani 94, telefono 293-831, corso Novara 8, telefono 274-281. 96867

RIZZIO Autoimpianti di Rizzio & Tivoli, compera, vende, permuta, ateverazione. Preventivo immediato. Michelangelo 23, telefono 61-777. 397

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telef. 30-440: vende, permuta subito qualsiasi tipo con autorizzati Fiat. Vasto assortimento dell'usato. Lunghe rateazioni. 4440

VENDO 1100-103 ultime evoluzioni. Telefonare 772-060. 96569

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

OCCASIONE vendo Gilera 150 sport perfetta condizioni km 13.000, Tel. 525-303.

VIGILE turismo motocicletta vende paterno Gilera 500 sport '56. Via Duilio di Bavolo 50. 87385

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ARDICCASIONE mobili bellissimi sala 120.000, altra impero 180.000, Telefonare 883-206. 3572

ARREDATE! Casa del Mobile, Regina Margherita Ballatoi, camere massicce 75.000, tinelli 23.000, grandi armadi 20.000 Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Matrimoniali 89.000, cucine 30.000, Lagrange 20 (cattile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BARONCINI mobili bellissimi alloggetto genealogica cedonsi Casa esamini. Telefono 43-665. P5074

COMPRO abiti scarpe anche ultimo tipo uomo ragazzo. Telef. 775-862. P5803

FRIGORIFERI Bosch, Crosley, C.G.E., Emerson, Fedenal, Fiat, Frigidaire, Hotpoint, Ignis, Imlet, Norge, Rex, Siloi, Laratelci, televisori, cucine, lavabicchieri, grandi marche. Facilitazioni, rateazioni, cambi, sorteti, Ricco, corso Vittorio 66 (interamente). 3700

MACLIAVE, ristorante amare dintorni pretende vecchia ditta Guarnero, Monte Fiori 36, vero antichi pranzi. Macchine minuto 8/80, 12/80. 960.000. 176812

MAGLIAIE! Preferite « Guarneri », Monte Fiori 36, autarchia inganni. Rateazioni, cambi. 6102

MOBILI « Chiabrella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio vecchi, via Garibaldi 4, tel. 520-197. 2903

OCCASIONISSIMA camera Chippendale 160 alta, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefon. 883-398. 3572

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfetti, Chiappo, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway Barbiano.

VENDO urgentissimo occasione: sala grande 300, cucina, guardaroba, poltrone. Telefonare 857-424. 8460

VENDO macchina maglieria 12/100 semi-nuova. Telefonare 30-640 ore pasti.